La Parola di Dio

GOLGOTA

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Traduzione di Ingrid Wunderlich con l’Aiuto di Dio

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

+ + + + + + + +

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

+ + + + + + + +

Source: https://www.bertha-dudde.org/it

Indice

8789 Il sapere su Gesù e la Sua „Opera di Redenzione“....5

La fede in Dio....7
2739 La fede nella Forza e Potenza di Dio....7
8289 Dio esige la fede nel Suo ultragrande Amore....8

La colpa primordiale della caduta degli esseri spirituali da Dio....9
8672 Causa della caduta di Lucifero da Dio....9
8921 Dio E' l'Amore - La grande questione sulla "colpa"....10

Le conseguenze della colpa primordiale – La perdita della conoscenza e della Forza d'Amore..12
6765 Precipitazione nell'abisso uguale ad assenza di conoscenza....12
8929 L'essere-uomo è la conseguenza del rifiuto della divina Forza d'Amore....13
5423 Il Rimpatrio secondo la Legge - Il percorso terreno....14

La Discesa di Gesù Cristo....15
8504 La Giustizia di Dio richiede l'Espiazione per la colpa....15
7484 La Discesa di Cristo sulla Terra....16
5192 Gesù Cristo, il Mediatore fra Dio e gli uomini....17

Sofferenza e morte di Gesù....19
7056 La lotta di Gesù contro le tentazioni....19
5643 Venerdì Santo – La Via per il Golgota....20
8791 Il Venerdì Santo....21
5932 La morte sulla Croce....22
7758 Le Parole di Gesù sulla Croce: "Ho sete.... "....23
7764 Le ultime Parole di Gesù sulla Croce....23
8201 "Mio Dio, Mio Dio, perché mi hai abbandonato?.... "....24
7668 "E' compiuto.... "....25

Espiazione ed estinzione della colpa di peccato....27
6605 L'Espiazione in sostituzione tramite Gesù Cristo....27
8349 L'estinzione della colpa di peccati attraverso il Sangue di Gesù....27

Gesù Cristo – Vincitore della morte....30
2331 Gesù Cristo ha vinto la morte - Esseri legati....30
4614 Vincere la morte attraverso Gesù Cristo....30

Fortificazione della forza attraverso Gesù Cristo....32
7762 Il rafforzamento della volontà e l'apporto di Forza attraverso Gesù....32
8468 Solo Gesù può fortificare la volontà....32

Redenzione solo tramite Gesù Cristo....35
6994 La scintilla d'Amore – La Redenzione attraverso Gesù Cristo....35
7950 La Redenzione soltanto tramite Gesù Cristo, nessuna auto redenzione....36
1434 "Ed il mondo sarà redento da tutti i peccati...."....37

Riconoscere Gesù e l'Opera di Redenzione....39
8280 Del perché Gesù Cristo dev'Essere riconosciuto....39

8866 Il riconoscimento di Gesù – L'ultima decisione di fede....40
3642 Il riconoscere l'Opera di Redenzione è necessario per la maturazione dell'anima....41

La Via verso il Golgota sotto la Croce di Cristo....42
6512 La Via Crucis sul Golgota....42
7717 Si deve prendere la via verso la Croce....43

L'uomo deve ammettere la sua colpa e chiedere perdono....44
9010 Riconoscere e confessare la colpa....44
5428 "Rimetti a noi i nostri debiti..."....45
7660 Il Perdono tramite Gesù Cristo – Il grado della Luce d'amore....46
3335 La colpa di peccati – Il Perdono La Redenzione – La Croce di Cristo....47
4166 L'Atto del Perdono dei peccati Gesù Cristo come Redentore....48

Seguire Gesù – Portare la croce nella pazienza e rassegnazione....50
1806 Portare la croce in pazienza e rassegnazione....50
5791 La Via verso il Golgota – Seguire Gesù....51
6562 La Via Crucis - Seguire Gesù....51

Il Portatore della Croce Gesù Cristo....53
7773 Gesù Cristo come Portatore della Croce – L'eliminazione di scorie....53
4051 Gesù, il Portatore della Croce - "Venite tutti a Me.... "....53
8139 "Prendete la croce su di voi.... "....54

Gesù Cristo apre la porta sull'aldilà....55
6850 Gesù Cristo apre la Porta all'Eternità....55
7925 L'Apertura della Porta nel Regno di Luce tramite Gesù Cristo....56

Gesù Cristo – Redentore nell'aldilà....58
7288 Il sapere del Sacrificio della Croce nell'abisso....58
7404 Il Regno di Luce – GESU' CRISTO....59
7839 L'indicazione su Gesù Cristo alle anime nell'aldilà*....60

Utilizzare le Grazie dell'Opera di Redenzione....61
2101 Le Grazie dell'Opera di Redenzione....61
3445 "Chi crede in Me..." – Le Grazie dell'Opera di Redenzione....62
6383 L'utilizzo delle Grazie dell'Opera di Redenzione....63

Il compito della vita terrena....65
6958 Agli uomini viene designata la giusta via....65
6701 Amore e sofferenza come mezzo di purificazione....66
7313 Ogni pensiero orientato spiritualmente è un svincolarsi dall'avversario....66

Credere in Gesù Cristo....68
5847 La fede in Gesù Cristo - Le sofferenze di Cristo....68
6168 La fede in Gesù Cristo – Meno miseria....69
6098 Dio in Gesù Cristo....69

Pregare Gesù Cristo....71
6374 "Quello che chiedete al Padre nel Mio Nome..."....71

7197 L’apporto di Forza attraverso Gesù Cristo....71
7284 La richiesta per la fortificazione della volontà....72
6827 La rafforzata lotta contro il nemico - L’invocazione a Gesù Cristo....73

Dichiararsi per Gesù Cristo....75
3787 La dichiarazione per Gesù e per l’Opera di Redenzione....75
4012 Confessare Cristo - Cristianesimo vivo....75
3623 “Chi Mi confessa davanti al mondo.... ”....76
7649 L’Opera di Redenzione di Gesù era unica....76
6938 Fate che il Sacrificio della Croce non sia stato compiuto invano....78
6579 “Nessuno viene al Padre.... ”....79

Il sapere su Gesù e la Sua „Opera di Redenzione“

B.D. No. **8789**
24. marzo 1964

Solo raramente un uomo penetrerà nel sapere spirituale più profondo, finché la sua anima dimora sempre ancora in una forma esteriore materiale, che non è ancora totalmente spiritualizzata e formerà sempre un ostacolo per l’Irradiazione della divina Forza d’Amore nella misura più forte, come procede da Dio Stesso, che non potrebbe essere sopportata dall’essere, prima che non abbia superato ogni materia e quindi né è totalmente libero. E del sapere più profondo fa parte ora appunto la Missione di Gesù, l’Opera di Redenzione e la Divenuta Uomo di Dio in Lui. Fin dove all’uomo può essere dato il Chiarimento su questo, ciò avviene anche, ma è sempre soltanto possibile, quando Dio Stesso può parlare ad un uomo attraverso il Suo Spirito. Ciononostante può anche avvenire sempre soltanto in una forma, che è afferrabile per l’uomo, gli può essere spiegato sempre soltanto in modo, come è ricettivo per questo, perché la Sapienza divina supera l’intelletto umano e può di nuovo essere afferrato soltanto dallo spirito nell’uomo, perché questo è Parte divina. Perciò comprenderete anche che soltanto “l’Agire dello Spirito” può dare la garanzia di essere istruiti secondo la Verità, e che poi dipende sempre soltanto dal grado d’amore o di maturità del singolo uomo, fin dove penetra nella Sapienza di Dio, in un sapere, che per l’intelletto è e rimarrà insondabile. Delle Rivelazioni tramite lo Spirito vengono soltanto raramente ricevuto (accettate) ed il motivo per questo è, che agli uomini manca ogni sapere, che Dio Stesso Si rivela sempre di nuovo, e finché un tale Agire di dio viene rinnegato o obiettato, è già data la conferma, che lo spirito nell’uomo dorme ancora, che viene impedito nell’agire, che l’uomo non ha ancora stabilito il legame con lo Spirito del Padre dall’Eternità e perciò non può nemmeno essere istruito direttamente da Lui. Ma questo legame è possibile, e produce i più magnifici successi, mentre l’uomo viene guidato in un voluminoso sapere, mentre lo spirito di Dio dà la Risposta ad ogni domanda dell’uomo, risolve ogni problema e quindi lo “guida nella Verità”. E malgrado ciò anche l’uomo, nel quale non può agire, approfitta per sé di un tale Atto di grazia, perché per questo non sono date le premesse, che Dio Si manifesti con evidenza, che gli Si rivela e guida sulla Terra un sapere secondo la Verità. E si tratta sempre soltanto di esaminare seriamente, quale genere di legame è che l’uomo crede di aver stabilito con Dio. Ed ora può valere sicuramente come pietra di prova appunto soltanto l’Opera di Redenzione di Gesù Cristo e la Divenuta Uomo di Dio in Lui, perché queste Rivelazioni sono le più importanti per gli uomini per il raggiungimento della loro meta sulla Terra: l’unificazione con Dio. E chi ora si descrive come un vaso di dio, al quale Egli si rivela, ma su ciò non può dare una spiegazione plausibile oppure le sue “rivelazioni” fanno mancare un tale sapere, non deve considerarsi come vaso divino, che accoglie la corrente d’Amore e di Grazia di dio nella forma della Sua Parola. Perché da Dio può risplendere solamente una chiara Luce ed ogni ricevente di Luce de di nuovo poterla irradiare oltre. Ma se un uomo non ha da mostrare nessuna “Luce”, allora non è nemmeno u n vaso divino, nel quale lo Spirito di Dio possa agire. I Comandamenti dell’amore sono ben la cosa più importante, perché attraverso

l’adempimento di questi quindi un uomo si può preparare come vaso divino per la sua Corrente di forza d’Amore. Ed ogni uomo conosce questi Comandamenti dell’amore, ed ogni uomo ha anche la possibilità di adempierli. E sarà benedetto ognuno che cerca di stimolare i suoi prossimo all’amore e quindi può anche salvare il prossimo dalla miseria spirituale, ed ogni uomo verrà anche spinto all’agire nell’amore attraverso la voce della coscienza, che è pure la Voce di Dio. Ma per poter ricevere delle rivelazioni del contenuto spirituale più profondo, l’uomo stesso deve condurre una vita nell’amore, per risvegliare alla Vita lo spirito in sé, e poi anche lo Spirito di Dio lo istruirà, che sa tutto, anche le più profonde profondità della Sapienza, che elargisce secondo il grado d’amore e di maturità del ricevente. E costui verrà anche guidato nel sapere sulla Divenuta Uomo di Dio in Gesù e dell’Opera di Redenzione di Gesù Cristo. Allora soltanto esiste anche una evidente conferma dell’Agire divino, perché nessuno può spiegare e sondare il problema della Redenzione con il suo intelletto, ma l’intelletto di un uomo amorevole possederà anche la capacità di comprensione, perché tramite l’amore è già stato risvegliato lo spirito in lui, mentre un uomo disamorevole non può avere per questo una giusta comprensione, vi si predisporrà piuttosto in modo difensivo, quando gli viene dato il chiarimento intellettuale. Questa è anche la spiegazione per il fatto, che proprio sulla Divenuta Uomo di Dio in Gesù e la Sua grande Opera di Redenzione si trova così poco sapere, perché un tale sapere non si può trasmettere scolasticamente, ma può essere guidato soltanto dallo Spirito di Dio agli uomini e questo necessita un vaso idoneo, che l’accoglie senza obiezione, che prima non sia stato colmato con un falso sapere, e che è anche capace di comprendere un patrimonio spirituale, per cui è premessa appunto “il risveglio dello spirito”. ciononostante Dio guiderà sempre la pura Verità sulla Terra, dove soltanto viene desiderata intimamente. E dove gli uomini stessi non sono più capaci di formarsi a vasi divini per questa pura verità, là s’impietosiscono degli esseri di Luce ed accettano un’incorporazione sulla Terra, per servire come mediatori fra Dio e gli uomini in un tempo, in cui soltanto la pura Verità procedente da Dio può portare ancora la salvezza agli uomini nella loro miseria, cosa che sarà sempre più spesso prima della fine di un periodo terreno, affinché ancora moltissime anime erranti possano essere salvate, prima che arrivi la fine.

Amen

La fede in Dio

La fede nella Forza e Potenza di Dio

B.D. No. **2739**
15. maggio 1943

La fede nella Forza e nel Potere di Dio è diventata per gli uomini un concetto vuoto, altrimenti vorrebbero condurre una vita diversa. Ma così perdono totalmente il timore di Dio. Finché credono ancora in un Dio come Forza creativa, questa Divinità sta loro totalmente lontana, perché loro stessi si credono totalmente indipendenti da Lei. Di conseguenza non temono nemmeno che Dio potesse loro chiedere la resa dei conti e che quindi vengono a sentire il Suo Potere e Forza, sulla Terra oppure nell'aldilà. Negano ogni collegamento, appena viene loro fatto notare seriamente che Dio pone certe condizioni agli uomini che devono essere adempiute. Non credono né nel Potere né nell'Amore di Dio, cioè né in una punizione né in una ricompensa per la loro vita terrena. Riconoscono la Forza di Dio solamente come Origine della Creazione della natura. E meno è rappresentata fra l'umanità la fede nella Forza e nel Potere di Dio, meno verrà anche seguita la Dottrina dell'amore cristiano, perché ognuno cerca solamente di far valere il suo proprio potere e la propria forza, perché nella Creazione della natura si considera l'essere superiore e quindi vuole comandare, cioè vorrebbe sottomettersi il debole nell' errata immagine di essere il signore, appena si sente superiore corporalmente al prossimo. Nella fede nella Forza e nel Potere di Dio l'uomo si sentirebbe piccolo e pure i suoi prossimi, cosa che lo indurrebbe ad aiutare costui come fratello e non si eleverebbe al di sopra di lui come padrone. Solo la minima parte degli uomini si sente dipendente da un Essere, il Quale E' oltremodo potente e colmo di Forza e si sottomettono a Costui anche consapevolmente. Si danno alla Sua Guida ed ora vengono anche condotti dalla Sua Volontà, mentre coloro che sono senza fede lasciano sempre valere la loro propria volontà, quindi si allontanano, cioè conservano la loro resistenza contro Dio, perché non Lo riconoscono. Dio Si fa bensì riconoscere a loro, mentre fa valere la Sua Forza e la Sua Potenza in tutto ciò che circonda l'uomo ed anche nell'uomo stesso. Nulla sarebbe senza la Forza di Dio, nulla potrebbe accadere senza il Suo Potere e soltanto da ciò l'uomo dovrebbe già riconoscere, che non può negare questa Potenza e Forza ad un Essere superiore, perché lui stesso non può creare nulla da sé di ciò che lo circonda. Ma egli non bada a questa chiara dimostrazione, oppure considera sé stesso come uomo del tutto isolato da questa Forza creativa. Non riconosce che Questa afferra anche lui, non riconosce nessuna Entità, con la Quale lui stesso è in collegamento indissolubile. E perciò anche Dio lo considera come stando lontano da Lui, e non può rivolgergli l'Irradiazione del Suo Amore, ma a volte gli fa sentire il Suo Potere, affinché impari a riconoscerLo. Ma anche questo si svolgerà sempre nella cornice della naturalezza, affinché l'uomo non sia costretto alla fede. Potrà anche sempre trovare una spiegazione puramente naturale, quando la Potenza e Forza di Dio Si manifestano in lui in modo che il suo proprio potere e la sua propria forza vengono sconvolti. Ciononostante questa fede è assolutamente necessaria, se l'uomo vuole condurre una vita terrena corrispondente alla Volontà di Dio; perché solamente quando riconosce un'Entità che sta al di sopra di lui, la Quale E' perfetta in tutto e che perciò dev'anche Essere oltremodo potente e colma di Forza, cerca di adeguarsi a Lei attraverso il tendere spirituale. Così tende verso l'Alto, perché riconosce di stare nell'abisso, cerca di stabilire con Lei il collegamento, per poter cogliere da Lei la Forza che rende facile questa risalita. Quindi conduce un cammino di vita che corrisponde alla Volontà di Dio. Dato che crede, non teme soltanto questa eterna Divinità, ma L'ama e cerca di rendersi degno del Suo Amore. Appena tende verso Dio, viene afferrato dal Suo Amore e Si rivela agli uomini come l'eterno Amore, il Quale desidera le Sue creature.

Amen

Dio esige la fede nel Suo ultragrande Amore

B.D. No. **8289**
2. ottobre 1962

La vostra fede nel Mio Amore deve essere forte per comprendere che tutto ciò che avviene, è bene per voi e la vostra anima, e che non potete andare perduti, se vi obbedite rassegnati in tutto ciò che viene sopra di voi. Per quanto vi possa sembrare difficile, so che cosa siete in grado di portare, e vi assisterò pure, quando vi affidate fiduciosi al Mio Aiuto. L'assicurazione che possedete tutto il Mio Amore, deve farvi percorrere senza timore la vostra via terrena, perché chi si sente protetto nel Mio Amore, a lui non può succedere niente, per quanto venga oppresso dall'esterno. Perché Io so tutto, Io so anche della forza della vostra fede, e questa soltanto determina la grandezza della vostra miseria. Che voi ora ne possiate essere informati, che Io Stesso vi istruisca e vi spieghi il Mio Essere che E' Amore, Sapienza e Potenza, deve già dimostrarvi il Mio Amore, perché vi voglio condurre ad una profonda fede, perché la forza della fede può riuscire in tutto. Allora non esiste per voi nessun timore, allora riconoscete in Me sempre il vostro Padre, al Quale potete affidarvi come figli ed il Cui Amore infinito farà di tutto per i Suoi figli, per aiutarli nella loro via terrena e per renderli felici nell'Eternità. Dovete credere nel Mio Amore, perché questo Amore non vi lascia cadere, e vi guida e vi conduce e vi scopre il destino terreno, che può procurarvi definitiva salvezza, se soltanto la volete. E questo Amore è morto per voi sulla Croce, questo Amore vi ha riscattato dall'avversario con il Suo Sacrificio sulla Croce, che aveva un diritto su di voi, perché lo avete una volta seguito liberamente. Ma l'Amore di un Padre non lascia Suo figlio al Suo nemico ed avversario, ma lotta per questo figlio e lo salva dal suo potere. Quindi voi possedete questo grande Amore perciò avete anche la garanzia che sarete una volta liberati dal potere di colui, che ha causato una volta la vostra caduta nell'abisso. E quando camminate come uomo sulla Terra, dovete anche sapere, che l'Amore del Padre segue i Suoi figli e che anche voi fate parte di coloro, che il Suo Amore ha riscattato e che li vuole anche riconquistare, dovete sapere, che anche voi dovete donare amore al vostro Padre dall'Eternità, affinché Lui possa rendervi infinitamente felici già sulla Terra e poi nell'Eternità. Se ora potete credere nel Mio infinito Amore, allora perderete anche ogni paura e timore, ogni debolezza, perché sapete sempre che non può succedervi niente per il vostro male, perché un Padre amorevole protegge i Suoi figli da tutto ciò che potrebbe nuocergli. La certezza di possedere l'Amore del Padre, vi rende liberi e lieti, perché affidate tutto a Me e non dubitate, che Egli vi aiuta in ogni miseria. Un uomo che possiede questa profonda fede, grazie a questa fede si unirà anche strettamente con Me e potrà agire in modo insolito nei suoi prossimi, mentre presterà loro l'aiuto, che altrimenti supera il potere umano oppure la forza umana, perché nello stretto legame con Me egli stesso prende la Mia Forza ed agisce con Me ed Io tramite lui. Perché il Mio Amore non conosce limiti, ma sovente la vostra fede stessa mette dei limiti, quando non è abbastanza forte. E nuovamente la forza della fede è conseguenza di una vita d'amore, perché soltanto l'amore rende viva la fede, che significa: "Chi vive nell'amore, vive in Me ed Io in lui", e così non esiste nemmeno nessun dubbio nell'uomo, è consapevole della Mia Presenza e poi sa anche, che il Mio Amore è illimitato e dona anche all'uomo illimitata Forza, quando questo vuole usarla di nuovo per l'agire nell'amore. Chi è in grado di credere nel Mio Amore infinitamente grande, ha raggiunto questo soltanto perché egli stesso conduce una vita nell'amore, e questo ha compreso anche l'ultima prova di volontà sulla Terra, è coscientemente ritornato a suo Padre dall'Eternità, perché desidera l'Amore del Padre, che lo attira a Sé. Ma sovente devo far passare l'uomo nella vita terrena attraverso pesante sofferenza, affinché Mi cerchi, affinché si affidi credente a Me, chieda il Mio Aiuto e nella Concessione del Mio Aiuto riconosca anche il Mio Amore. Soltanto allora anche l'uomo Mi dona l'amore che Io chiedo, che unisce di nuovo il figlio con il Padre. Ed allora la vita terrena gli ha procurato il successo, per il qual scopo egli cammina sulla Terra: che si unisce di nuovo liberamente con Me, dal Quale si è una volta separato liberamente ed è diventato infelice. Ma il Mio Amore gli vuole preparare l'eterna Beatitudine, ed una volta raggiungerà pure questa meta.

Amen

La colpa primordiale della caduta degli esseri spirituali da Dio

Causa della caduta di Lucifero da Dio

B.D. No. **8672**
13. novembre 1963

Quando Io chiamai in vita delle miniature da Me Stesso, Mi vi ha mosso il Mio infinito Amore che voleva donarsi, che voleva crearsi dei vasi per versarvisi. Il Mio Amore si esprime come Forza, e questa Forza voleva essere attiva creativamente, e così anche il Mio creato, erché la Mia Forza si riversava in quei vasi, doveva attivarsi creativamente di nuovo nella stessa maniera, perché erano degli esseri che come Mie Immagini portavano in sé anche la stessa spinta di creare, a cui venivano spinti di nuovo dalla Forza che costantemente affluiva a loro, perché la Forza che defluiva da Me quale Fonte dall'Eternità generava continuamente vita. così vi sarà comprensibile che quindi tutti gli esseri che procedevano da Me si trovavano in uno stato in cui non conoscevano nessun limite nel creare delle opere di ogni specie, in cui trovavano la loro beatitudine e che non erano, come Me, sottoposti a nessun limite, perché il Mio Amore era infinito, e così la Mia Forza d'Amore affluiva da Me in tutti gli esseri per renderli felici. Non si fermò nemmeno l'attività creativa di quegli esseri, perché non c'era nessuna limitazione della Mia Forza, che mai si esaurisce, che sempre ed in eterno defluirà e sorgeranno sempre ed in eterno delle Creazioni, come anche gli esseri una volta da Me esternati in raggi trarranno illimitata Forza da Me per creare e formare, finché loro stessi si aprono a Me, cioè non opporranno nessuna resistenza alla Mia Irradiazione d'Amore. questo stato beato non avrebbe dovuto davvero mai avere una fine, perché da **Parte Mia** non sarebbe mai stato imposto nessun limite agli esseri e per questo non dovevano temere nessuna diminuzione di Forza. E malgrado ciò subentrò un cambiamento in questo stato ultra beato degli esseri – causato da una circostanza che gli esseri consideravano come insufficiente: che Io Stesso, loro Dio e Creatore, non Ero visibile per loro come Essere simile, che ben sapevano di Me come loro Padre da Cui erano proceduti, ma perché Io non Mi presentavo loro come **visibile**, lo consideravano come una limitazione della Mia Perfezione. ominciarono a muovere in loro dei pensieri errati, perché non presentavano a Me Stesso apertamente questa domanda, che Io avrei corrisposto loro, in modo che avrebbero compreso e corretto il loro falso pensare. Ma loro credevano di poter tenere nascosto alla Mia Perfezione questi dubbi interiori, ma Io lo sapevo. Io non esercitavo nessuna costrizione, ma ho lasciato piena libertà ai loro pensieri, di cui loro però abusavano. Perché riconoscevano lo stesso dubbio della Mia Perfezione anche in quell'essere che era stato esternato da Me per primo e che splendeva in tutta bellezza in pienissima Luce. Questo essere donava a Me bensì tutto il suo amore attraverso delle Eternità ed era oltremodo beato in questo amore - e di Una Volontà con Me – benché anche la sua volontà era libera. Ma a volte salivano anche in questo essere raggiante di Luce leggeri dubbi, perché anche a lui Io non Ero visibile. Il suo grande amore per Me però abbatteva sempre di nuovo i dubbi che salivano, e Mi si affidava e trovava la sua beatitudine nella costante creazione di esseri simili mediante la sua volontà con l'utilizzo della Mia Forza. Questo dubbio su di Me però apparve sempre di nuovo ed anche lui non Me lo sottopose, benché gli fosse possibile. Egli nutriva il dubbio in modo che divenne sempre più forte e diminuì il suo amore per Me. Ma con ciò indeboliva anche se stesso, perché il suo amore diminuito per Me diminuiva anche il Mio Afflusso d'Amore e limitava anche la sua attività creativa. Se lui avesse potuto contemplarMi, non gli sarebbe stato possibile distogliersi da Me, ma il Mio Fuoco d'Amore lo avrebbe consumato, perché nessun essere è in grado di guardare nel Fuoco dall'Eternità del Mio Amore senza morire. Anch'egli lo sapeva, perché si trovava nella piena Luce della conoscenza, ma giocava con il pensiero di essere più di Me, perché si trovava nella più chiara Luce e splendeva nella più perfetta Bellezza. Non poteva immaginarsi nessun Essere che lo superava ancora in Luce e Bellezza, e per questo pretese anche per sé l'assunzione del diritto di dominio su tutti gli esseri creati, il cui procreatore era bensì lui mediante la sua volontà, ma aveva tratto da Me la Forza

per creare. Egli vide ora nell'esercito degli esseri spirituali il suo potere, e per questo credeva di poter fare a meno della Mia Forza, credeva, di averLa tolta a Me attraverso la creazione di innumerevoli esseri, e lo vide come una dimostrazione della Mia impotenza, che Io non Mi presentavo a lui visibilmente. Ed Io lo lasciai in queste credenza, perché lo avevo esternato da Me come essere totalmente libero, che Io non costringerò mai e poi mai di cambiare la sua volontà ed il suo pensare – anche se sta lontano da Me per delle Eternità. La Mia Forza ora incontrava ribellione e rifiuto, e di conseguenza rimaneva del tutto senza effetto. Ed ora questo essere primo creato da Me è incapace di far sorgere ancora qualsiasi opera di creazione, ma si crede grande e potente, perché considera la quantità innumerevole di esseri spirituali come sua proprietà, che come lui si ribellavano a Me e rigettavano la Mia Irradiazione d'Amore. Anche loro sono incapaci d'ogni attività, perché anche loro si sono allontanati infinitamente da Me. Ma è la libera volontà che Io rispetto, e loro rimangono lontani da Me finché si avvicinano di nuovo a Me nella libera volontà e richiedono la Mia Irradiazione d'Amore. Anche l'essere primo creato, oramai Mio avversario, comincerà una volta la via del ritorno da Me, anche lui avrà una volta di nuovo nostalgia della mia Irradiazione d'Amore e l'accoglierà di nuovo liberamente da Me, perché una volta rinuncerà alla sua ribellione, anche se passeranno ancora delle Eternità. Ma tutto ciò che una volta è stato irradiato da Me come Forza, ritorna inevitabilmente di nuovo alla Fonte di Forza dall'Eternità.

Amen

Dio E' l'Amore - La grande questione sulla "colpa"

B.D. No. **8921**
30. gennaio 1965

"Fatevi guidare nella Verità", perché c'è ancora qualcosa su cui voglio darvi un chiarimento, per farvi trovare facilmente la Via che conduce a Me. Perché ogni errore significa per voi anche una via errata, ed avrete bisogno di molto più tempo per raggiungere la vostra meta, finché riconoscete una volta la pura Verità e poi è garantita la vostra risalita. Vi trovate in un pensare sbagliato quando credete, che il vostro Dio e Creatore Si Sia staccato una volta da voi, perché ciò non accade nemmeno quando commettete i peggiori dei crimini.

Io Sono un Dio il Quale nel Suo ultragrande Amore comprende e perdona tutto, perché Io Stesso Sono passato come Uomo sulla Terra e perciò so da quale potere siete incatenati. E perciò siete facilmente inclini a considerare tutto ciò che viene su di voi, come un giudizio punitivo, ma non pensate, che Io non posso agire diversamente per via di voi stessi, che Io devo orientare, cioè ordinare nuovamente ciò che è uscito dall'Ordine divino, e che il Mio grande Amore per voi, le creature procedute da Me, Si manifesta in ogni avvenimento, che viene considerato come distruzione ed annientamento. In qualunque modo consideriate anche l'avvenimento in arrivo, esso serve alla fine soltanto a vostro vantaggio, cosa che una volta riconoscerete anche.

Voi stessi vi preparate questa sorte, voi stessi attirate con forza la fine, voi stessi vi allontanate molto da Me, in modo che per Me non c'è più altro mezzo che relegarvi nuovamente per via della vostra liberazione futura. Che ora vi ascriviate al Mio avversario, non può diminuire il Mio Amore per voi, perché una volta vi svincolerò totalmente da lui, come sarà anche già ora il caso, che attraverso la vostra nuova Relegazione non ha più nessun potere su di voi. Soltanto colui che è di spirito risvegliato potrà riconoscere il Mio Amore, perché è iniziato nel Mio Piano di Salvezza dall'Eternità.

Ma Io vi domando: Potete crederlo ancora, che Io Stesso possa aver commesso una tale mancanza, ciò che per voi è così smisuratamente difficile da espiare? Che dovete passare sovente attraverso più di un periodo di Redenzione, per liberarvi da quella colpa? Potete credere, che Io vi lasci soffrire per una colpa, il cui Autore Sarei stato Io Stesso?

Allora Mi dovete anche negare ogni Amore, che è comunque per voi in tutte le Eternità. E finché portate ancora in voi questo pensiero, che avrei impiantato in voi anche il male, fino ad allora vi sbaglierete e non Mi conoscerete bene, perché questo pensiero è addirittura insensato e non testimonia di uno spirito risvegliato. Ma è stato accolto come opera da mestierante del Mio avversario dai cuori di coloro che non riflettono che questo poteva essere impossibile, perché Io Sono e Rimarrò per

sempre ed in eterno un Dio dell'Amore, il Quale disprezza tutto il male, e non ha mai dato Egli Stesso il minimo motivo per il male.

Ci vorranno ancora molte Parole, finché questo insegnamento errato sia scacciato dal mondo, perché il Mio avversario ha agito troppo a fondo e gli è riuscito, perché l'intelletto dell'uomo ha sempre preso posizione su questa questione e costui non era stato in grado di darsi un'altra rappresentazione, che tutto, anche il male, abbia avuto Origine in Me. Ma chi ora non riesce a liberarsene, si deve una volta domandare, perché si parla di una colpa Ur, che era il motivo dell'Opera di Redenzione di Cristo, se quindi nel principio Ur Io Stesso avessi avuto la colpa della caduta dello spirituale?

Io ho creato l'essere perfetto anche con la libera volontà ed il sentimento per il bene ed il male, che però si è manifestato soltanto quando il Mio avversario ha partorito da sé il male ed ora anche quegli esseri caduti desideravano il male, mentre gli altri esseri volgevano il loro desiderare soltanto al Bene. Io Stesso non ho determinato a nessun essere la direzione della sua volontà, ma il potere del Mio avversario era così forte, che trasferiva tutte le cattive caratteristiche su quegli esseri e così unicamente lui è da considerare il responsabile per la caduta. Ma la libera volontà ha reso gli esseri co-colpevoli, e di questa colpa possono essere liberati solamente tramite Gesù Cristo, perché la caduta era una mancanza contro Me Stesso, contro il Mio Amore, e questo nella più chiara conoscenza. In modo che questa colpa non poteva essere espiata dall'essere da solo. E già per questo motivo questa caduta nel peccato esclude ogni partecipazione da Parte Mia, che dovrebbe essere comprensibile ad ogni uomo pensante.

Amen

Le conseguenze della colpa primordiale – La perdita della conoscenza e della Forza d'Amore

Precipitazione nell'abisso uguale ad assenza di conoscenza

B.D. No. **6765**
18. febbraio 1957

L'intera beatitudine dell'essere si trova nella conoscenza della Verità. Una volta stava nella Luce, nella massima conoscenza, e per questo era anche oltremisura beato. Perché l'essere riconosceva il Mio Amore, Saggezza e Potenza, sapeva che era proceduto da Me, e sapeva anche della sua destinazione. Era costantemente irradiato dalla Mia Forza d'Amore, non esisteva nulla di oscuro, di non spiegato per l'essere, e non esisteva nemmeno niente che limitava l'essere nella sua volontà e nella sua forza. Era uno stato indicibilmente beato, un vivere in sfere piene di Luce, colmate dai Miei Pensieri, facendo riconoscere questi Pensieri anche agli esseri. Era un inarrestabile defluire del Mio Essere dall'Eternità in tutti questi esseri creati da Me, che faceva scaturire in questi esseri anche illimitata beatitudine. Ma lo stato degli esseri cambiava. Quello che affluiva a loro in ultra abbondanza, lo rifiutavano nella libera volontà, quando l'essere da Me primo creato abusava della sua libera volontà e la rivolgeva *contro di Me*, un processo che è diventato del più ampio significato per tutto lo spirituale che una volta era proceduto da Me. Quel primo essere stava ugualmente nella massima conoscenza, perché era stato creato come Mia Immagine, non era da meno di Me in nulla nel suo essere, soltanto che non era sin dall'Eternità, ma fu creato da Me, cioè soltanto la Mia **Volontà** e la Mia **Spinta d'Amore** lo aveva fatto sorgere. E questo essere invidiava a Me questa Priorità, di Essere dall' "Eternità", mentre egli stesso ha avuto un "inizio". E dato che non poteva contemplarMi, elevava se stesso come signore su tutti gli esseri creati, che anche in gran parte riconoscevano lui come loro signore, malgrado la più chiara conoscenza. E perdette tutte le caratteristiche, che lo segnavano come essere divino, perché ha abusato del segno di divinità - la libera volontà e perché è diventato privo d'ogni amore. Sprofondava nell'oscurità. Ed il suo stato è diventato infelice, era senza Luce e Forza e sostava delle Eternità in questo stato infelice – ma la volontà dell'essere primo creato ed anche del suo seguito non era in grado di spodestare Me Stesso, l'Eterna Verità, la Luce dall'Eternità. Esso poteva bensì rifiutarMi il suo riconoscimento, poteva distogliersi da Me, ma non poteva distruggere Me, cancellare, far morire. Io Ero e Rimasi la Potenza che dominava tutto ed a Cui anche lo spirituale caduto deve sottomettersi, se questa è la Mia Volontà. Ma Io gli lasciai la libertà. Io lasciai sprofondare gli esseri dove loro tendevano nella propria volontà, nell'abisso. Ma Io non rifiutavo nemmeno all'essere, se si elevasse di nuovo dall'abisso, se spinge di nuovo verso Me e vuole di nuovo ricevere da Me Forza e Luce. Io lo aiuto piuttosto per questo e v'impiego tutti i mezzi. E dato che a loro manca ogni conoscenza perché sono privi di ogni luce ed ogni sapere, gli concedo anche di nuovo una volta la possibilità di procurarsi questa Luce. Io gli permetto di nuovo dopo un percorso di sviluppo infinitamente lungo, di giungere di nuovo in uno stato capacità di riconoscere, se ne hanno la volontà. E questo è nello stato d'uomo, in cui Io conduco di nuovo la Verità all'essenziale, per porlo di nuovo in uno stato di beatitudine – dove deve però di nuovo esercitare la libera volontà. Quello che una volta possedeva, ora se lo deve prima conquistare, ma questa volontà viene per questo altamente valutata, e l'essere raggiunge allora un grado di luce che supera ancora quello di prima, perché ora sarà diventato non soltanto la Mia creatura, ma Mio figlio, che aveva bensì la libertà di rimanere nell'abisso, ma tendeva lo stesso per propria spinta in Alto, ed ora sarà indicibilmente beato, perché si trova di nuovo nella Luce della Verità, perché ogni oscurità è svanita da lui, perché tutte le caratteristiche divine colmano l'essere nella piena misura, e perché ora non può più essere spinto via da Me dal Mio avversario – quell'essere primo creato – la cui colpa di essersi separato da Me è molto più grande e che per questo necessita anche di molto più tempo, per fare la via del ritorno da Me, ma

riconoscerà comunque una volta che l'illimitata beatitudine si può trovare solamente da Me, suo Padre dall'Eternità.

Amen

L'essere-uomo è la conseguenza del rifiuto della divina Forza d'Amore

B.D. No. **8929**
9. febbraio 1965

Il vostro essere sulla Terra è la conseguenza del vostro peccato contro Dio, è la conseguenza del rifiuto della Sua Forza d'Amore, perché con ciò avete perduto ogni Potere di Creatore ed ogni Luce, siete precipitati nell'abisso, in voi ed intorno a voi era buio, avete perduto ogni conoscenza, ogni Concetto su Dio e di conseguenza anche ogni Beatitudine, che poteva procedere solamente da Dio e che colmava gli esseri, che non avevano peccato contro di Lui. Siete capitati in uno stato orrendo, che vi ha portato dei tormenti in misura ultragrande e per un tempo infinitamente lungo. Ma dovete anche sapere, che il rifiuto della Sua Forza d'Amore era la vostra libera volontà, che nessuno vi ha costretto di porre fine al vostro stato oltremodo beato nella chiarissima conoscenza, mentre vi siete rivolti a colui, che era visibile per voi, anche se sapevate, che anche lui era proceduto da Dio. Questa era una ultragrande colpa, che avevate caricata su di voi e malgrado ciò non esiste nulla che non possa di nuovo essere mutato in uno stato di altissima Beatitudine. Non esiste nulla che possa prestare resistenza al Suo infinito Amore. E per Lui non esiste il tempo, perché Lui E' dall'Eternità e Rimarrà per tutta l'Eternità. Tutto si deve soltanto svolgere secondo la Legge, Egli non può agire contro la Legge e tutto si deve inserire nella Legge dell'eterno Ordine, per diventare di nuovo perfetto, com'era in principio. Perché essere usciti dall'Irradiazione dell'Amore di Dio, era un'infrazione contro l'Ordine divino, che non poteva essere espiato diversamente che di nuovo attraverso un'Opera d'Amore, come l'ha compiuta l'Uomo Gesù. Ma ciò pretende anche dapprima ancora questo lungo percorso attraverso le Creazioni della Terra, dove lo spirituale caduto espia in parte la ribellione contro Dio attraverso dei tormenti nello stato legato, dove la resistenza contro Dio cede lentamente, finché poi l'essere come uomo passa sulla Terra, dove deve superare l'ultima prova di volontà, di ritornare a Dio nella libera volontà, oppure si rivolge di nuovo a colui, che era il motivo del suo precipizio nell'abisso. Se voi uomini riflettete che non potete diventare beati senza l'Irradiazione d'Amore di Dio, che siete delle creature senza Forza e senza Luce, perché una volta avete rinunciato alla Luce ed alla Forza, allora comprenderete anche, che la vostra esistenza come uomo non è e non può essere uno stato felice, perché vi trovate ancora sotto l'effetto del vostro peccato, che vi aggrava così a lungo, finché non avete trovato il Perdono attraverso Gesù Cristo. E questo lo dovete chiedere ancora nella vita terrena, se volete entrare sgravati nel Regno dell'aldilà, dove potete di nuovo dimorare nella Luce, nella Forza e nella Libertà. Ma se voi uomini non badate a quest'Opera di Misericordia, che Gesù Cristo ha portato per voi, allora non sarete mai liberi da quella colpa, ed all'avversario di Dio riuscirà di avervi di nuovo nel suo potere, se non vi adeguate alla Legge dell'eterno Ordine, che consiste nel fatto, che dovete condurre una vita nell'amore. Allora potete trovare Gesù Cristo pure ancora nel Regno dell'aldilà, perché allora Lui non vi lascia andare perduti. Ma esiste il grande pericolo, e nel tempo della fine è particolarmente forte, che vi manchi totalmente la fede in Lui come il divino Redentore, nel Quale Dio Stesso E' diventato Uomo. Allora è anche da temere una ricaduta nell'abisso. Ed allora per lo spirituale caduto comincia di nuovo un tempo di infiniti tormenti, che però non gli possono rimanere risparmiati, per guidarlo comunque una volta alla Luce della conoscenza, all'Irradiazione con la Forza d'Amore di Dio. Ma allora il tempo del passato gli sembrerà anche come un momento, allora ringrazierà il suo Creatore e Lo loderà per via della Magnificenza, che ora potrà gustare. Perché essere uscito dall'Ordine deve anche aver per conseguenza la sua giusta punizione, che però è la Legge dell'Eternità e perciò non è da considerare come Amore mancante di Dio. Perché il Suo Amore insegue anche ogni spirituale caduto, ed il Suo Amore gli ha anche creato delle possibilità di giungere di nuovo in Alto. Il Suo Amore ha lasciato sorgere il mondo con tutte le sue Opere, ed il Suo Amore ha ordinato tutto in modo, affinché in queste possa aver luogo lo sviluppo verso l'Alto. E questo Amore riuscirà anche, che tutto il creato sarà incommensurabilmente beato.

Amen

Il Rimpatrio secondo la Legge - Il percorso terreno

B.D. No. **5423**
28. giugno 1952

Il cammino attraverso la vita terrena allo scopo dello sviluppo verso l'Alto dello spirituale è l'unica sua possibilità, di entrare di nuovo nello stato primordiale, al quale una volta ha rinunciato liberamente. Perciò questo cammino dev'essere percorso da ogni essere, perché un rimpatrio improvviso a Dio non è possibile, ma tutto deve di nuovo arrivare a Dio per poter adempiere la destinazione primordiale, di agire con Lui come esseri simili a Dio nella Forza e nella Luce. La volontà dell'essere lo ha una volta derubato della sua Forza e della sua Luce, ed è uscito dall'Ordine divino, che era fondato sulla perfezione dell'essere. Questo Ordine divino deve di nuovo essere riconosciuto dall'essere, e perciò si deve di nuovo inserire nell'Ordine dapprima nello stato della volontà legata e poi nello stato della volontà libera, per riottenere la perfezione perduta e di utilizzare nella Volontà divina la Forza che ora è di nuovo a sua disposizione. Il cammino attraverso la vita terrena è quindi un Rimpatrio nell'Ordine, che nella volontà legata procede anche, ma può fallire nello stato della libera volontà, che l'essere pecchi poi di nuovo coscientemente contro l'Ordine divino, quindi ricade nuovamente, mentre deve procedere verso l'Alto.

La vita terrena come uomo è perciò oltremodo significativa, perché nella stessa si decide se la perfezione di una volta viene di nuovo raggiunta, oppure se l'essere perde di nuovo il grado di maturità raggiunto nello stato legato. L'essere stesso decide come uomo sulla sua sorte nell'Eternità, oppure rimanda di nuovo per delle Eternità lo stato della perfezione, la divinizzazione della sua anima, e perciò rimarrà ancora infelice per delle Eternità, perché senza la perfezione non esiste nessuna Beatitudine. La vita terrena è quindi l'ultima occasione per un tempo infinitamente lungo, perché benché Dio non rinunci a quest'anima e le è anche destinata alla fine la felicità beata, l'essere deve rimanere per delle Eternità nello stato di tormento, nell'assenza di Luce e Forza, perché Dio non può agire contro la Legge dell'eterno Ordine e perciò nemmeno guidare la Luce e la Forza all'essere, che non inserisce sé stesso nel Suo divino Ordine. Se voi uomini osservate ora da questo lato la vostra vita terrena, allora vi rendete anche conto della grande responsabilità che portate per la vostra anima, per lo spirituale che deve tendere alla perfezione. Avete a disposizione tutte le possibilità, potete raggiungere la meta sulla Terra, ma non senza la vostra volontà, perché era stata questa che si è allontanata da Dio, e perciò deve di nuovo tendere verso Dio, per ristabilire di nuovo l'Ordine, che l'essere una volta ha rovesciato, che ha avuto comprensibilmente un effetto sui lui stesso come stato infelice, che non è per nulla voluto da Dio e perciò dev'essere sospeso.

E la conseguenza è che a voi uomini manca ogni conoscenza su questo, perché la conoscenza è Luce, ed a questa avete rinunciato liberamente. Ma potete di nuovo arrivare alla Luce se vi aspirate. Già il desiderio di ricevere la conoscenza sul senso e lo scopo della vostra vita terrena, ve la procura anche. Ma allora dovete anche fare tutto ciò che riconoscete come voluto da Dio, ciò che corrisponde al Suo Ordine eterno. Allora aspirate coscientemente alla perfezione, percorrete con successo il vostro cammino terreno e vi inserite nella libera volontà nell'Ordine divino e vi avvicinate allo stato primordiale. Tendete liberamente verso Dio e ritornate quindi a Colui, dal Quale siete una volta proceduti. Ritornate nella Casa del Padre, dove siete attesi e verrete ricevuti pieni d'Amore, per non lasciare mai più nell'Eternità Colui, il Quale vi ama e vi vuole preparare delle Beatitudini senza fine.

Amen

La Discesa di Gesù Cristo

La Giustizia di Dio richiede l'Espiazione per la colpa

B.D. No. **8504**
21. maggio 1963

Io Sono un Dio buono e giusto. Il Mio Amore per le Mie creature è incommensurabile, ed Io vorrei rendere tutti beati e preparare loro la felicità più alta, perché a ciò Mi spinge l'Amore. E dato che Io Sono sublimemente perfetto, pure Io Stesso devo muoverMi nel Mio Ordine dall'Eternità, devono essere riconoscibili tutti i segni della Mia Perfezione, e dunque anche la Mia Giustizia deve dimostrare la Mia Perfezione, che impone dei confini anche al Mio ultragrande Amore, che vorrei dimostrare a tutte le Mie creature.

Io non posso rendere beato un essere che ha peccato, perché questo contraddirebbe la Mia Giustizia. Perciò il Mio Amore è legato alla Mia eterna Legge, può rendere felice soltanto il perfetto in una misura, come Io lo vorrei, che l'essere sia indescrivibilmente beato. Io posso far precedere ben la Grazia per il Diritto, aiutando l'essere diventato peccatore che sia liberato dai suoi peccati. Ma per questo la volontà deve procedere dall'essere stesso, deve essere consapevole della sua colpa di peccato e desiderare di esserne liberato, e per questo deve richiedere l'Aiuto. Ma non posso liberare l'essere dalla sua colpa contro la sua volontà, ed Io non lo posso rendere felice con il Mio Amore, finché non sia appagata la Mia Giustizia, per cui l'essere stesso deve essere pronto.

Molti degli esseri da Me chiamati in vita si sono rivoltati contro di Me, erano diventati peccatori, ed al Mio infinito Amore sono stati messe delle barriere, perché la Mia Giustizia non ha permesso, che l'Amore abbia potuto agire come prima, che quindi rendeva gli esseri incomparabilmente beati. E per questo gli esseri sarebbero stati banditi in eterno dalla Cerchia della Mia Corrente d'Amore, se la Mia Giustizia non avesse avuto soddisfazione, cosa che però gli esseri stessi non potevano fare, per cui erano totalmente incapaci a causa del loro rifiuto della Mia Forza d'Amore e questo era stato il loro grande peccato. Ciononostante l'Espiazione ha dovuto essere prestata secondo la Legge dell'Ordine divino, se l'essenziale doveva essere di nuovo irradiato dal Mio Amore, cioè diventare felice.

E l'Uomo Gesù ha compiuto questa Opera d'Espiazione per Amore per Me e l'umanità, di cui Egli ha riconosciuto lo stato infelice e lo voleva eliminare grazie al Suo Amore. Con ciò la Mia Giustizia ha trovato Soddisfazione, ed ora il Mio Amore poteva sorgere e rivolgersi agli esseri che una volta si erano allontanati da Me e preparare loro di nuovo una Beatitudine, che soltanto Io Stesso come l'Eterno Amore potevo dimostrare loro, che però rendeva anche ogni essere incommensurabilmente beato.

A causa del peccato della caduta da Me d'un tempo da parte dello spirituale divenuto peccaminoso, Mi è stata posta una limitazione del Mio Amore, perché non rivolgo la Forza d'Amore ad un essere contro la sua volontà. E persino quando rinuncia alla sua resistenza, deve dapprima liberarsi della sua colpa di peccato, per poter di nuovo ricevere il Mio Amore, perché questo lo richiede la Giustizia che fa parte del Mio Essere perfetto e perché in eterno non posso rovesciare la Legge dell'Ordine, che è fondata nella Mia Perfezione.

L'Uomo Gesù ha adempiuto la Legge, Egli visse totalmente nell'Ordine divino, ma Egli vide anche il cammino di vita dei Suoi prossimi totalmente rivoltato contro la Legge del divino Ordine, ed Egli ha preso tutta la loro colpa di peccato sulle Sue Spalle e Mi ha offerto un Sacrificio talmente immenso, per estinguere la colpa di peccato dello spirituale una volta caduto, ed Io ho accolto questo Sacrificio, Me ne Sono accontentato come pareggio per l'incommensurabile colpa, che gli esseri da Me caduti e poi anche gli uomini, hanno caricato su di sé; ho accolto il Sacrificio dell'Uomo Gesù, Che voleva redimere tutti gli uomini dal peccato, perché l'Amore in Lui ha portato questo Sacrificio, l'Amore

però Ero Io Stesso. Quindi è l'Amore che ha estinto la colpa, che però non sarebbe stato possibile senza l'intervento dell'Espiazione, che Io ho potuto compiere soltanto nell'Involucro di un Uomo, che era capace e disposto a soffrire, Che Egli Stesso ha sofferto incommensurabilmente come pareggio per la colpa di peccato del caduto.

E con ciò la Giustizia non è stata raggirata, le è stata data soddisfazione, ed ora il Mio Amore poteva di nuovo diventare attivo, Si poteva donare e rendere incommensurabilmente felice le creature, perché erano di nuovo senza colpa, e perciò si possono anche di nuovo unire con Me e venire totalmente irradiati dal Mio Amore come era in principio.

Ed il Mio Amore non cede ed aiuterà tutto quello che una volta è diventato peccatore, che porta liberamente la sua colpa sotto la Croce, lo consegna a Gesù e così la Mia Giustizia non viene raggirata e comunque l'essere viene liberato dalla sua colpa, perché l'Amore Stesso Si E' sacrificato, perché nell'Uomo Gesù Si E' dichiarato pronto a soffrire ed a morire, affinché gli uomini, gli esseri una volta caduti, non avessero dovuto soffrire per la loro incommensurabile colpa di peccato, perché non sarebbero stati eternamente capaci di estinguere i loro peccati per offrire a Me l'Espiazione, che Io da Dio giusto dovevo pretendere, per donare agli esseri di nuovo la Beatitudine, che il Mio incommensurabile Amore vuole preparare loro.

Dapprima doveva essere creato il pareggio per la grande colpa, perché la Mia Perfezione non può infrangere l'Ordine della Legge, ogni colpa deve essere estinta, perché questo lo chiede la Mia Giustizia.

Amen

La Discesa di Cristo sulla Terra

B.D. No. **7484**
23. dicembre 1959

Sono venuto sulla Terra in mezzo al peccato, e la Mia Anima percepì i tormenti della sfera impura, nella quale prese dimora, perché la Mia Anima venne dal Regno della Luce, venne da una Sfera, dove tutto era puro e chiaro e limpido, dove era beata in ultramisura, dove poteva creare secondo la sua volontà in tutta la Libertà e Forza, nacque sulla Terra dove tutto era oscuro, non libero e debole, e piena di demoni, che cercarono di opprimere la Mia Anima ovunque ed in ogni tempo. Perché era il regno di Satana nel quale Io discesi, perché volevo redimere gli uomini dalla loro schiavitù, perché erano legati da costui e si trovavano nel suo potere. Ma Io Ero libero nella Mia Anima e Mi Sono subordinato lo stesso per via di tutte le leggi, ai quali gli uomini che camminavano sulla Terra, erano subordinati. Ed il motivo per questa Mia Nascita era il Mio ultragrande Amore per voi uomini, voi che una volta eravate caduti da Me e vi siete ostruiti la via del ritorno e perciò avevate bisogno di un Salvatore, che vi rendeva di nuovo libera questa via del ritorno. Il Mio Amore per voi era gigantesco, e non cedeva nemmeno quando siete una volta caduti da Me. Il Mio Amore ha cercato una via d'uscita per voi, affinché aveste potuto di nuovo ritornare a Me, vostro Dio e Creatore dall'Eternità. Il Mio Amore per voi era come quello di un Padre, il Quale non vuole mai più in eterno Essere separato da Suo figlio, ma tenta di tutto, per riconquistarlo nel più breve tempo possibile, per indurlo al ritorno nella Casa Paterna. E questo Amore ha trovato anche una vita e l'ha iniziato Lui Stesso, affinché voi, le Mie creature, aveste potuto percorrere questa via e camminarvi con la meta di giungere al vostro Dio e Creatore, Che vuole Essere e Rimanere in eterno il vostro Padre. Io Stesso discesi sulla Terra e presi dimora in mezzo alle Mie creature, che erano diventati peccatori, per redimerli dal loro peccato. Tutti gli uomini erano degli esseri una volta caduti da Me, che l'orgoglio e la brama di dominio aveva spinti via da Me nell'abisso, dal quale loro stessi non potevano però più elevarsi senza Aiuto. Quindi offersi loro la Mia Mano d'Aiuto, dopo che il Mio Amore era già stato così attivo, i quali, incorporati come uomo ormai dovevano soltanto afferrare la Mia Mano, per venire sollevati sicuramente dall'abisso verso l'Alto, verso Me Stesso, dal Quale si erano una volta allontanati nella libera volontà. Io discesi sulla Terra, rivestii una forma umana e vissi come Uomo in mezzo agli uomini, soltanto che Io fui puro e venni costantemente a contatto con il peccato che tormentò indicibilmente la Mia Anima, perché Io Stesso fui senza peccato. E questi tormenti erano indescrivibili, ma comprensibili soltanto

da un uomo puro senza peccato, come sulla Terra ne esistono solo raramente, perché il peccato Ur pesa su ogni uomo, del quale però l'Uomo Gesù era libero, il cui involucro ospitava Me Stesso, Che volevo compiere in Lui l'Opera di Redenzione. Ed Io potevo dimorare soltanto in un involucro puro senza peccato, perché il Mio divino Fuoco dell'Amore avrebbe consumato tutto ciò che non poteva resistere al Mio Amore ed alla Mia Forza d'Amore nella Purezza. Ma Io compenetravo irradiando l'involucro umano, e questo succedeva attraverso le sue Prediche ed Atti di Miracoli, che dovevano testimoniare agli uomini la Mia Divinità e rendere riconoscibile la Missione dell'Uomo Gesù. Perché la Mia Anima rimase pura e senza peccato, e così il Mio Spirito poteva agire e mostrarsi verso l'esterno in tutta la Pienezza, e la Divinità dell'Uomo Gesù poteva venire riconosciuta da ogni uomo che Gli veniva vicino. Perché Io Stesso, l'Eterna Divinità, operava attraverso il Mio Spirito in Lui, e tutto ciò che l'Uomo Gesù faceva, l'ho fatto Io in Lui. Ma ogni peccato avrebbe reso impossibile l'Agire del Mio Spirito, come avveniva, nella forma. Ma i peccati dei prossimi Mi tormentavano indicibilmente, ma davano anche il motivo per la Mia Opera di Redenzione, perché questa doveva liberare gli uomini dal peccato che Satana aveva portato nel mondo e che doveva essere estinto, per riscattare gli uomini dal potere del Mio avversario. Perché loro stessi erano troppo deboli di liberarsi dal suo potere, perché aveva un diritto sulle anime che una volta lo avevano seguito liberamente nell'abisso. Ma Io conferisco loro la Forza di staccarsi da lui, che ho conquistato prima mediante la Mia morte sulla Croce e che Io trasmetto a voi, che desiderate essere liberati da lui. Io vi ho riscattati dal vostro signore tramite la Mia morte sulla Croce, in modo che possiate liberarvi da lui, se volete approfittare di questo Mio Sacrificio per voi, affinché vi distogliate da lui e vi rivolgiate a Me e non potete essere impediti da lui, solo se questo ora sarà la vostra libera volontà di appartenere a Me in eterno. Per questo Io Sono disceso sulla Terra, perché l'umanità aveva bisogno di un Salvatore dalla loro miseria. L'umanità camminava nell'oscurità, ed il peccato la schiacciava sempre di nuovo al suolo, senza Aiuto non potevano elevarsi. Ed ora Io ho portato agli uomini questo Aiuto mediante la Mia Nascita, mediante la Mia morte di Sacrificio, mediante l'Opera di Redenzione, che è stata portata per tutti gli uomini, che camminano sulla Terra. Ho vissuto in mezzo al peccato ed infine ho preso tutti i peccati sulle Mie Spalle, da Uomo puro senza peccato ho portato tutta la vostra colpa di peccato e l'ho portato verso la Croce. E con questo ho redento tutto il mondo dalla morte, perché ognuno che soltanto lo voglia, può diventare beato. Ognuno che soltanto voglia, può staccarsi dal Mio avversario, può diventare libero ed entrare nella Luce e nella Forza della Beatitudine, perché per questo Io Sono morto sulla Croce.

Amen

Gesù Cristo, il Mediatore fra Dio e gli uomini

B.D. No. **5192**
19. agosto 1951

L'Uomo Gesù ha stabilito il collegamento fra Me e gli uomini, Egli stava loro vicino e comunque anche in diretto collegamento con Me tramite il Suo Spirito. Quindi Egli Era il Mediatore tramite il Quale gli uomini potevano giungere a Me, perché loro stessi non ne erano in grado con la propria forza. Voi uomini dovete assolutamente avvalervi di questo Mediatore Gesù Cristo, se volete trovare la via nella Casa del Padre, perché soltanto Lui vi guida e vi sostiene con il Suo Aiuto, dove non basta la vostra forza. Nessuno Lo può escludere, nessuno può raggiungere la meta senza di Lui, nessuno diventa beato senza Gesù Cristo. Chi crede di non aver bisogno di Lui, non giungerà eternamente a Me, perché Io Stesso L'ho inviato incontro a voi, che Egli vi porti a Me, e se ora Lo rifiutate, voi stessi vi sbarrate l'accesso a Me, e non giungete mai e poi mai più alla meta. Egli E' il Figlio Mio, disceso dal Regno della Magnificenza e della Luce nella Conoscenza della vostra miseria ed incapacità di elevarvi dall'abisso. Egli Si E' rivestito con un Involucro umano per venirvi vicino, ma la Sua Anima ha mantenuto il collegamento con Me, la Sua Anima Si E' affermata nei confronti del Corpo, Essa ha anche determinato di rivolgerSi a Me, e così Io Stesso potevo entrare in tutta la Pienezza in questo Involucro umano e parlare tramite Questo agli uomini; si avvicinavano a **Me** coloro che spingevano a **Lui**, perché riconoscevano Lui e la Divinità Che dimorava in Lui. Egli mediava fra Me e gli uomini. Egli ha elevato il caduto e lo ha portato a Me, ha mostrato a tutti la via verso di Me ed ha offerto Sé

Stesso come Guida su questa via. E quindi il ritorno nella Patria, nella Casa del Padre, è assicurato ad ogni uomo che si serve di Lui come Mediatore.

Ed Io previdi questo sin dall'Eternità, Io previdi l'infinita lontananza delle Mie creature da Me e la forza di volontà indebolita, e vidi la volontà di quelle creature legata tramite il Mio avversario e dovetti loro inviare un Salvatore il Quale li aiutasse a liberarsi delle catene, il Quale li riconduceva a Me. Io Stesso avevo bensì concesso al Mio avversario il potere di usare la sua libera volontà, ma ha **ab**usato del suo potere e così aveva nel suo potere gli esseri che erano proceduti bensì tramite la sua volontà, ma dalla Mia Forza. Non gli potevo svincolare gli esseri con la Mia Onnipotenza, ma gli esseri avrebbero potuto sfuggirgli liberamente. Ma non sviluppavano questa volontà e quindi doveva essere mandato loro un Essere come Salvatore, il Quale opponeva la Sua Volontà contro la volontà dell'avversario. E questo Essere lo ha vinto. E' Stato Gesù l'Uomo, il Quale ha intrapresa la lotta per Amore per l'umanità, il Quale ha portato al massimo sviluppo l'Amore in Sé e così ha attirato Me Stesso a Sé ed ora ha vinto l'avversario con la Mia Forza. Egli E' da considerare come Salvatore dell'umanità, come Trasmettitore di Forza per gli uomini deboli che desideravano Dio, che non Lo potevano mai raggiungere senza Aiuto; Egli E' il Donatore di Forza, il Quale ha conquistato delle Grazie senza misura tramite la Sua morte sulla Croce ed ora le dona a tutti coloro che Lo invocano per l'Aiuto, che Lo vedono come Mediatore fra sè e Me e che richiedono la Sua Assistenza nella conoscenza della loro debolezza ed incapacità di percorrere da soli la via che li separa ancora da Me. Da Lui ogni uomo può prendersi la Forza, e colui che si rifugia in Lui, raggiungerà con certezza la meta, perché Io accolgo ognuno che Mi conduce Colui, il Quale E' andato nella morte per voi.

Amen

Sofferenza e morte di Gesù

La lotta di Gesù contro le tentazioni

B.D. No. **7056**
5. marzo 1958

Anche la Mia vita terrena era esposta alle stesse tentazioni e le lotte che voi dovete vincere, anche Io le dovevo combattere per mettere nel giusto ordine tutte le sostanze del corpo terreno. Anch'Io ho conosciuto le brame e dovevo combatterle, perché avevo le stesse debolezze che danno grattacapi a voi, e soltanto la Forza di Volontà in Me le ha vinte. E perciò ho fatto violenza al Mio corpo, non gli ho permesso di prendere potere sulla Mia Anima, ma l'ho vinto e l'ho potuto fare grazie all'Amore, che divampava in Me quando camminavo in mezzo all'umanità schiavizzata. Vidi la miseria intorno a Me che opprimeva gli uomini in modo sia terreno che anche spirituale. Ed in Me divampava l'ardente desiderio di aiutarli, perciò non badai ai desideri corporei in Me, non li ho assecondati, perché sapevo che Sarei soltanto stato indebolito nella Mia Volontà di Aiutare, se avessi badato ed assecondato le Mie brame corporee. Ma era una dura lotta, perché da tutte le parti irrompevano su di Me le tentazioni, e l'umano in Me cercava l'esaudimento. Ma la Mia Anima Si è rivolta a Dio, e più cercava il collegamento col Padre, sempre più veementi diventavano gli attacchi, e ricevette perciò anche sempre maggior Forza, perché questo legame non rimase mai senza Effetto. Non ho davvero dovuto percorrere una vita facile sulla Terra, finché non aveva avuto luogo la totale unificazione con lo Spirito del Padre, perché Io Ero Uomo, come voi, e dapprima dovevo fare la stessa cosa, che è anche il vostro compito: di portare al più sublime sviluppo l'amore, per poter accogliere in Me con questo Dio, L'Eterno Amore, in tutta la Pienezza, quindi di trovare la definitiva unificazione con Lui, che è anche la vostra meta sulla Terra. E benché la Mia Anima fosse dal Regno di Luce, venne comunque assediata oltremodo dal suo involucro carnale, che era materia, come il vostro corpo e che quindi era costituito da sostanze spirituali-immature, sulle quali l'avversario aveva ancora potere, che lui aizzava sempre a brame e passioni di ogni genere. Che Io non ho ceduto a queste come Uomo, lo ha potuto soltanto l'Amore in Me, che ha fortificato in Me la Volontà alla resistenza. Ed il soggiorno nell'ambiente oscuro, peccaminoso ha dato occasione anche a degli spiriti immondi dall'esteriore, di assediare il corpo e di illuderlo con immagini seduttrici, che annebbiano i sensi e che dovevano indebolirMi nella resistenza. Ma Io non dovevo respingere questi spiriti immondi, dovevo cercare di ammansirli, dovevo manifestare anche verso di loro l'Amore, perché ho riconosciuto, che anche loro erano delle essenze degne di misericordia, che l'avversario aveva in suo potere e che una volta dovevano essere liberate da lui. E per questo non dovevo procedere con violenza contro questi spiriti immondi, ma dovevo esercitarMi in Pazienza e Mansuetudine, dovevo resistere a loro e mitigarli mediante la Mia Volontà d'Amore, finché Mi hanno lasciato. Io Ero un Uomo ed ho dovuto lottare e soffrire come un uomo, perché tutto questo faceva parte dell'Opera di Redenzione, che Io volevo compiere per i Miei fratelli caduti. Perché contemporaneamente volevo anche dimostrare agli uomini, in quale modo possono diventare padroni delle loro debolezze e brame, volevo vivere per loro una Vita d'Esempio, che doveva aiutare anche loro alla liberazione ed all'unificazione con il Padre dall'Eternità. Volevo dimostrare loro che è possibile, resistere a tutte le tentazioni con la Forza dell'Amore, che quindi l'Amore è la prima ed ultima condizione, per percorrere la vita terrena con successo, per diventare perfetto ed unirsi con Dio. L'Amore in Me Mi ha dato come Uomo la conoscenza della causa dello stato infelice, come anche voi uomini potete giungere alla giusta conoscenza soltanto tramite l'amore. E l'Amore in Me Mi diede anche la forte Volontà, di eseguire l'Opera di Redenzione, per il qual scopo la Mia Anima Si è incorporata sulla Terra. Da Uomo Io sapevo, che soltanto con la Forza dell'Amore di Dio avrei potuto compiere quest'Opera, e perciò ho richiesto "l'Amore", l'ho supplicato, di donarSi a Me, e Mi Sono preparato Io Stesso a questo, di accogliere in Me la Forza d'Amore di Dio. Ho cercato di difenderMi da tutte le brame, ho rifiutato

l'accesso a tutti i pensieri impuri, che l'avversario ha voluto risvegliare in Me, gli ho sempre di nuovo rivolto il Mio Amore, al Quale doveva ritirarsi, e così presto soltanto l'Amore riempiva il Mio Cuore, Mi Sono sempre più intimamente unito con L'Eterno Amore, il Quale Mi Si donava ed ora Mi ha colmato anche di Forza, in modo che andavo incontro con forte Volontà alla Meta finale della Mia Esistenza terrena. Ciononostante l'avversario non cedette di vessare insolitamente il Mio Corpo, cercando di sedurMi sempre di più, più egli riconobbe il Mio Intento. Ed Io ho dovuto lottare contro di lui fino alla Mia fine, sempre di nuovo si manifestava in Me l'umano, in modo che nella Mia debolezza ho pregato il Padre: "Se è possibile, lascia passare da Me questo calice.... " Ma il legame con il Padre era più forte, e Mi Sono totalmente dato nella Sua Volontà. Io vidi la sconfinata miseria dell'umanità, e l'Amore che diventava sempre più potente era pronto per l'Opera di Salvezza per questa umanità. Un Uomo ha sofferto ed è morto con la morte sulla Croce, ma quest'Uomo era soltanto l'involucro di Me Stesso, potevo prendere dimora in lui, ed era l'Amore, che ha compiuto l'Opera di Redenzione, era l'Amore, che ha estinto la colpa di peccato dell'umanità, e quest'Amore Ero Io Stesso.

Amen

Venerdì Santo – La Via per il Golgota

B.D. No. **5643**
3. aprile 1953

La via verso il Golgota era la conclusione del Mio percorso terreno, era la Vittoria ed il Compimento, era il cammino del Sacrificio più difficile e più amaro, perché stava chiaramente davanti ai Miei Occhi in tutti i particolari sin dall'ora della morte. Sapevo di tutte le sofferenze e tormenti ed ho comunque percorso coscientemente questa via. Ma avevo davanti agli Occhi anche la incommensurabile colpa di peccato, ed il suo effetto gravava sulle Mie Spalle come un peso ammassato e sapevo che, se toglievo questo peso, cosa che potevo ben fare nella Mia Potenza e Forza, l'umanità ne sarebbe crollata e non poteva mai farcela da sola con questo peso. Sapevo che questo peso di peccati tormentava l'umanità per delle Eternità e non la lasciava giungere mai alla libertà ed alla beatitudine. Vedevo questi tormenti dell'intera umanità davanti al Mio Occhio spirituale, ed ho avuto Pietà dello spirituale infelice. Perciò ho tolto all'umanità il peso del peccato ed ho percorso la via verso il Golgota, ho preso su di Me l'indicibile sofferenza, per espiare la colpa che era così grande, che soltanto la sofferenza sovrumana come prestazione d'Espiazione era sufficiente. Perciò volevo soffrire e morire per gli uomini e non diminuire in nessun modo la Mia sofferenza. Voi uomini non potrete mai misurare la grandezza della Mia Opera di Misericordia, perché anche voi che credete in Me, conoscete la Mia Divinità, che poteva indebolire anche la sofferenza più grande. Ma ho sofferto e Sono morto come Uomo. Tutti i tormenti, che un uomo può sopportare, sono stati esercitati da me, Sono stato maltrattato nel Corpo e nell'Anima nel modo più miserabile, i Miei aguzzini non tormentavano soltanto il Mio Corpo, ma pronunciavano delle parole così terribile e colme d'odio, che la Mia Anima le riconosceva come espressione dell'inferno e veniva martoriata insopportabilmente. Quello che si riesce in qualche modo ad immaginare come sofferenza, l'ho sopportato e ciò per Amore per gli uomini, che avrebbero dovuto loro stessi espiare la loro immensa colpa di peccati e ne avrebbero impiegato delle Eternità. Come Uomo Gesù potevo vedere nell'insieme la sofferenza di questo uomini e volevo evitare per loro questa incommensurabile sofferenza, mentre Io ho sopportato ciò che Ero in grado di sopportare. Il Mio Amore non poteva passare oltre dalla grande miseria dell'umanità, voleva aiutare, voleva portare la Redenzione a tutti gli schiavizzati, voleva supplicare il Perdono per tutti i peccatori, voleva prestare per loro l'Espiazione e perciò portare Sé Stesso in Sacrificio al Padre celeste. Ma gli uomini devono riconoscere il Sacrificio dato e lasciarsi redimere da Me. Perciò vi esclamo nell'Amore più ardente: Fate che Io non abbia portato invano il Sacrificio per voi. Riconoscete che su di voi grava una grande colpa di peccato e vogliate diventarne liberi. Considerate il Mio Sacrificio della Croce offerto per voi, mettetevi pure sotto la Croce del Golgota, non lasciate senza effetto su di voi le Mie Sofferenze e la Mia morte sulla Croce. Portate a Me tutti i vostri peccati, affinché Io vi possa liberare, affinché vi sia data il Perdono, affinché il Padre vi accolga

per via dell'Amore del Figlio Suo, lasciatevi redimere mediante il Mio Sangue, che è stato versato per voi uomini sulla Croce.

Amen

Il Venerdì Santo

B.D. No. **8791**
27. marzo 1964

Nessuno di voi uomini può commisurare le sofferenza del cammino verso la Croce e della Crocifissione, perché per dei concetti umani erano insopportabili, e soltanto la Forza del Mio Amore Mi rendeva possibile, di compiere questo più difficile Sacrificio, che doveva di nuovo procurare all'umanità la Riconciliazione con il Padre. Ed anche se cercate di immaginarvi i Miei tormenti e dolori, rimarrà sempre un debole confronto, perché erano sovrumani, erano così grandi, che il Mio Sacrificio sulla Croce è stato e rimarrà davvero unico, perché un "uomo" non sarebbe sopravvissuto a questo tempo dei tormenti, perché ogni altro uomo non lo avrebbe potuto eseguire, perché già una minima parte sarebbe bastata, a togliere la vita all'uomo. Ma Io volevo soffrire e morire, per prestare la giusta Espiazione per i peccati dell'umanità, volevo prendere su di Me tutta la colpa degli uomini e portare per questo il Sacrificio dell'Espiazione, per restituire al Padre i Suoi figli perduti, i quali non avrebbero mai più potuto venire vicino a Lui senza quest'Opera di Redenzione. Ed Io ho fatto la via, liberamente e per Amore per il Padre e per i Miei fratelli caduti. Io sapevo della difficile sorte che Mi attendeva ed ho perciò sofferto doppiamente, perché l'immagine della Crocifissione Mi stava sempre davanti agli Occhi, vedevo sempre la via della sofferenza, che conduceva alla Croce. Ma nella libera Volontà ho compiuto questa Missione ed ho riscattato all'avversario tutte le sue anime che erano pronte, di lasciarsi redimere da Me. Perché Io sapevo della causa della debolezza degli uomini ed ho conquistato tramite la Mia morte sulla Croce la fortificazione della loro volontà, ho conquistato per loro delle Grazie senza numero, con l'aiuto delle quali potevano di nuovo giungere in Alto, da dove erano una volta precipitati, nell'abisso più profondo. Io sapevo, che non potevano mai più giungere in Alto se non fossero stati aiutati. Ed i Miei fratelli caduti M'impietosivano, perché conoscevo la Beatitudine della Vicinanza di Dio, Io sapevo, che cosa avevano rinunciato e che erano eternamente banditi dal Volto del Padre, se Uno non estingueva la grande colpa, di cui si erano aggravati con la loro caduta di una volta dal Padre. Ma era un'Opera estremamente difficile, con la piena consapevolezza della fine, di prendere su di Sé tutti i dolori corporei ed animici e di fare il percorso nella paura e nella miseria, di poter compiere fino alla fine l'Opera di Redenzione. Perché Io ero un Uomo con tutte le sensazioni corporee, ed il Mio pensare era sempre più umano, quando si avvicinava l'esecuzione dell'ultima Missione, quando sono stato catturato e condannato senza pietà alla morte più atroce, che gli uomini si possono immaginare. Perché per l'estinzione dell'incommensurabile colpa, per l'estinzione della colpa Ur della caduta d'una volta da Dio, era necessaria la capacità di soffrire di un uomo, perché Dio, il Quale Era in Me bensì come Amore, non poteva soffrire e con ciò Egli Si è ritirato per l'ultima fase dell'Opera di Redenzione, che faceva scaturire in Me una inesprimibile paura e Mi spingeva alle Parole: "Dio Mio, Dio Mio, perché Mi hai abbandonato.... ". La consapevolezza del Padre in Me sarebbe stato un lenimento dei dolori, ma la misura dei Miei dolori non sarebbe stata nuovamente abbastanza grande in vista della colpa dell'intera umanità, della colpa di tutti gli spiriti primordiali caduti, che Io volevo salvare dall'abisso. Io volevo "solo come Uomo" condurre alla fine l'Opera e perciò Mi Sono arreso alla Volontà del Padre, che era stata anche la Mia Volontà sin dal principio, soltanto in vista della morte vacillava per breve tempo, ma poi Mi Sono piegato totalmente alla Sua volontà, quando ho esclamato: "Padre, non la Mia, ma la Tua Volontà sia fatta.... ". Ed ho davvero portato un grave Sacrificio, che né prima né dopo un uomo ha compiuto né poteva compiere, perché superava la forza umana. Ma Io ho tratto la Forza dall'Amore del Padre, perché **l'Amore** rimaneva in Me fino all'ora della morte, altrimenti non avrei pronunciato le Parole: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno.... ". E così ero e rimanevo unito con il Padre, benché non avessu usato la Forza dell'Amore, per sottrarMi alla morte del Sacrificio. Una volta potrete anche voi vivere questa Mia morte sulla Croce, quando sarete nel Regno di Luce, e soltanto allora vi sarà anche visibile il Mio ultragrande

Amore che era per i Miei fratelli, che ha preso tutto su di sé, per ridare la Vita a coloro che avevano scelto liberamente la morte. Ed ognuno, che nella libera volontà Mi riconosce come il suo Redentore e vuole, che Io possa essere morto anche per lui, può ora di nuovo giungere alla Vita, che anche lui faccia parte dei redenti, per i quali ho versato il Mio Sangue e che tramite il Mio Sangue trovano il Perdono dalla loro colpa di peccato, che li teneva separati dal Padre e che Io quindi ho espiato mediante la Mia morte sulla Croce.

Amen

La morte sulla Croce

B.D. No. **5932**
16. aprile 1954

Si è svolta un'Opera inafferrabile di Misericordia mediante la Mia morte sulla Croce, e quest'Opera di Misericordia era per l'intera umanità, gli uomini del passato, del presente e del futuro. Io Sono morto per tutti gli uomini, ho preso su di Me il peso del peccato di tutti gli uomini, perché tutti gli uomini vengono al mondo aggravati della colpa primordiale. Questa colpa primordiale quindi Mi ha mosso, di soffrire e morire per gli uomini, perché Io volevo espiare questa colpa primordiale davanti a Colui, contro Cui era rivolta, perché volevo rendere Soddisfazione alla Giustizia di Dio. Voi uomini non vi rendete conto né della grandezza della vostra colpa, né della profondità del Mio Amore, che ha compiuto per voi l'Opera di Redenzione. Ma comunque vi vengano descritte le Mie sofferenze, non potete misurare minimamente la misura delle sofferenze e dolori che Io ho sopportato per voi, perché non soltanto il Corpo, ma piuttosto la Mia Anima soffriva, che rabbrividiva davanti alla peccaminosità degli uomini, che non poteva difendersi, quando tutte le forze dell'inferno erano contro di lei e le infliggevano tutto ciò che potevano infliggerle di male. Perché la Mia Anima era chiara e pura, la sua distanza verso gli uomini oscuri era enorme e si trovava in mezzo a sfere demoniache, dove non le veniva incontro nient'altro che l'agire satanico. La Mia Anima colma di Luce e d'Amore guardava nell'abisso più profondo e rabbrividiva davanti a tanto peccato ed oscurità. Il Corpo soffriva pure indicibilmente, perché qualunque cosa che gli uomini potevano solo escogitare in tormenti ed umiliazioni, Me l'infliggevano e gioivano ancora del loro agire degno di ribrezzo. Si era scatenato l'inferno contro di Me, era la lotta più difficile, che mai un uomo aveva da combattere, per rimanere Vincitore tramite l'Amore, che era per tutti questi uomini infelici, che Satana aveva nel suo potere ed a cui Io volevo ridare la libertà. Io vidi l'ultragrande scelleratezza dei Miei aguzzini e soffrii e morii lo stesso anche per loro. Perché Io sapevo che erano soltanto i complici di colui contro cui Io combattevo, Io sapevo, che Satana stesso era contro di Me, e vincere lui era lo scopo della mia Opera di Redenzione, di liberare l'umanità dal suo potere, era la Missione, che Io avevo assunto liberamente, quando discesi sulla Terra; il Mio Amore per gli uomini era ultragrande, e per questo Io soffrivo molto di più, perché il Mio Amore veniva ricompensato in modo che soltanto l'odio ed il disamore contro di Me si esprimeva in tutto ciò che Mi veniva fatto. Ma Io volevo soffrire, perché volevo espiare per gli uomini, e percorsi coscientemente la difficile via verso la Croce, bevvi il calice fino in fondo. Non permisi nessuno svenimento benefico, che Mi liberasse per un breve tempo dalle sofferenze e dai tormenti. Ho costretto il Mio Corpo che resistesse, finché era venuta la Mia Ora. Perché Io volevo soffrire, perché diversamente non era possibile per voi uomini nessuna Opera di Redenzione, che catturare l'effetto di tutti i peccati e di caricarli sul Mio Corpo e sulla Mia Anima, che altrimenti ogni uomo avrebbe dovuto portare da sé e ne sarebbe crollato. Ho sofferto per l'intera umanità e perciò dovevo soffrire incommensurabilmente, perché la colpa era incommensurabilmente grande. Voi uomini però non potete farvi nessuna immagine di questa Mia Sofferenza della Via Crucis e dei Tormenti del morire sulla Croce, perché voi stessi crollereste sotto la violenza dell'impressione, se volessi farvi prendere soltanto uno sguardo in quelle ore, che precedettero la Mia morte sulla Croce, ma una volta potrete voi stessi parteciparvi, una volta vi verrà rivelata, che cosa ho fatto Io per voi e del perché l'ho fatto. E Mi loderete e glorificherete e Mi sarete eternamente grati, che Io vi ho salvati dalla morte eterna, che tramite la Mia Opera di Redenzione vi ho liberato dalle mani di colui che voleva la morte della vostra anima. Ed allora vi verrà anche rivelato il Mio Amore che è per voi per tutta l'Eternità.

Amen

Le Parole di Gesù sulla Croce: “Ho sete.... ”

B.D. No. **7758**
28. novembre 1960

Sono assetato del vostro amore, e se pensate alle Parole che ho pronunciato sulla Croce: “Ho sete.... ”, allora sapete che non è stato soltanto un desiderio corporeo, ma che la Mia Anima aveva sete dell’amore delle Mie creature, che la “Divinità” nell’Uomo Gesù Si annunciava, dato che ora l’Opera era compiuta, quando sulla Croce aspettavo solo ancora la morte. Ho sete del vostro amore, che vi doveva di nuovo riportare a Me, dopo che avevo estinto per voi la colpa di peccato, perché dapprima dovevate far rivivere in voi l’amore, affinché conoscevate e riconoscevate Me Stesso in Gesù Cristo ed ora sapevate della motivazione dell’Opera di Redenzione, perché soltanto l’Amore vi poteva dischiudere questo sapere, solo nell’amore Mi potevate riconoscere. “L’Uomo” Gesù ha pronunciato queste Parole sulla Croce, ma Lui Era già unito con Me e quindi erano delle Parole di Dio, che sorgevano dal Corpo martoriato, e queste Parole erano da comprendere in modo come ve l’ho esposto, che la Divinità aveva Nostalgia dell’amore delle Sue creature. L’Uomo Gesù non sapeva che pronunciava queste Parole ed Io Stesso Mi esprimevo così, che gli uomini comprendevano soltanto il senso terreno delle Parole, perché non avrebbero capito che la Divinità poteva concedere questa sofferenza sovrumana, che era però l’estinzione della colpa primordiale, per via della quale Ero disceso sulla Terra. Perciò gli uomini si trovavano in una colpa così grande, perché una volta avevano rifiutato il Mio Amore e loro stessi sono diventato disamorevoli. Ed Io desideravo l’amore di quegli esseri, che ora la morte sulla Croce di Gesù Mi riportava, se gli esseri stessi erano disposti a questo. Ed appunto la disponibilità era la premessa dell’amore. Se possedevo l’amore degli uomini, allora ritornavano anche liberamente a Me e lo potevano, perché l’Opera di Redenzione era stata compiuta per l’umanità. E se considerate in questo modo le Parole di Gesù sulla Croce, allora l’amore vi deve spingere verso di Lui, di cui Egli aveva Nostalgia, ed allora quindi Mi portate l’amore, di cui ho Nostalgia sin dalla caduta da Me; perché “l’Amore” vi ha fatto sorgere, “l’Amore” vi ha posto dinanzi alla prova di volontà, perché dovevate diventare ancora di più di come Io potevo creare per Me, perché dovevate diventare “figli” Miei. Il Mio Amore vi ha inseguito nell’abisso, per aiutarvi a salire di nuovo in Alto, ed il Mio Amore ha compiuto per voi l’Opera di Redenzione. E per questa Mi dovevate solo donare il vostro amore, Mi dovevate amare con tutta l’intimità, che soltanto un figlio può sentire per il Padre. E quando ho dato per voi la Mia Vita sulla Croce, era estinta anche la vostra colpa ed è diventato possibile il ritorno a Me, il Mio Sacrificio d’Amore poteva accendere in voi l’amore, lo potevate riconoscere come tale, perché ora non eravate più legati nell’oscurità, perché vi ho portato la Luce: La Mia divina Dottrina dell’amore, che vi indicava la via verso di Me e che adempiendola significava anche per voi la ritrasformazione del vostro essere nell’amore, che ora vi procura di nuovo la definitiva unificazione con Me e quindi anche l’esaudimento della Mia Nostalgia del vostro amore.

Amen

Le ultime Parole di Gesù sulla Croce

B.D. No. **7764**
5. dicembre 1960

Vi voglio sempre dare ciò che desiderate. Dovete soltanto badare alla Voce in voi e vi istruirà secondo la Verità, perché voglio che stiate nella Verità e conquistiate una immagine chiara: La Mia morte sulla Croce ha portato a voi uomini la Redenzione, ha estinta la vostra colpa di peccato di una volta. Come Uomo Gesù ho preso su di Me i tormenti più grandi e la Mia Sorte era la morte più amara. Ma dato che come “Dio” non potevo soffrire, ho preso dimora in un Involucro umano che era capace di soffrire e che sviluppava anche la Volontà di soffrire per i Suoi prossimi, per dare Soddisfazione alla Mia Giustizia, per liberare la via verso di Me ai suoi fratelli caduti. Ma era la Sua libera Volontà. Non veniva spinto al Suo Sacrificio dalla Divinità Che Era in Lui, che Mi voleva quindi portare, benché l’Amore, Che Ero Io Stesso, è stato il motivo per questa Volontà. Ma Io Stesso non esercito nessuna costrizione sulla volontà di un uomo e nemmeno il Mio Amore costringe. Ma chi

ha l'amore, non può fare altro che irradiarlo. E così anche l'Uomo Gesù irradiava l'Amore e con ciò voleva soltanto rendere felici gli uomini. Perciò Egli voleva sempre solamente ciò che aiutava i prossimi a trovare la Beatitudine. La Volontà dell'Uomo Gesù era libera. Ma Si Era subordinato totalmente a Me ed alla Mia Volontà. E così avvenne che la Sua Volontà non poteva essere orientata diversamente dalla Mia. Perché l'Amore in Lui era così forte, che si era unito con l'Eterno Amore che Ero Io Stesso. Quindi, Io Stesso Ero in Lui, ed Io Stesso ho compiuto in Lui l'Opera di Redenzione. E malgrado ciò, l'Uomo Gesù Stesso doveva infine trovare la Decisione, quando intraprese il percorso più difficile, la Via verso la Croce. E benché Io, come l'Eterno Amore, Ero in Lui, il Mio Spirito Dio Si ritirava, cioè l'Amore, lo Spirito, non Lo spingeva più al Suo Agire; Si teneva in silenzio e lasciava apparentemente da Solo l'Uomo Gesù nella Sua lotta. E questa era la cosa più difficile, che l'Uomo Gesù Si sentiva abbandonato nella Sua miseria ed ha percorso comunque la via fino alla fine. Egli non Era Solo, perché non Mi Sarei eternamente più separato da Lui, perché Era diventato Uno con Me. Ma non Mi manifestavo più, perché per l'Espiazione della colpa primordiale era necessaria una ultramisura di sofferenze e tormenti umani, che l'Uomo Gesù ha preso liberamente su di Sé, e perciò il Sacrificio dell'Espiazione era stata un'Opera dell'Amore più compassionevole, che è stata mai compiuta sulla Terra. E questi tormenti duravano fino alla Sua morte sulla Croce e Gli facevano esclamare le Parole: "Mio Dio, Mio Dio, perché Mi hai abbandonato.... " Io Ero in Lui, ma non Mi manifestavo, ma era solo ancora il corpo che soffriva, finché la Sua Anima Mi riconosceva, quando ha gridato: "E' compiuto.... " e "Padre, nelle Tue Mani affido il Mio Spirito.... " Il Corpo ha sofferto fino alla fine, ed in quelle ore Mi dovevo ritirare, altrimenti la Sua Anima già spiritualizzata avrebbe reso anche il Suo Corpo insensibile al dolore, perché il Mio Spirito non poteva soffrire. E l'Uomo Gesù aveva già raggiunto la Spiritualizzazione di Anima e Corpo attraverso il Suo Cammino di Vita sulla Terra. Ma lo scopo e la meta del Suo Cammino terreno era l'estinzione della colpa di peccato, che era possibile solamente attraverso un'ultragrande misura di sofferenze e dolori. Per questo motivo la "Divinità" Si ritirava ed ha lasciato 'l'Uomo" Gesù ai Suoi carnefici, che eseguivano l'opera più oltraggiosa su incarico del Mio avversario, perché Gesù Stesso lo voleva. Perché la Sua Anima Stessa Si era offerta di discendere sulla Terra, per portare il Sacrificio dell'Espiazione per i Suoi fratelli caduti; Si Era offerta a rivestire la carne, per prendere su di Sé appunto incommensurabili sofferenze e tormenti, perché solo un uomo era capace di soffrire. Ed Io ho accettato il Sacrificio, dato che lo portava "l'Amore" che non deve mai essere rifiutato. E "l'Amore" rimaneva in Lui fino alla Sua morte, anche se non lasciava più agire la Sua Forza. Quindi, Io Stesso devo Essere stato in Lui, anche se ora Mi tenevo in silenzio, affinché l'Opera di Redenzione sperimentava il suo Incoronamento: che Si lasciava crocifiggere un Uomo per i Suoi prossimi, che Lui ha portato davvero un Sacrificio, che ho accettato come Opera d'Espiazione per la colpa di peccato dell'intera umanità. Nessuna "Forza divina" Gli ha reso facile il Sacrificio, perché persino "l'Amore" Stesso Si teneva in silenzio, benché avesse preso totalmente possesso dell'Uomo Gesù. E questo è anche un Mistero, che voi uomini non potete ancora afferrare. Era la sofferenza più profonda, che l'Uomo Gesù doveva gustare fino in fondo: Sentirsi Solo ed abbandonato. E proprio questa sofferenza ha estinta la colpa, che ogni essere aveva caricato su di sé quando Mi ha abbandonato, Che ho donato a tutti loro il Mio Amore, che hanno respinto. L'Uomo Gesù doveva passare attraverso questa ultragrande sofferenza e perciò le Sue Parole: Mio Dio, Mio Dio, perché Mi hai abbandonato.... " Ma voi uomini non potrete mai misurare la grandezza dell'Opera di Redenzione, finché dimorate sulla Terra. Ma una volta vi cadranno come scaglie dagli occhi, e Mi loderete e Mi glorificherete senza sosta, perché quest'Opera di Redenzione era per tutti voi, potete prendere parte tutti voi nelle Grazie dell'Opera di Redenzione, ed attraverso quest'Opera si è liberata per voi tutti la via verso di Me.

Amen

"Mio Dio, Mio Dio, perché mi hai abbandonato?.... "

B.D. No. **8201**
27. giugno 1962

La Mia sofferenza ed il Mio morire sulla Croce è stato indicibilmente doloroso ed ogni descrizione delle sofferenze sarebbe soltanto un debole confronto di ciò che ho sofferto, perché ho previsto

ogni fase della Mia Opera di Redenzione, sapevo in che cosa consisteva il Mio ultimo Compito e non ho avuto nessun conforto di poter diminuire a Me Stesso i tormenti – perché dovevo resistere le ultime ore come Uomo soltanto. Possedevo bensì tutta la Forza, perché la Forza d'Amore di Dio, del Mio Padre dall'Eternità, Mi compenetrava fino all'ultimo momento, ma Io Stesso non ho più concesso la Forza d'Amore attraverso la Mia Volontà, non l'ho più fatta venire ad effetto su Me Stesso, per diminuire oppure annullare così i dolori con il suo Aiuto, altrimenti l'Opera di Redenzione non sarebbe stata pienamente valida, la quale richiedeva la massima misura di sofferenze, per eliminare l'ultragrande colpa del peccato ur dell'umanità. E la Divinità in Me sapeva della Mia Volontà e Mi ha anche lasciato fare, Si E' ritirata Lei Stessa, perché l'ho voluto così, per conquistare il massimo grado del Mio Amore per gli uomini, che era di nuovo soltanto per il Mio Padre, Del Quale avevo nostalgia nella massima miseria, nella sofferenza più grande ed in particolare negli ultimi minuti della Mia Vita corporea. E questa nostalgia crebbe, perché non ho più approfittato del Suo Agire, della Sua Forza d'Amore. Ed in questa nostalgia di Lui, per il Mio Padre dall'Eternità, ho gridato le Parole: Mio Dio, Mio Dio, perché Mi hai abbandonato?"! Io Stesso ho voluto condurre a termine l'Opera di Misericordia per l'umanità peccaminosa come Uomo sulla Terra, perché questo era il più grande Amore che potevo dimostrare a Mio Padre: che Mi Sono fatto inchiodare sulla Croce al Posto Suo, perché Egli Stesso era disceso sulla Terra ed aveva preso dimora in Me, perché Egli Stesso voleva compiere l'Opera di Redenzione per i Suoi figli, ma come "Dio" non poteva soffrire. – E così ho accettato per Lui tutte le sofferenze e dolori e li ho sopportati fino alla fine. Per quante volte e per quanto comprensibile Io cerchi di spiegarvi questo, non lo potete mai comprendere del tutto, finché il Regno spirituale non vi ha accolto, il Regno di Luce e di Beatitudine. E la più semplice spiegazione è sempre soltanto la Parola: Il Padre ed Io Siamo Uno. Era già la totale unificazione e per questo potevo anche esprimere: "E' compiuto!". L' "Uomo" Gesù aveva dato la Sua Vita, Egli ha sofferto come Uomo ed ha patito una morte indicibilmente straziante. Ma Lui Si era anche unito con l'Eterna Divinità, perché fino alla fine nell'Uomo Gesù c'era l'Amore, altrimenti non avrebbe detto: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno." E se l' "Amore" si è tenuto calmo, era necessario per portare a conclusione l'Opera di Redenzione, affinché ora anche la morte poteva essere constatata da tutti gli uomini nel Suo circondario, affinché il Suo Corpo potesse essere posto nella tomba, dalla quale Lui sarebbe risorto il terzo giorno. – Ogni Espressione dello Spirito di Dio alla fine avrebbe potuto far dubitare ancora gli uomini della morte sulla Croce di Gesù, perché allora si sarebbe riconosciuto il Suo Legame con Me e la fede nell'Opera di Redenzione sarebbe stata una conseguenza obbligatoria, la quale però doveva essere una decisione della libera volontà. Anche questo non lo potrete ancora comprendere definitivamente, ma quando voi stessi unite il vostro spirito con lo Spirito del Padre dall'Eternità, si farà luce in voi e comprenderete anche la Mia Parola, che cerca sempre di darvi chiarificazione, che ora voi siete anche in grado di afferrare secondo la vostra maturità o grado d'amore. Perché proprio sull'Opera di Redenzione vi deve essere trasmessa la pura Verità e donata la piena comprensione, affinché voi afferriate la Grandezza del Mio Amore Che è sceso sulla Terra per voi uomini, per la vostra colpa di peccato – che ha compiuto l'Opera di Redenzione per liberarvi di nuovo la via verso il Padre, per espiare la vostra grande colpa di peccato, perché questa vi ha sbarrato in eterno la via nella Casa del Padre.

Amen

"E' compiuto.... "

B.D. No. **7668**
7. agosto 1960

Colui che Si è fatto mettere sulla Croce per i vostri peccati, ha veramente compiuto l'Opera e redento l'umanità dal peccato e dalla morte, perché Io Stesso Ero nell'Uomo Gesù, quindi non soltanto un Uomo ha compiuto un'Opera, che era da valutare soltanto in modo terreno, ma Io Stesso Mi Sono impietosito dell'intera umanità ed ho espiato la sua colpa, per rendere ora di nuovo possibile il ritorno a Me, che per ogni singolo uomo era diventato una impossibilità attraverso il peso della colpa primordiale, della colpa della caduta di una volta da Me ed il precipizio nell'abisso. Deve sempre di nuovo venir sottolineato che Io Stesso ho compiuto il Sacrificio della Croce in un involucro

umano, e deve venir sottolineato, che “l’Amore” ha compiuto questo Sacrificio, ma che l’Amore sono Io Stesso dall’Eternità. Voi uomini non potete afferrare questo Atto in tutta la sua profondità, ma potete essere certi che non è stata “un’Opera d’uomo”, benché l’Uomo Gesù abbia dato la Sua vita sulla Croce; ma questo è avvenuto soltanto affinché l’umanità prendesse conoscenza e si rendesse conto della sua immensa colpa, per la cui estinzione veniva svolto un Atto insolito, che era Unico e Lo rimarrà anche. Con ciò ha avuto luogo la definitiva estinzione della colpa, in modo che ora dipende soltanto ancora dalla volontà dell’uomo di diventare libero dalla colpa di peccato che lo aggrava, finché non riconosce l’Opera di Redenzione di Gesù Cristo. L’Opera di Redenzione è stata compiuta per tutti i tempi. Non ha bisogno di essere ripetuta, è sufficiente per la Redenzione di tutto lo spirituale una volta caduto, perché Io Stesso Me ne sono caricato, Io Stesso volevo cancellare la colpa per via del Mio Amore e per via della Mia Giustizia ho prestato l’Espiazione per la colpa. L’immensa misura di sofferenze che l’Involucro umano di Gesù ha dovuto subire, Mi era sufficiente come Espiazione. Ma l’Uomo Gesù da Solo non avrebbe potuto sopportare questa misura, se non Lo avesse reso capace l’Amore in Lui. Sottolineo sempre di nuovo, che quest’Opera di Redenzione è e rimarrà Unica, perché nel Suo effetto redentore è sufficiente per ogni Eternità. Finché esiste ancora dello spirituale caduto, fino ad allora verrà anche menzionato il divino Redentore Gesù Cristo, ed il riconoscimento della Sua Opera di Redenzione libererà sempre gli uomini dalla loro colpa della caduta di una volta da Me ed in Verità non sarà più necessario nessun ulteriore Sacrificio d’Espiazione, perché Io Stesso l’ho compiuto per tutti i tempi. Con ciò voi uomini vi dovete accontentare e non rivolgere la vostra attenzione ad avvenimenti satanici, che non possono venir messi in sintonia con la Mia Opera di Redenzione, perché se venisse mai descritta come imperfetta la Mia Opera di Redenzione, se mai agli uomini venisse indicata un’altra via verso la Beatitudine dov’è unicamente la via verso la Croce, allora non si può mai parlare dell’Agire dello Spirito divino; allora sono all’opera delle forze che cercano di impedire la vostra Redenzione, che cercano di allontanarvi da Me, che voglio Essere conosciuto e riconosciuto in Gesù Cristo, allora dovete guardarvi, perché il Mio avversario se ne intende a presentarsi a voi nella veste di Luce di un Angelo e vi sarà difficile poi scoprirlo. Ma invocate sempre soltanto Gesù Cristo il Quale riconosce bene il Suo nemico ed avversario, e chiedete a Lui la Sua Protezione, perché Egli ed Io Siamo Uno, e quando pregate Me per il giusto pensare e per l’Assistenza in ogni miseria spirituale, allora non dovete più preoccuparvi, verrete guidati sulle rette vie, allora la “Redenzione” diventa evidente in voi e riconoscete chiaramente e sicuramente, quale via avete da percorrere e come e dove vi minaccia il pericolo. Vi ho redento da ogni peccato, perché la Mia morte sulla Croce era l’Espiazione per la vostra colpa. E questa Prestazione d’Espiazione non può essere indebolita dal Mio avversario, ma lui tenterà sempre di nuovo di agire su voi uomini, in modo che siate irretiti e cominciate a dubitare in Me come vostro Redentore Gesù Cristo, perché nel tempo della fine sorgeranno molti falsi cristi e falsi profeti e che cercheranno di attirarvi su false vie. Allora dovete essere forti nella fede e sapere, che dovete soltanto attenervi a Gesù Cristo, perché allora riconoscete Me Stesso ed ora M’invocherete anche come Padre in ogni miseria ed oppressione del corpo e dell’anima.

Amen

Espiazione ed estinzione della colpa di peccato

L'Espiazione in sostituzione tramite Gesù Cristo

B.D. No. **6605**
25. luglio 1956

Gesù Cristo ha preso su di Sé in sostituzione la vostra colpa, l'Uomo Gesù Stesso Si E' dato per estinguere per voi uomini la colpa di peccato, anche se Egli Stesso Era l'Essere più puro, più innocente, Che ha mai vissuto su questa Terra. Egli ha sofferto per voi ed E' morto per voi. Ma Dio non avrebbe mai accettato questo Sacrificio di un uomo, se non fosse stato offerto dall'Amore. Perché la Giustizia di Dio pretende, che ogni essere stesso debba espiare la sua colpa per diventarne libero. Ma l'Uomo Gesù ha posto contro questa Giustizia il Suo ultragrande Amore che era per i fratelli deboli, aggravati, che da soli non potevano più avere la Forza di prendere su di sé e portare la sofferenza che sarebbe stata necessaria, per rimettere l'immensa colpa, che consisteva nella caduta da Dio nella libera volontà. Egli ha riconosciuto la miseria nella quale gli uomini languivano e sapeva, che il peccato della disdetta del loro amore per Dio ed il rifiuto della Forza d'Amore di Dio poteva essere soppesato solo tramite un'Opera d'Amore, per pareggiare questa grande colpa di peccato, che perciò doveva essere sovrumana, per espiare quel grande peccato. Egli sapeva che per una tale opera d'amore nessun uomo era capace, perché a tutti manca questa Forza che richiedeva il compimento. E perciò sapeva anche che gli uomini, i Suoi fratelli una volta caduti, erano perduti senza salvezza, se non veniva portato loro l'Aiuto. L'Uomo Gesù Era colmo d'Amore per lo spirituale infelice, ed in questo Amore ha offerto Sé **Stesso** a Dio per l'Espiazione. E per questo Dio ha accettato il Suo Sacrificio, che Egli ha portato in sostituzione per gli uomini. Dio quindi ha valutato oltremodo alto **l'Amore** dell'Uomo Gesù, perché Lui ha resistito a tutte le tentazioni dell'avversario, che dovevano far uscire il Suo Amore dell'Io, perché l'Uomo Gesù Era totalmente altruista e non ha pensato a Sé Stesso, perché Si teneva sempre soltanto davanti agli Occhi la grande miseria dei prossimi e voleva perciò aiutarli. **L'Amore soltanto** Lo ha mosso a **portare** il Sacrificio, e solo questo Amore ha mosso Dio ad **accettare** il Suo Sacrificio. Quindi l'Amore ha portato il pareggio, in modo che la Giustizia di Dio non venisse raggirata, che era stata prestata l'Espiazione, soltanto non dagli uomini stessi, ma in sostituzione da Gesù, che attraverso il Suo Essere Uomo stava allo stesso livello, ma attraverso il Suo ultragrande Amore ha fatto un Ponte verso Dio, Che E' l'Eterno Amore. Che Dio Stesso ora ha potuto incorporarSi in quest'Uomo è comprensibile, perché Gesù Era "colmo d'Amore", oppure anche: "l'Amore Stesso Era nell'Uomo Gesù. E così Dio Stesso ha prestato l'Espiazione per i peccati delle Sue creature, Dio Stesso ha estinto la colpa, Dio Stesso Si E' lasciato crocifiggere, per portare la Salvezza alle Sue creature nella miseria più profonda. Il peccato della ribellione di una volta contro Dio era troppo grande per poter essere espiata dagli uomini stessi, ma l'Amore di Dio era ancora più grande. Ed ora nell'Uomo Gesù questo Amore Si è annunciato in un'Opera della Misericordia, che è stata e può essere unica su questa Terra. E perciò la colpa di peccato aggraverà ogni uomo, finché non faccia uso dell'Opera d'Amore, che è stata portata anche per lui. Perché nessun uomo stesso può espiare l'immensa colpa, per quanto possano essere grandi e dolorose le sue sofferenze sulla Terra. Solo l'Amore libera, e questo Amore ha portato a voi uomini anche la Salvezza in Gesù Cristo, l'Amore Solo vi ha liberato, e così Dio Stesso E' il vostro Redentore dal peccato e dalla morte.

Amen

L'estinzione della colpa di peccati attraverso il Sangue di Gesù

B.D. No. **8349**
6. dicembre 1962

Voi uomini dovete prendere conoscenza dell'Opera di Redenzione, che l'Uomo Gesù ha compiuto sulla Terra, per prestare l'Espiazione a Me per l'ultragrande colpa di peccato della caduta di una

volta degli spiriti creati da Me e per dare Soddisfazione alla Mia Giustizia. Perciò ho inviato i Miei discepoli nel mondo, che dovevano annunciare di Me e del Mio Amore, Che Si è manifestato nell'Uomo Gesù, perché l'Amore ha compiuto l'Opera di Misericordia e l'Amore Sono Io Stesso. Quindi i Miei discepoli nell'annunciare il Mio Vangelo dovevano sempre menzionare Me Stesso, dovevano primariamente portare agli uomini la conoscenza dei Miei Comandamenti d'amore e dare loro anche il Chiarimento sull'Opera di Redenzione di Gesù Cristo, dovevano sempre ricordarsi di Colui il Quale li inviava nel mondo con quell'Incarico, di nutrire gli uomini con la Mia Parola ed in memoria di Me Stesso dare l'annuncio del Sacrificio sulla Croce, che l'Uomo Gesù aveva compiuto. A tutti gli uomini deve giungere il sapere di quel Sacrificio sulla Croce e questo sapere non andrà perduto, finché esiste ancora dello spirituale non redento che cammina come uomo sulla Terra. Tutti gli uomini devono sapere che un Uomo nel più puro, altruistico Amore ha versato il Suo Sangue per l'estinzione della loro colpa, che esigeva un ultragrande Sacrificio d'Espiazione, per valere come giusto Pareggio davanti al loro Dio e Padre. Vi viene però sempre di nuovo detto, che voi come uomo non siete in grado di afferrare la grandezza di questo Sacrificio sulla Croce, ma vi deve essere sufficiente sapere, che Gesù Cristo dev'essere riconosciuto come il Figlio di Dio e Redentore del mondo, nel Quale l'Eterno Amore Stesso Si E' incorporato per redimere gli uomini dal peccato e dalla morte. Questo sapere vi deve indurre a prendere la via verso la Croce, cioè di dichiararvi colpevoli nella libera volontà, di dare a Lui la vostra colpa e chiedere pentiti il Perdono, la Purificazione, per poter di nuovo venire dinanzi al Volto di Dio, il Quale voi uomini ora potete contemplare in Gesù Stesso. Sappiate che è sempre soltanto il Mio Sforzo, di farvi trovare la via verso la Croce, che faccio di tutto, per rendervi comprensibile attraverso i Miei messaggeri, attraverso i Miei discepoli, che Io Stesso scelgo, questo problema della Mia Divenuta Uomo in Gesù e del Mio Sacrificio di morte sulla Croce, perché per voi non esiste altra Salvezza di liberarvi dalla colpa della caduta di una volta da Dio, perché soltanto il divino Redentore Gesù Cristo ha estinto questa colpa e perciò voi dovete riconoscere la Sua Opera di Redenzione ed anche accettare le Grazie della Sua Opera di Redenzione, altrimenti non potete ritornare in eterno a Me come vostro Padre, perché non posso accogliere nessun essere carico di peccato nel Mio Regno di Luce e Beatitudine. Dovete però essere lavati puri attraverso il Suo Sangue, che Egli ha versato per voi sulla Croce. La Sua era una morte di Sacrificio, perché l'ha preso liberamente su di Sé, liberamente Egli ha percorso una via di sofferenze indicibilmente difficile, che poi è stata coronata dalla morte sulla Croce, che ha portato all'umanità la Redenzione dal peccato e dalla morte. Potete però essere anche certi che è stata estinta la colpa di ogni uomo attraverso la Sua Opera di Redenzione, che Egli ha versato il Suo Sangue per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro e che necessita solamente della vostra libera volontà, di accettare quest'Opera di Redenzione; quindi dovete voler far parte di coloro, che il Suo Sangue ha lavato puri da ogni colpa. Egli ha dato la Sua Vita sulla Croce. Egli ha percorso coscientemente l'ultima via, quando Si E' sacrificato per i peccati dell'umanità, così anche voi dovete prendere coscientemente la via verso di Lui, sotto la Sua Croce. La Redenzione non può esservi regalata contro la vostra volontà. Un "Uomo" ha portato questo più difficile Sacrificio, perché Io come Dio non avrei potuto soffrire e perciò alla fine Mi Sono anche ritirato, benché Lo colmassi totalmente con la Mia Forza d'Amore, ma l'Uomo Gesù non ha più utilizzato questa insolita Forza per liberarSi da ogni miseria e tormento, cosa che Gli era bensì possibile, ma Egli ha sofferto come Uomo soltanto ed è morto sulla Croce come Uomo soltanto. Egli con il Suo Sangue, ha riscattato l'umanità dal Mio avversario, il quale ha ancora un diritto sulle anime, finché non approfittano dell'Opera di Redenzione di Gesù e del Tesoro di Grazia. Ma coloro che vogliono essere redenti, il Mio avversario li deve liberare, perché per questo è stato portato il grande Sacrificio sulla Croce. E se porto sempre di nuovo a voi uomini questo sapere, allora lo dovete portare agli altri, dovete annunciare il Mio Nome al mondo, nel Quale soltanto si può trovare la Salvezza. Dovete portare fuori la Mia Dottrina d'Amore e sempre di nuovo menzionare Colui Stesso il Quale ha portato i Comandamenti dell'amore, Che Lui Stesso ha vissuto sulla Terra una Vita nell'Amore ed infine ha portato la più grande Opera d'Amore attraverso la Sua morte sulla Croce, perché voleva liberarvi dal peccato, che vi teneva separati da Lui già sin dall'Eternità e che voi stessi non avreste nemmeno in eterno potuto estinguere. Anche la vostra via terrena però come uomo sarà inutile, se non conduce alla Croce del Golgota, perché su questa via il Mio avversario non può

seguirvi e non vi seguirà, vi deve liberare, perché ha perduto ogni diritto su di voi e la vostra caduta di una volta da Me è stata espiata attraverso l'Amore.

Amen

Gesù Cristo – Vincitore della morte

Gesù Cristo ha vinto la morte - Esseri legati

B.D. No. **2331**
11. maggio 1942

Gesù Cristo ha vinto la morte, cioè Egli ha spezzato il potere del maligno. La Sua Influenza sulla volontà dell'uomo era così forte, perché questo non poteva liberarsi ed il soccombere a quel potere significava la morte per la sua anima, perché le anime che si dovevano piegare totalmente a lui, erano così lontane da Dio, che stavano totalmente al di fuori dalla regione della divina Irradiazione d'Amore e quindi dovevano fare a meno di qualsiasi Forza, che aveva per conseguenza lo stato della totale inattività, quindi l'assenza di vita. Lo stato della morte è un tormento, perché la morte non significa essere cancellato. L'essere è sempre ancora sottomesso al potere cattivo e deve sempre compiere la sua volontà, mentre questo opprime tutto l'essenziale che si vuole ancora rivolgere alla Luce. E' capace di eseguire soltanto del male, ma è incapace di ogni buon moto ed azione, perché gli giunge la forza dal potere dell'oscurità per agire in modo cattivo, ma gli manca totalmente la Forza da Dio in modo che l'anima non potrebbe eseguire nulla, persino se volesse rivolgere la sua volontà al Bene. In questo stato era l'intera umanità prima della Discesa di Cristo. Il potere dell'avversario di Dio era così grande che ha costretto la sua volontà sotto di sé, che persino gli uomini che volevano essere nobili e buoni, non potevano portare all'esecuzione la loro volontà, perché i poteri dell'oscurità li opprimevano continuamente ed impedivano l'esecuzione del Bene ovunque era possibile. Era una battaglia di Luce ed oscurità nella quale vinceva quasi sempre l'oscurità ed otteneva sempre maggior potere sulle creature la cui volontà era legata dal potere di colui che infuriava contro Dio. E morte ed oscurità era la sorte di costoro, appena decedevano dal mondo. E Gesù Cristo ha intrapreso la Lotta contro il potere dell'oscurità. Ha opposto resistenza all'avversario di Dio, ha opposto a costui una Volontà che era più forte, che l'avversario non poteva schiavizzare e Si E' liberato dal suo potere già nella Vita terrena. Perché la Forza di Dio era con Lui, Lo poteva compenetrare, perché la Sua Vita terrena era un Cammino nell'Amore, quindi Si trovava nella Regione dell'Irradiazione d'Amore di Dio e poteva ora ricevere illimitatamente la Forza di Dio. E quindi ha indicato agli uomini la via che dovevano percorrere anche loro per liberarsi dal potere del nemico delle loro anime. Egli aveva vinto la morte, cioè lo stato della relegazione della volontà e con ciò anche colui che aveva legato la volontà. Egli ha vinto la morte che era l'inevitabile conseguenza del soccombere alla volontà dell'avversario, dello stato dell'assenza di Forza e perciò inattività che è indicibilmente tormentosa per l'essere. Per liberare tutte le Sue creature da questo stato non-libero, Egli ha compiuto l'Opera di Redenzione, mentre ha opposto la Sua Volontà contro quella dell'avversario, mentre Era pronto di dare la Sua Vita terrena, per non far riportare la vittoria al potere oscuro. Egli ha sottoposto la Sua Volontà definitivamente alla Volontà di Dio e con ciò ha tolto ogni potere all'avversario di Dio. Egli lo ha vinto e con ciò la morte delle anime.

Amen

Vincere la morte attraverso Gesù Cristo

B.D. No. **4614**
14. aprile 194

Il mondo è stato liberato dal peccato. Gli uomini dovrebbero giubilare e gioire, se si rendessero conto di questa grande Grazia, che risparmia loro una sorte indicibilmente difficile nell'aldilà, se viene utilizzata, quindi se viene chiesto il Perdono della colpa di peccato nella fede nella Redenzione attraverso Gesù Cristo. Gesù Cristo ha compiuto l'Opera di Redenzione, che è così importante per tutti gli esseri sulla Terra e nel Regno spirituale, e gli uomini ne prendono così poca notizia e non valutano questa inafferrabile Grazia. Gesù Si E' lasciato crocifiggere per Amore per i prossimi ed è risorto di

nuovo dai morti il terzo giorno. Lui ha vinto la morte, e voleva che tutti gli uomini avessero parte nel Sacrificio, che il Suo Amore ha portato per gli uomini, Egli voleva che anche loro dovessero diventare vincitori della morte, che non avessero più da temere la morte e così potessero entrare nell'eterna Vita, perché Lui ha abbattuto le barriere attraverso l'Opera di Redenzione, che in tutto il suo Significato è inafferrabile, finché l'uomo dimora sulla Terra. Egli ha vinto la morte e con ciò ha spezzato il bando. Gli uomini che non erano liberi attraverso il peccato di una volta della ribellione contro Dio, la cui volontà stava sotto l'influenza del Suo avversario e che non si potevano liberare da lui, ora attraverso la morte sulla Croce di Cristo sono in grado di staccarsi dall'avversario di Dio, se invocano Gesù Cristo per l'Assistenza in ogni miseria per via dell'Opera di Redenzione, che l'uomo Gesù ha portato per i Suoi prossimi. Quindi Gesù E' l'Intercessore presso Dio per tutti coloro, che credono in Lui e che si sforzano di vivere nella successione di Cristo, quindi sono attivi nell'amore ed adempiono i Suoi Comandamenti. Allora l'uomo fa tutto ciò che Dio gli ha dato come compito durante la sua esistenza terrena, allora si libera dai legacci della morte, perché essere succube dell'avversario di Dio è la sicura morte della sua anima. Gesù ha vinto la morte. Egli Era Uomo ed E' morto anche come Uomo, benché Egli Era colmo dello Spirito di Dio e poteva anche evitare la morte più amara, che Lui Stesso ha scelto grazie al Suo sconfinato Potere. Lui ha portato a Dio il Sacrificio come Uomo, e con ciò ha vinto il Suo avversario, perché Lui ha pensato altruisticamente solamente alla sofferenza ed alla colpa di peccato dei prossimi e voleva loro alleggerire la sorte che è ed era la conseguenza del peccato. E Dio ha accettato il Sacrificio. Egli perdona la colpa a coloro, che invocano Gesù come Mediatore per la Sua Grazia ed Intercessione. Ma accettare il Sacrificio e perdonare la colpa di peccato assicura il risveglio alla Vita nell'Eternità. Quindi non esiste più nessuna morte, perché dopo la morte corporea, l'anima entra nel Regno di Luce in una Vita eterna, ma soltanto le anime di coloro, che riconoscono Lui, che credono in Lui come il figlio di Dio e Redentore del mondo. Gli uomini dovrebbero trionfare, che ora la morte è vinta e che Gesù ha compiuto quest'Opera, perché ora la morte ha perduto i suoi spaventi, perché esiste un risveglio nel Regno spirituale, perché l'avversario di Dio non ha più nessun potere sull'uomo, se questo si dà al divino Redentore e chiede il suo Aiuto per la fortificazione della volontà e delle Grazie dell'Opera di Redenzione, per il Perdono della colpa di peccato, che l'uomo ha portato con sé come eredità dello spirituale una volta caduto, di cui fa parte lui stesso. L'uomo è redento da questo peccato tramite Gesù Cristo, e deve giubilare e gioire, se si tiene davanti agli occhi l'Amore dell'Uomo Gesù, Che ha compiuto la cosa più difficile sulla Terra, per cui mai u n uomo sarebbe stato capace.

Amen

Fortificazione della forza attraverso Gesù Cristo

Il rafforzamento della volontà e l'apporto di Forza attraverso Gesù

B.D. No. **7762**
2. dicembre 1960

Vi devo sempre ricordare che da soli siete troppo deboli, per liberarvi definitivamente dalla forma. Per primo non potete sviluppare la volontà di liberarvi dal Mio avversario, perché lui tiene indebolita la vostra volontà e da voi stessi non avete la forza di rivolgerla a Me, il Quale non riconoscete, perché vi manca qualsiasi Luce. Quindi dapprima dev'essere fortificata la volontà, cosa che può fare soltanto Uno: Gesù Cristo, il Redentore del mondo, perché Costui ha conquistato le Grazie di una volontà fortificata attraverso la Sua morte sulla Croce. Attraverso la vostra caduta di una volta da Me vi eravate totalmente dati nel potere del Mio avversario, che da sé non vi libererebbe mai più, se Io in Gesù Cristo non vi avessi riscattati da lui attraverso la Mia Opera di Redenzione.

Se ora voi stessi lo volete, costui non ha ora più nessun diritto su di voi, vi potete staccare da lui, ma avete soltanto bisogno di Forza. Avete una volta bisogno di una volontà fortificata ed anche un apporto di Forza, per mettere in azione la vostra volontà. Dovete rivolgere questa volontà a Me e subordinarla alla Mia Volontà, cosa che significa di nuovo di vivere secondo la Mia Volontà. La Mia Volontà è: inserirsi nella Legge del divino Ordine, cioè vivere nell'amore.

Il vostro stato dell'incorporazione come uomo però non è uno stato di Forza e di Luce, siete delle creature deboli, che camminano ancora nell'oscurità dello spirito, che non sanno nulla del loro stato primordiale, del loro rapporto con Me e del senso e scopo della loro vita terrena. Non potete mai elevarvi in Alto da questo stato imperfetto, non potreste mai più ritornare nello stato primordiale, se Io non vi provvedessi con la Forza, che vi sta abbondantemente a Disposizione attraverso l'Opera di Redenzione di Gesù, perché Io Stesso nell'Uomo Gesù Sono morto sulla Croce per aiutarvi, per eliminare la vostra assenza di forza, per illuminarvi la via verso di Me e di guidarvi oltre tutti gli ostacoli, se voi stessi lo volete. Affinché lo vogliate, dovete soltanto utilizzare le Grazie dell'Opera di Redenzione. Dovete soltanto pregare Me in Gesù per la fortificazione della volontà, per l'Aiuto, per tutti i mezzi, attraverso i quali potete giungere in Alto ed Io esaudirò la vostra preghiera.

Ogni richiesta che rivolgete a Gesù Cristo per via della salvezza della vostra anima, troverà l'esaudimento e non può andare perduto nessun uomo, che si affida a Lui nella fede nell'Opera di Redenzione, che chiede a Lui il Perdono della sua colpa ed il Sostegno, affinché giunga alla meta, alla liberazione dalla forma, che è la conseguenza della sua caduta nel peccato di una volta, della caduta da Me. Ogni richiesta verrà esaudita, perché ora riconoscete Me Stesso in Gesù Cristo, il Quale una volta volevate riconoscere e perciò siete precipitati nell'abisso. Ma non compierete voi stessi quest'Opera di Redenzione, non avrete mai la forza di staccarvi dall'avversario, rimarrete eternamene nel suo potere, se non vi aiuta l'Uno, il Quale ha versato per voi il Suo Sangue, se non prendete la via verso di Lui e quindi anche verso di Me, Che vi libererò davvero dal suo potere.

Amen.

Solo Gesù può fortificare la volontà

B.D. No. **8468**
14. aprile 1963

Il fatto che Io Sia morto per voi uomini sulla Croce, è stato un Atto di Grazia dal più profondo significato e non può mai esservi ricordato abbastanza spesso di valutare anche le Grazie con el quali l'Uomo Gesù, mediante questa morte, ha conquistato per voi. Perché appena lasciate inosservata l'Opera di Redenzione di Gesù Cristo, per voi non esiste nessuna Redenzione, e rimanete incatenati nel potere di colui che è e rimarrà il vostro nemico, che non vuole mai la vostra beatitudine, ma vi

precipiterà nella rovina, dato che gli manca l'amore. Anche voi siete privi d'amore mediante la vostra caduta d'un tempo da Me, perché avete rifiutato la Mia Irradiazione d'Amore. E finché siete ancora nel potere dell'avversario, che vi ha indotto alla vostra caduta da Me, non potrete nemmeno mai ricevere la Mia Forza d'Amore, perché voi stessi dovete essere liberamente disposti a lasciarvi irradiare, e non avrete mai in eterno questa volontà, perché la vostra volontà è indebolita fino all'estremo. Mediante la Mia morte sulla Croce ho conquistato per voi le Grazie per una volontà fortificata, quindi non vi sarà più impossibile liberarvi dal potere dell'avversario, se lo volete seriamente e vi rivolgete al divino Redentore Gesù Cristo, che vi liberi, che vi redima dal peccato e dalla morte. Fuori di Lui non esiste nessuno che potrebbe aiutarvi nella vostra miseria, perché Gesù E' il Redentore, Egli E' il vostro Dio e Padre, Egli E' Colui al Quale dovete la vostra esistenza, perché Gesù ed Io, vostro Padre dall'Eternità, E' Uno. Io Stesso ho offerto per voi uomini l'Opera di Redenzione nella forma dell'Uomo Gesù, affinché l'Opera d'Espiazione per voi uomini si svolgesse visibilmente ed ora anche voi potete portare coscientemente la vostra colpa di peccato alla Croce, perché voi potete essere liberi dalla vostra colpa primordiale solamente, se voi stessi lo volete, quando confessate, che voi stessi avete peccato contro di Me e Mi pregate ora in Gesù Stesso, che Io vi perdoni la vostra colpa. Quello che vi era impossibile prima della Mia morte sulla Croce, che voi stessi potevate avere la Forza di procedere contro il nemico delle vostre anime, è diventato possibile per voi dopo la Mia morte sulla Croce, perché ora sono a vostra disposizione Grazie in ultramisura, che dovete soltanto utilizzare, rivolendovi a Gesù nella libera volontà, e Lo pregate, che Egli voglia Essere morto anche per voi. Ed in Verità, la vostra colpa verrà estinta per via del Sangue di Gesù. Ma non potete mai essere liberati dalla vostra colpa d'un tempo, quando oltrepassate a Gesù Cristo, allora continuate imperterriti a portare il vostro peso, che vi schiaccia al suolo, e rimanete succubi del Mio avversario, continuate a rimanere nell'oscurità ed impotenza, siete degli esseri infelici, che camminano sulla Terra senza nessun successo spirituale, i quali il Mio avversario non lascia liberi e che da soli non possono procurarsi la Forza di liberarsi da lui. Se voi uomini poteste solamente afferrare l'importanza di Gesù e della Sua Missione sulla Terra, e se soltanto aveste la volontà di rivolgervi a Lui per l'Aiuto nella vostra miseria, perché soltanto quando Lo riconoscete come il Figlio di Dio, nel Quale Io Stesso Sono diventato Uomo ed il Quale è morto sulla Croce per voi ed i vostri peccati, Egli fortificherebbe la vostra volontà, ed allora avreste anche la Forza, di liberarvi dal nemico delle vostre anime. Ma dato che non sapete nulla circa i collegamenti, della causa della vostra esistenza come uomo, per via del vero rapporto con Me, vostro Dio e Creatore, non pensate nemmeno seriamente sul fatto, qual'era il motivo della Vita terrena di Gesù e della Sua Missione di sofferenza, e non approfittate coscientemente delle Grazie, che però sono illimitatamente a vostra disposizione, se soltanto voleste accettarle ed utilizzarle. Così come una volta Lucifero, o Spirito Angelo primo caduto, vi ha precipitato nell'abisso, così vi aiuta ora Gesù, il Figlio di Dio, a salire di nuovo da questo abisso, ma allora non eravate costretti alla caduta, e così anche ora non siete costretti al ritorno. La vostra libera volontà deve indurvi a rivolgervi a Gesù, ed allora percepirete anche davvero la Sua Forza ed il Suo Potere, allora sarete liberi dal Mio avversario e diventerete voi stessi colmi di Luce e Forza, perché il divino Redentore vi donerà Luce e Forza, appena Lo riconoscete solamente e quindi Me Stesso in Lui. Egli ha estinto la grande colpa primordiale di tutto lo spirituale caduto ed ha ora aperto a questo di nuovo la Porta nel Mio Regno, nel quale non avrebbero potuto entrare nello stato carico della colpa primordiale. Egli ha preparato la via per tutti gli esseri, di ritorno nella Casa Paterna. Ma nessun essere viene costretto di percorrere questa via, ma l'uomo deve seguire Gesù liberamente, deve sapere, che anche lui è libero mediante la morte di Sacrificio di Gesù sulla Croce e perciò può liberarsi liberamente dal Mio avversario. E ciò che ora con la propria forza non può eseguire, lo potrà fare con l'Aiuto del divino Redentore, il Quale ha pagato il prezzo di riscatto per tutte le anime, in modo che l'avversario deve liberare ogni anima, che **vuole** liberarsi di lui. Ed affinché lo voglia, l'Uomo Gesù è morto della morte più amara sulla Croce, Egli ha portato Sé Stesso in Sacrificio ed ha riscattato tutte le anime con il Suo Sangue, quest'Opera di Misericordia è incommensurabilmente importante, e ciononostante molti uomini ne passano oltre e non approfittano della Cosa più Preziosa, che può essere loro offerta su questa Terra. Loro rimangono nel peccato e rifiutano a Gesù il riconoscimento, e

quindi non riconoscono nemmeno Me Stesso, Che in Gesù sono morto per loro sulla Croce, per redimerli.

Amen

Redenzione solo tramite Gesù Cristo

La scintilla d'Amore – La Redenzione attraverso Gesù Cristo

B.D. No. **6994**
15. dicembre 1957

Nessuno è capace da sé di aiutare la sua anima alla libertà, se non sperimenta il Mio Sostegno, se non lo compenetra la Forza dello Spirito, se la scintilla spirituale in lui, che è la Mia Parte, non gli dà istruzioni dall'interiore ed influenza il suo pensare, di rivolgersi sempre di nuovo a Me in Gesù Cristo in modo, che si liberi con Me da colui che lo teneva legato già attraverso delle Eternità. Questa liberazione è possibile attraverso l'Opera di Redenzione che Io Stesso ho compiuto per voi nell'Uomo Gesù. Ci vuole soltanto ancora la vostra propria volontà di liberarvi dal Mio avversario. Allora otterrete anche certamente la libertà.

Così la Forza dello spirito che sonnecchia in voi non è da sottovalutare, lo dovete risvegliare alla vita e poi vi guiderà e orienterà i vostri pensieri a Me in Gesù Cristo, perché a questo scopo ho messo in voi una minuscola scintillina del Mio Spirito d'Amore, affinché riesca l'Opera di Redenzione, affinché il Mio soffrire e morire sulla Croce non sia stato invano per il singolo uomo. Una singola opera d'amore risveglia in voi lo spirito e si manifesterà, mentre vi stimola al continuo agire nell'amore. Allora dovete anche percepire effettivamente la "Forza dello Spirito" che vi spinge inarrestabilmente verso di Me.

La liberazione dal potere del Mio avversario vi deve riuscire, se soltanto vi servite della Forza dello spirito, perché allora chiedete a Me Stesso la Forza che Io vi concedo davvero. Ogni legame con Me, sia attraverso la preghiera oppure anche attraverso l'agire d'amore, vi procurerà sempre la Mia Forza, ed i vostri pensieri dimoreranno sempre di più presso di Me ed il vostro tendere verso l'Alto sarà sempre più evidente. A voi tutti è accessibile la Forza dello spirito, perché voi tutti avete quella Mia scintilla d'amore in voi e dovete soltanto volere affinché si accenda, non dovete soltanto prestare nessuna resistenza, quando si vuole esprimere, cioè dovete badare ad ogni sommesso moto del vostro cuore e seguirlo, perché vi stimolerà sempre all'agire nell'amore. Se eseguite questi stimoli, allora la Forza dello spirito si svilupperà sempre di più, avrete pensieri luminosi ed anche la comprensione per molti avvenimenti, che ad altri uomini sono incomprensibili.

Sentirete in voi una spinta rafforzata al legame con il Regno spirituale, cioè il desiderare mondano verrà respinto e si faranno avanti sempre di più i desideri spirituali, sarete sempre accessibili a discorsi spirituali e rivolgere sovente i vostri pensieri in Alto, verso di Me, perché la scintilla spirituale in voi vi spinge verso di Me, verso lo Spirito del Padre dall'Eternità. Vi attiro quindi attraverso il Mio Spirito, perché da soli non potete fare nulla. Ma che vogliate ed eseguiate la vostra volontà, lo ha procurato l'Opera di Redenzione di Gesù, perché Egli ha conquistato attraverso la Sua morte sulla Croce per voi uomini la volontà rafforzata, Egli ha conquistato per voi le Grazie senza numero, che vi aiutano tutte nella vostra debolezza alla difesa contro il Mio avversario, perché senza Aiuto sareste troppo deboli per la resistenza.

La Redenzione attraverso Gesù Cristo opera anche affinché lo spirito nell'uomo possa liberarsi più facilmente, che soltanto la più minuscola volontà d'amore lo ammette già all'agire e che si possa manifestare sempre più evidente, più vi unite con Gesù Cristo, più vivamente Lo conoscete e riconoscete la Sua Opera di Redenzione. Allora siete anche redenti, perché la Forza del Mio spirito agirà ora in voi, vi potrete di nuovo attivare colmi di Luce e Forza per la Benedizione dei vostri prossimi, che sono ancora senza Luce e senza Forza. Quindi Sono sempre Io Stesso in Gesù Cristo che vi devo aiutare alla liberazione, altrimenti non potreste liberarvi in eterno dal vostro torturatore, perché non siete capaci di prestargli resistenza, finché siete ancora la sua parte, cioé non rivolgete la vostra volontà ancora al divino Redentore, il Quale soltanto vi può svincolare da lui, se vi rivolgete

coscientemente a Lui per l'Aiuto. La piccola scintilla spirituale in voi, la Parte di Me Stesso, vi spingerà a questo appena gli concedete il suo agire. Vi parlerà attraverso il cuore e vi spingerà a compiere delle opere d'amore. Perciò ognuno di voi può essere libero, ma non verrà esercitata nessuna costrizione sull'uomo, nemmeno da parte della Mia scintilla d'amore. Ma Sono sempre pronto ad aiutare, perché il Mio Amore per lo spirituale debole, non redento, non cesserà ed una volta conquisterà anche questo per Sé.

Amen

La Redenzione soltanto tramite Gesù Cristo, nessuna auto redenzione

B.D. No. **7950**
26. luglio 1961

Siete stati redenti attraverso la morte di Gesù Cristo e da questa Redenzione non è escluso nessun essere nell'intero Universo, perché Egli ha compiuto la Sua Opera per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro. Ma l'essere stesso deve dichiararsi per questa, deve accettare coscientemente le Grazie dell'Opera di Redenzione. L'avversario di Dio ha un diritto sullo spirituale che lo ha seguito liberamente nell'abisso. Liberamente si è rivolto a lui e si è distolto da Dio, liberamente si deve di nuovo distogliere da lui e desiderare di ritornare a Dio. Ma non avrebbe mai la forza per la separazione da lui, perché la sua volontà è totalmente indebolita dall'avversario. Rimarrebbe eternamente separato da Dio, se l'Uomo Gesù, in Cui Dio Stesso Si è incorporato, non avesse compiuto l'Opera della Redenzione con la Sua morte sulla Croce, mediante la quale Egli ha conquistato le Grazie di una volontà rafforzata, che ora fortificano la volontà ai caduti e che ora si possono anche sollevare contro l'avversario e tendere verso Dio.

Nessun essere viene costretto al ritorno tramite l'Opera di Redenzione, ma gli viene reso possibile il ritorno che altrimenti non avrebbe potuto aver luogo. Ma ci vuole sempre la libera volontà, altrimenti lo spirituale caduto sarebbe liberato d'un colpo solo ed anche ogni Opera di Creazione sarebbe già spiritualizzata. Ma la Redenzione viene resa dipendente dalla libera volontà dell'uomo, che da essere una volta caduto percorre il cammino sulla Terra allo scopo della liberazione, quando approfitta dell'Opera di Redenzione di Gesù e delle Sue Grazie conquistate. Allora la sua redenzione è certa, allora ritorna come figlio di Dio di nuovo alla sua origine, allora Gesù Cristo non è morto invano sulla Croce per lui, si può perfezionare ancora nella vita terrena oppure anche risalire nel Regno spirituale ed operare di nuovo nella Luce, nella Forza e nella Libertà per la propria felicità. Ci vuole soltanto la volontà affinché sia redento, perché Gesù ha espiato per lui la colpa, Gesù ha liberato la via per lui verso il Padre, Gesù ha aperto la Porta per il Regno di Luce.

Ma l'uomo stesso deve volere, che l'Opera di Redenzione sia compiuta per lui, deve mettersi coscientemente sotto la Croce di Cristo, Lo deve riconoscere come Figlio di Dio e Redentore del mondo, nel Quale Dio Stesso Si è manifestato, per poter Essere un Dio "visibile" per tutti i Suoi esseri creati. Ma non si può mai parlare poi di una "auto redenzione", anche se la volontà è la prima condizione per giungere nella Benedizione dell'Opera di Redenzione. L'uomo non può mai essere liberato dalla sua grande colpa di peccato senza l'Aiuto di Gesù Cristo, lui stesso non si può mai elevare nella sua debolezza di volontà e separarsi dall'avversario di Dio.

Soltanto attraverso Gesù Cristo è possibile una Redenzione di tutto lo spirituale e per questo l'Uomo Gesù ha sofferto la morte sulla Croce per tutto lo spirituale caduto e conquistato la Grazia di una volontà fortificata, di cui ora ogni essere può approfittare, appena egli stesso ha di nuovo raggiunto lo stadio della libera volontà come uomo. E questo è un sapere che viene guidato a voi uomini che rende oltremodo felice. Perché ora venite a sapere, che non siete perduti senza speranza, che per voi esiste una via verso l'Alto, di ritorno nella Casa del vostro Padre, la via verso la Croce di Cristo, che si deve percorrere assolutamente, ma vi assicura anche la piena Redenzione.

Ma se non percorrete questa via, allora non troverete nemmeno la Redenzione, non sarete liberati dal vostro avversario, e questo significa, che non potrete nemmeno mai entrare nel Regno di Luce, perché la vostra colpa di peccato vi ostacola l'ingresso. Voi stessi non potete essere liberati da quella colpa, ma la potete portare sotto la Croce, a Gesù Cristo, il Quale ha versato il Suo Sangue per questa vostra

colpa e con ciò vi ha anche riscattato dall'avversario di Dio. Soltanto la vostra volontà deve approfittare coscientemente di questa Grazia, ed allora anche la vostra colpa è estinta, siete di nuovo degli esseri liberi, come lo eravate in principio e vi dovete soltanto ancora perfezionare nella vita terrena, cioè di riformare nell'amore il vostro essere attraverso l'agire nell'amore, dovete soltanto cercare uno strettissimo legame con Dio, vostro Padre dall'Eternità, e maturerete nella vostra anima e potrete entrare come figli Suoi nel Regno di Luce e della Beatitudine.

Amen

"Ed il mondo sarà redento da tutti i peccati...."

B.D. No. **1434**
24. maggio 1940

Ed il mondo sarà redento da tutti i peccati. Così ha parlato una volta il Signore agli uomini, lo ha annunciato il Redentore, Egli ha promesso agli uomini la Redenzione da ogni colpa. Gesù Cristo ha adempiuto questa Promessa attraverso la Sua sofferenza e morte sulla Croce. Come però stanno le cose con il mondo, cioè con gli uomini stessi, verso questa Redenzione? Il Signore ha fatto tutto per adempiere questa Promessa, ma che cosa deve fare l'uomo, per aver parte della divina Promessa? Dapprima deve avere la volontà di lasciarsi redimere. Quindi attraverso il riconoscimento di Cristo come Figlio di Dio e Redentore del mondo, deve voler far parte di coloro che sono stati redenti attraverso la Sua morte sulla Croce. Dev'essere pronto di accogliere le Grazie dell'Opera di Redenzione, che è: una volontà fortificata attraverso l'intima preghiera, che fa in modo che tutto sia eseguito, quindi possa essere trasmessa in azione.

Dapprima la volontà era legata dal potere dell'avversario e non c'era nessun mezzo di liberarsi da questo potere, perché l'uomo attraverso la sua colpa di peccato era troppo debole per la resistenza. L'Amore divino Stesso Si E' sacrificato per questo, affinché il potere dell'avversario venisse spezzato, quindi la volontà dell'uomo poteva diventare così forte, per svincolarsi da questo potere. Quindi, dapprima la forza della volontà dev'essere richiesta attraverso la preghiera. Contemporaneamente l'uomo si deve formare in un essere amorevole, cosa che ora gli è soltanto possibile attraverso l'Opera d'Amore del Signore, perché soltanto attraverso l'Amore il peccato viene estinto. Quindi l'uomo, che vuole essere redento dal peccato, deve stare nell'amore, quindi essere pure compenetrato dal Raggio dell'Amore divino, da cui Gesù era stato mosso a sacrificarSi per colpa dei peccati dell'umanità. L'uomo si deve predisporre in modo affermativo verso la grande Opera di Misericordia, riconoscere l'Amore di Cristo e volere lui stesso di poter stare nella cerchia di coloro per i quali il Signore E' morto sulla Croce, deve riconoscere l'Opera di Redenzione e voler essere redento. Perciò, approfittare delle Grazie dell'Opera di Redenzione, d'invocare la Misericordia di Dio per via di Gesù, di supplicare Gesù come Mediatore fra sé e Dio per la Sua Guida.

Se chiedete al Padre nel Mio Nome, Egli ve lo darà. Per via di Suo Figlio deve venir estinta ogni colpa di peccati, e per via di Suo Figlio viene assicurato il Perdono dei peccati a tutti gli uomini. Chi dunque crede in Gesù Cristo, che E' il Figlio di Dio, il Quale attraverso la Sua morte sulla Croce ha redento il mondo da tutti i peccati, verrà redento anche attraverso la sua fede, perché accetta le Grazie che il Redentore Stesso gli offre, si lascia redimere attraverso la sua volontà. Egli afferma l'Opera di Redenzione, riconosce l'ultragrande Amore divino, riconosce la sua ultragrande colpa, riconosce la sua indegnità e la sua impotenza di liberarsene da sé stesso. Leva supplicante le mani a Cristo e chiede Misericordia. Così quindi diventa libero da ogni colpa.

L'Opera d'Amore del Salvatore per l'umanità può essere misurata nella sua Grandezza solamente, quando l'uomo s'immagina le delizie celesti sia anche le indicibili sofferenze nell'aldilà, quindi immagina sia lo stato redento come quello legato, quando s'immagina che soltanto l'infinito Amore di Gesù Lo ha mosso a prendere su di Sé gli indicibili dolori, per preservare dai dolori le anime nell'aldilà. Ma se il Suo Amore non viene riconosciuto, quindi messa in dubbio l'Opera di Redenzione del Signore oppure proprio negata, l'uomo esclude sé stesso dalla cerchia di coloro che il Signore ha redento attraverso la Sua morte sulla Croce, perché quando il Signore nel Suo Amore gli offre il Regalo di Grazia più delizioso ed egli lo respinge, è la sua propria colpa, se nell'aldilà viene su di lui

l’indicibile sofferenza. Senza Gesù Cristo nessun essere può venir redento, perché la sua volontà era legata così a lungo, cioè nel potere di Satana, finché Cristo Stesso non aveva redento questa volontà. Il distacco ha avuto luogo attraverso la morte di Cristo sulla Croce. Il Signore E’ morto per ognuno e quindi la volontà di ognuno può essere liberata dal potere dell’avversario, ma senza la Redenzione il suo potere è così grande, che l’uomo da solo non può mai e poi mai svincolarsi da lui.

Amen

Riconoscere Gesù e l'Opera di Redenzione

Del perché Gesù Cristo dev'Essere riconosciuto

B.D. No. **8280**
23. settembre 1962

Vi deve sempre di nuovo essere indicato che non potete passare oltre a Gesù Cristo, che dovete riconoscere la Sua Opera di Redenzione, se volete essere liberati dalla vostra colpa primordiale, se una volta volete essere di nuovo accolti nel Regno di Luce e della Beatitudine. Dovete trovare Lui, il divino Redentore, durante la vostra vita terrena, per essere liberati da questa colpa, perché Lui ha preso questa colpa su di Sé ed ha percorso la via verso la Croce, **Egli** ha sofferto per voi ed **Egli** è morto una morte tormentosa per via della vostra colpa primordiale. Se non accettate la Sua Redenzione, allora rimanete aggravati con la grande colpa della caduta di una volta da Dio ed entrate non redenti nel Regno dell'aldilà. Ma anche allora avete la grande Grazia, che Egli vi accetti ed estingua la vostra colpa di peccati, se invocate Lui nella libera volontà, che Egli voglia liberarvi dall'oscurità. Ma nell'aldilà è molto più difficile giungere alla conoscenza, che il **peccato** vi trattiene nell'oscurità e che prima dovete aver trovato il **Perdono** dei vostri peccati, se volete salire in Alto e trovare l'ingresso nel Regno di Luce. Senza Gesù Cristo non esiste nessuna Redenzione. Per questo motivo a voi uomini sulla Terra viene sempre di nuovo guidato davanti agli occhi la Grande Opera di Redenzione dell'Uomo Gesù, nel Quale Dio Stessi Si E' incorporato, perché il Suo grande Amore voleva estinguere per voi la colpa e perciò questo Amore ha preso Dimora nell'Uomo Gesù, il Quale ha sofferto indicibilmente ed è morto sulla Croce, perché l'Amore in Lui lo ha spinto, perché voleva riscattare il Suoi fratelli caduti di nuovo Beatitudine, perché voleva aiutarli a ripercorrere la via verso il Padre, dal Quale si erano staccati nella libera volontà ed è stata questa la grande colpa, che loro stessi non erano in gradi di estinguere, che li ha tenuti separati dal Padre per un tempo infinitamente lungo e che può soltanto essere tolta attraverso Gesù Cristo dagli uomini, che riconoscono Lui e la Sua Opera di Redenzione e quindi anche Dio Stesso in Lui. Quello che è possibile verrà fatto ancora nell'ultimo tempo prima della fine, affinché gli uomini prendano conoscenza della grande Opera di Redenzione dell'Uomo Gesù. perché entrare non redenti nel Regno dell'aldilà dopo la morte del corpo significa profonda oscurità ed una via di sofferenza oltremodo dolorosa nel Regno spirituale, finché anche quest'anima avrà trovato il divino Redentore e Gli chiederà la Misericordia. Ogni anima Lo può trovare, ma può anche sprofondare nell'abisso, quando si oppone a tutti gli sforzi degli esseri di Luce e non accetta da loro nessun insegnamento, quando, come sulla Terra, si chiude ad ogni conoscenza migliore, quando la sua volontà non è rivolta verso l'Alto, quando la sua resistenza non cede e gli sforzi degli amici spirituali sono vani. Allora l'anima rimane aggravata con la sua colpa primordiale e sprofonda di nuovo nell'abisso, per ripercorrere un rinnovato cammino sulla Terra, ma di nuovo il percorso attraverso tutte le Opere di Creazione, dalla dura materia attraverso il regno vegetale ed animale su fino all'uomo. Passeranno di nuovo tempi infiniti, finché comincerà di nuovo il percorso terreno come uomo, per trovare la Redenzione nella libera volontà dalla sua colpa. Gesù ha portato il Sacrificio della Croce per i peccati dell'umanità ed a tutti gli uomini sono accessibili le Grazie dell'Opera di Redenzione, tutti gli uomini possono essere liberati dalla loro colpa, se soltanto prendono la via verso la Croce, se riconoscono Gesù Cristo come il Figlio di Dio, nel Quale l'Eterna Divinità Stessa Si E' manifestate, ed ora Gli chiede il Perdono della sua colpa, per la quale l'Eterno Amore Si E' sacrificato in Gesù. Perciò viene sempre e sempre di nuovo portato agli uomini un sapere secondo la Verità su Gesù e la Sua Opera di Redenzione, affinché gli uomini imparino a conoscere del **perché** Lo devono riconoscere, perché devono supplicare il Suo Perdono e perché viene preteso da loro il riconoscimento di Dio in Gesù. Agli uomini viene spiegato da Dio il procedimento della caduta degli spiriti e le conseguenze, che possono essere sospese solo da Gesù Cristo, perché in Lui c'Era l'Amore, il Solo che poteva estinguere quella grande colpa di peccato. Perciò gli uomini vengono di

nuovo a conoscere la Verità, affinché prendano liberamente la via verso la Croce ed entrino sul Ponte nel Regno di Luce, perché Gesù Cristo attraverso la Sua morte sulla Croce ha aperto la Porta ed Egli Stesso introduce attraverso questa Porta le anime che Lo riconoscono e si servono delle Grazie dell'Opera di Redenzione, che Egli ha acquisito tramite la Sua morte sulla Croce per l'umanità empia; perché Lui E'morto per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro, ma Egli dev'essere riconosciuto ed il Perdono dalla colpa di peccato dev'essere richiesto da ognuno che crede in Lui e che vuole diventare beato.

Amen

Il riconoscimento di Gesù – L'ultima decisione di fede

B.D. No. **8866**
11. ottobre 1964

Se vi si apre la Porta nella splendente Eternità dopo la morte del vostro corpo, dipende dalla vostra libera decisione della volontà, dipende dal fatto, se avete stabilito il contatto con Me così stretto, che Mi riconosciate come il Salvatore dal peccato e dalla morte e vi date totalmente a Me, e quindi non siete più capaci di separare Me Stesso da Gesù, che portiate tutta la vostra colpa a Me sotto la Croce ed ora Mi chiedete anche il Perdono di questa colpa. Non pretendo davvero molto da voi, per accogliervi ora nel Regno che è irradiato di Luce. Io voglio solamente il vostro riconoscimento di Gesù, il Quale è disceso sulla Terra come Figlio di Dio ed è diventato l'Involucro per Me Stesso, per poter essere visibile per voi. Non pretendo molto da voi, e ciononostante vi è difficile di conquistare il Regno dei Cieli, perché dovete combattere contro l'arroganza, contro l'amore dell'io, contro ogni vizio, che sono ancora segni della vostra appartenenza al Mio avversario, il quale ha trasmesso su voi tutti questi vizi e vezzi, finché siete diventati quasi come lui e vi siete allontanati abissalmente da Me. E questi vezzi sono in gran parte ancora esistenti in voi, quando camminate come uomo sulla Terra, ma li potete deporre con l'Aiuto di Gesù, perché Egli ha conquistato per voi la fortificazione della volontà, quindi non vi è impossibile, di liberarvi da questi vezzi. Comunque è nuovamente decisivo, a chi donate la vostra volontà, e questo soltanto decide la vostra sorte nell'Eternità. Il sapere della Redenzione tramite Gesù Cristo è ancora molto debole, sono soltanto pochi coloro che credono nell'Opera di Redenzione e che si danno totalmente a Me in Lui, che usano le Grazie conquistate sulla Croce e che si vogliono liberare da ogni colpa. Ma questi troveranno anche certamente la Redenzione e possono entrare nella Luce più splendente attraverso le Porte nel Mio Regno. Ed Io parlo sempre di nuovo agli uomini e fornisco loro il chiarimento sulla cosa più importante di ciò che devono sapere, sull'Opera di Redenzione di Gesù Cristo, che però la maggior parte degli uomini tiene chiuse le sue orecchie, che non si può parlare con loro neanche una sola Parola spirituale, è l'opera del Mio avversario, che nel tempo della fine cerca di fare di tutto, per sedurre ancora i deboli di fede, per presentare loro tutto come una leggenda, che non trova più nessuna fede. E nuovamente posso solamente ammonirvi, di stabilire un intimo legame con Me, vostro Dio e Creatore e di cercare in voi stessi la Luce, che Io accenderò in ognuno di voi, se soltanto avete il serio desiderio di venire a fondo della Verità. Allora riceverete anche una Luce su Gesù e la Sua Opera di Redenzione, e non sarete più miscredenti. Ma cercate di ricevere questa Luce ancora prima che inizi la lotta di fede, perché allora viene pretesa da voi la decisione per o contro di Me. Allora dovete stare saldi ed esservi procurati già tanto sapere su questo, che non avete più da temere nessuna obiezione, che potete sostenere con la piena convinzione Lui e la Sua Opera di Redenzione. Ma questo tempo è da temere da tutti coloro che sono ancora di fede così debole, che ci vuole soltanto una piccola spinta, per rinunciarvi del tutto. E questa è poi anche l'ultima decisione di fede, che però deve essere emessa prima della fine. E poi si mostrerà, quanti cadranno dalla fede e quanti uomini vanno perduti, che devono andare incontro ad una nuova Rilegazione, perché non vi è più nessuna via d'uscita. Perciò posso sempre soltanto parlarvi, per annunciarvi ciò che vi aspetta, ed ammonire tutti gli uomini ad un più profondo legame con Me, quelli che non hanno ancora del tutto rinunciato a Me, che non sono ancora del tutto caduti da Me e che sanno ancora del divino Redentore, benché manchi loro la fede. Ma portare questi alla fede è la Mia seria Intenzione, di mettere loro davanti agli occhi le Grazie dell'Opera di Redenzione e di

ammonirli, di procurarsi su questa una giusta Luce, che Io poi accenderò anche volentieri, affinché anche loro trovino la Redenzione dal peccato e dalla morte.

Amen

Il riconoscere l'Opera di Redenzione è necessario per la maturazione dell'anima

B.D. No. **3642**
31. dicembre 1945

Per il raggiungimento della maturità dell'anima ci vuole irrevocabilmente l'aperta confessione di Cristo e la Sua Opera di Redenzione. L'uomo non può maturare senza amore, ma chi ha l'amore, conosce anche Colui Che Si E' sacrificato per l'umanità. Sà anche che Cristo ha preso su di Sé la morte sulla Croce come Espiazione per la grande colpa dell'umanità, che Egli voleva quindi salvare da una prigionia di un tempo infinitamente lungo. E di conseguenza riconoscerà anche quest'Opera del grande Amore e Misericordia e metterà sé stesso sotto la Croce di Cristo, per partecipare alle Grazie dell'Opera di Redenzione. Le Grazie dell'Opera di Redenzione però producono la maturazione dell'anima soltanto, quando il Redentore Stesso attira ora a Sé l'anima, in Alto, le trasmette la Forza di voler e di fare il giusto.

Chi non riconosce Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, rimane nel potere di Satana, rimane di volontà debole e lontano da Dio, l'anima rimane ferma su un basso gradino di sviluppo, perché le manca l'amore, ma l'amore riconosce Gesù Cristo, perché dov'è l'amore, vi è anche la Sapienza, la Forza di conoscenza per la pura Verità, ed all'amante dell'Opera di Redenzione di Cristo sarà pienamente comprensibile, mentre l'uomo disamorevole si trova totalmente nell'ignoranza sul peccato e sulla colpa dell'umanità, sul senso e scopo della vita terrena, sulla meta e sul compito dell'uomo sulla Terra. Se sà di tutto questo, il suo cammino di vita è già una vita nell'amore, ed allora il divino Redentore Sarà per lui il Simbolo dell'Amore più profondo, Che deve riconoscere e Che riconosce anche davanti al mondo, quando questo gli viene richiesto. Ed allora la sua anima tende verso l'Alto e raggiunge anche certamente la sua meta, perché non tende con la propria forza, ma con Gesù Cristo, perché la sua volontà viene da Lui fortificata ed all'anima viene costantemente apportato Forza e Grazia, perché la Sua Promessa è: "Chi crede in Me ha la Vita eterna....".

La fede in Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione è assolutamente necessaria per poter entrare nel Regno che è colmo di Luce ed Amore, che significa felicità e Beatitudine, che significa eterna Vita per l'anima che Gesù ha promesso a coloro che credono in Lui, perché questi si sforzeranno di seguirLo e di condurre una vita nell'amore, come Gesù l'ha vissuta per loro come esempio, perché soltanto l'amore procura loro la massima Beatitudine nell'Eternità.

Amen

La Via verso il Golgota sotto la Croce di Cristo

La Via Crucis sul Golgota

B.D. No. **6512**
29. marzo 1956

La via verso la Croce dev'essere percorsa inevitabilmente, perché solo questa conduce alla Porta della Beatitudine. La via verso la Croce soltanto è la via dell'amore e della sofferenza, è la via verso Gesù Cristo, è la via verso il Golgota. Gesù Cristo Stesso l'ha percorso, ciononostante dovete seguirLo e prendere su di voi tutto ciò che vi è destinato. Ma se volete prendere seriamente la via verso la Croce, verso Lui, il divino Redentore, allora Egli cammina anche sicuramente accanto a voi, perché ognuno che vuole arrivare a Lui, lo afferra per mano e lo aiuta quando diventa debole. Dovete prendere la via sul Golgota, se volete giungere alla Porta della Beatitudine. Dovete immaginarvi tutte le sofferenze ed i dolori del divino Redentore Gesù Cristo e dirvi, che Lui li ha portati per voi. Dovete accompagnarLo in pensieri su questa via e rimanere con Lui fino all'ora della Sua morte. La Sua sofferenza dev'essere la vostra sofferenza, che colpisce il vostro cuore e fa divampare in voi l'amore ad un chiaro ardore, dovete voler soffrire con Lui nella conoscenza, che è il vostro peccato, per il quale Egli ha sofferto ed è morto sulla Croce. Così prendete anche parte nella Sua Opera di Redenzione e diventerete dei confessori viventi del Suo Nome. Non può arrivare alla Beatitudine colui che non si occupa di questo più grande Avvenimento spirituale, con un Atto che non ha pari. Nessuno può essere redento che non ha ancora vissuto mentalmente lui stesso l'Opera di Redenzione, che quindi non ha preso una volta la via verso la Croce per seguire ora in tutto silenzio Gesù sulla Via Crucis e di rimanere con Lui fino alla Sua morte. Voi uomini dovete sempre di nuovo richiamarvi alla mente questo procedimento ed il vostro amore diventa sempre più profondo per Colui il Quale ha sofferto per voi ed è morto sulla Croce. Questa Via Crucis verso di Lui e con Lui è inevitabile, perché soltanto allora penetrate nel grande Mistero della Divenuta Uomo di Dio e la Sua Opera di Redenzione; soltanto allora vi rendete conto, che cosa ha fatto l'Uomo Gesù per voi, e soltanto allora diventerete veri seguaci di Gesù, perchè vi spinge l'amore per Lui, perché non volete più lasciarLo, perché allora siete anche disposti a portare la sofferenza più grande, per partecipare alla Sua Opera di Redenzione. I procedimenti della Crocifissione di Gesù non devono rimanere per voi soltanto delle parole, dovete farle vivere in voi, dovete immergervi nell'ultragrande sofferenza che Egli ha portato, e perciò dovete sovente prendere mentalmente la via verso la Croce. La Croce diventerà per voi brillante, perché indica la Porta della Beatitudine. Solo allora potrete rappresentare in modo vivo il Suo Nome, solo allora potrete voi stessi parlare di "Redenzione", allora la vostra anima verrà toccata dall'ultragrande Amore del divino Redentore, ma allora lei non Lo lascia mai più, allor potrà entrare nel Regno di Luce al Suo Fianco dopo il decesso terreno, perché la sua via conduceva sul Golgota. Le sarà destinata una inimmaginabile Beatitudine, perché ora si è risvegliata alla vera Vita, ha superato la morte grazie a Colui il quale è morto per lei. L'Opera di Redenzione di Gesù Cristo è di un'Importanza così grande, che si deve sempre di nuovo pensare alla Sua morte sulla Croce e questo in tutta l'intimità, che l'uomo si dovrebbe sempre di nuovo immaginare la Sua vita ed il Suo morire, per penetrare nel Mistero della Sua Opera d'Amore, perché più si renderà conto dell'Opera d'Amore di Gesù, più divampa anche il suo amore per Lui e l'amore lo spinge ora verso la Croce, l'amore prende su di sé anche le sofferenze di un percorso verso la Croce, l'amore è disposto a tutto, per dare valore al Sacrificio di Gesù Cristo e parteciparne lui stesso, perché l'Amore sacrifica Sé Stesso.

Amen

Si deve prendere la via verso la Croce

B.D. No. **7717**
1. ottobre 1960

Voi tutti ritornate di nuovo nella Patria celeste, sarete di nuovo abbracciati dalle Mie Braccia di Padre e sarete tutti incommensurabilmente beati. Questo è certo per voi che siete nella carne su questa Terra oppure anche nel Regno dell'aldilà ancora imperfetti, perché una volta verrà il tempo in cui il vostro cuore arderà d'amore e spinge incontro al Cuore del Padre ed allora avrete raggiunto la meta, che ho posto per Me creando gli spiriti. Se fosse determinante soltanto il Mio Amore, allora tutti i Campi celesti vi avrebbero già accolti da molto tempo, perché ho nostalgia dei Miei figli e vorrei renderli incommensurabilmente beati. Ma il Mio Amore non può agire contro la Mia Legge dall'Eternità e questa richiede il libero ritorno dell'essenziale, che una volta era proceduto da Me e si era anche allontanato da Me nella libera volontà.

Così, la via verso l'Alto per voi uomini, che siete gli spiriti primordiali una volta caduti, è di una durata molto diversa. Può essere percorso in breve tempo, può però anche richiedere delle Eternità, possono servire più periodi di sviluppo e significare per voi dei tempi infinitamente lunghi nel tormento e nell'essere legati. Ma una volta raggiungerete la vostra meta. Come uomo non sapete nulla circa lo stato tormentoso dell'essere legato, ma Io lo sò e vi amo e vorrei volentieri risparmiarvi il tormento, affinché non risprofondiate nuovamente nello stesso stato, che come uomo avete già superato da tempo. Perciò offro Me Stesso come Guida sulle vie della vostra vita terrena, perciò Mi associo a voi sul sentiero peregrino, per indicarvi la via più breve che conduce in Alto. E questa via conduce alla Croce.

La via verso l'Alto conduce a Gesù Cristo, e chi prende questa via, giunge del tutto certamente a Me di ritorno nella Casa del Padre, perché Gesù Cristo ed Io E' Uno, perché riconoscete Me Stesso, quando riconoscete Lui e la Sua Opera di Redenzione e quindi vi lasciate redimere da Lui, il Quale ha estinto la colpa della caduta di una volta da Me. Questa via dev'essere percorsa irrevocabilmente sia sulla Terra come anche nell'aldilà, la via verso la Croce, perché allora anche il Mio Amore può di nuovo diventare attivo, che per via della Giustizia doveva retrocedere, quando siete caduti. Ma la Giustizia ha avuto la Sua soddisfazione attraverso l'Uomo Gesù, nel Quale Io Stesso Mi Sono incorporato. Il Mio Amore quindi ha creato il pareggio, la Giustizia non è stata esclusa, perché ho preso su di Me come Uomo una ultramisura di sofferenze e dolori come Sacrificio d'Espiazione per la grande colpa, che è stata la vostra caduta di una volta da Me.

Ma ora la vostra volontà deve anche accettare questo Sacrificio d'Espiazione, la vostra volontà deve richiedere coscientemente il Perdono della colpa, voi stessi dovete dichiararvi quindi colpevoli sotto la Croce. Nella libera volontà dovete invocare il divino Redentore Gesù Cristo per il Perdono della colpa del peccato, per la Sua Compassione e la Sua Grazia. Dovete prendere la via verso la Croce ed allora il Mio Amore vi può di nuovo afferrare, perché allora riconoscete Me Stesso, al Quale una volta avete rifiutato la vostra riconoscenza, perché Lui ed Io Siamo Uno, Io Stesso vi ho redento sulla Croce dal peccato e dalla morte nell'Uomo Gesù. E se avete una volta preso questa via verso la Croce, allora anche il vostro cammino terreno è compiuto, allora è raggiunto il gradino di sviluppo, che vi assicura l'entrata nel Regno spirituale. Allora non dovete più temere un ripetuto percorso attraverso la Creazione terrena, allora nel Regno spirituale potete salire sempre più in Alto, il Mio Amore vi attirerà, ed il vostro amore per Me diventerà sempre più forte. Padre e figlio si uniranno e saranno illimitate le Beatitudini che Io preparo ai Miei figli, perché anche il Mio Amore è illimitato e Si vuole donare eternamente.

Amen

L’uomo deve ammettere la sua colpa e chiedere perdono

Riconoscere e confessare la colpa

B.D. No. **9010**
7. luglio 1965

Anche questo è di decisiva importanza per voi uomini, che riconosciate e confessiate la vostra colpa, per poter esserne liberati tramite Gesù Cristo, Il divino Redentore, il Quale E’ morto per voi per questo sulla Croce, perché l’ammissione del fatto che siete diventati colpevoli, deve precedere la volontà di lasciarvi redimere, perché allora tendete coscientemente al ritorno nella Casa del Padre vostro. Una volta dovete ammettere l’ingiustizia di cui avete peccato allora contro Dio Stesso, e poi tendere anche seriamente di diventare liberi da quella grande colpa, che è alla base della vostra esistenza come uomo sulla Terra. E se ora portate sotto la Croce coscientemente questa colpa, allora vi sarà rimessa anche ogni colpa, che avete commesso sulla Terra, quando eravate ancora senza conoscenza di ciò che significa per l’umanità Il divino Redentore. Ma non è sufficiente la grande confessione con la bocca, non è sufficiente soltanto una fede formale in Lui, di questo dovete essere totalmente consapevoli, che cosa ha fatto l’Uomo Gesù per voi, che Egli ha sofferto ed è morto per voi, per la vostra colpa di peccato, per portare a Dio il Sacrificio dell’Espiazione, senza il quale non avreste mai potuto entrare nel Regno di Luce.

Soltanto questa è una fede viva, e soltanto questa viene valutata da Dio, vostro Padre dall’Eternità, perché riconoscete anche la vostra colpa di allora e vi confessate ora anche colpevoli e chiedete il Perdono. Soltanto questo è il compito che dovete adempiere sulla Terra, che però adempirete solamente quando l’amore ha preso possesso di voi, perché un uomo totalmente privo d’amore non si occupa con tali pensieri, non può credere, e perciò anche la sua vita sarà una corsa a vuoto, non adempirà il vero scopo di cambiare di nuovo in ciò che era in principio, perché la sua colpa primordiale grava su di lui quando passa nel Regno dell’aldilà, e non ne può essere liberato prima che trovi Gesù Cristo, il Quale gli andrà incontro anche nell’aldilà, ma lascia la libertà alla sua volontà, se Lo accetta oppure no.

Perciò su questo vi viene continuamente data una Luce, ma si trovano soltanto raramente dei cuori ed orecchie aperti che sono grati per quella Luce, ma la maggioranza dell’umanità non si rende conto di nessuna colpa, non cercano il motivo della loro esistenza e vivono in una spensieratezza desiderando solamente ciò che crea benessere al loro corpo terreno. Non hanno né pensieri più profondi né vivono per propria spinta nell’amore, altrimenti giungerebbero sicuri anche lentamente alla giusta conoscenza. Ed il tempo corre. Questo diventa sempre più breve perché la fine è vicina. E’ soltanto ancora una piccola parte fuggente, alla quale può essere fatto notare da Dio Stesso il Significato dell’Opera di Redenzione, perché è proprio l’Opera di Redenzione che viene negata quasi in tutto il mondo, e persino dove questa viene evidenziata, quivi si è conservata quasi soltanto la fede formale, che però lascia desiderare nella vivacità, che si parli ben di una Redenzione tramite Lui, ma viene fatto poco uso mediante un cosciente riconoscere e confessare della colpa, ma questo ha soltanto per conseguenza la Redenzione.

Tutti gli uomini non sanno che loro stessi devono usare la loro volontà, credono che sia necessaria soltanto la confessione con la bocca per ottenere il Perdono della loro colpa, che però questa non può essere valutata da Dio, ma l’uomo si deve dare al divino Redentore nella piena consapevolezza della libera volontà, soltanto allora l’Opera di Redenzione può diventare efficace per lui. Ma finché gli uomini accolgono un sapere soltanto con le orecchie, ma il cuore non vi partecipa, non possono contare su di una Redenzione della loro colpa primordiale. E perciò verrà sempre benedetto il lavoro di coloro che cercano di agire vivamente sui prossimi, che soprattutto ammoniscono gli uomini all’amore, per poter comprendere la grande Opera di Redenzione. E verranno redenti dalla loro colpa

tutti coloro che ora sono anche in grado di credere vivamente, ai quali l'Amore fornisce una Luce che ora splenderà sempre più chiara perché costoro hanno trovato la Redenzione dalla loro grande colpa.

Ma tutti gli uomini devono capire che senza Gesù Cristo non esiste nessuna via verso Dio, dato che soltanto Uno poteva estinguere questa grande colpa, il Quale però vuole essere ora invocato coscientemente per il Perdono, per poter diffondere ora anche illimitatamente la Beatitudine, perché Dio e Gesù Cristo E' Uno. E proprio in questo consiste il grande Mistero, che riconosciate di nuovo Dio in Gesù Cristo, al Quale una volta avevate negato la vostra riconoscenza e perciò eravate caduti nell'abisso. Questo era il vostro grande peccato, che vi ha resi colpevoli e che Gesù Cristo ha espiato per voi.

Amen

"Rimetti a noi i nostri debiti …"

B.D. No. **5428**
4. luglio 1952

Perdonatevi a vicenda, come Io vi perdono. Voi uomini lasciate regnare ancora troppo sovente l'animosità, non potete ancora dare amore ai vostri nemici e perdonare loro la colpa, siete ancora colmi di ira contro loro. Voi non augurate loro niente di bene, anche quando vi astenete da desideri cattivi, non vi esercitate nella necessaria pazienza e v'infuriate quando siete offesi, e perciò non vivete ancora per nulla come seguaci di Gesù. L'amore non è ancora diventato così portentoso in voi, da non lasciare spazio ad un pensiero d'animosità. Non vedete il fratello nel vostro prossimo, altrimenti gli perdonereste e non sentireste una offesa così pesante. E ciononostante Io vi devo perdonare la vostra colpa, malgrado voi agite comunque nei Miei Confronti proprio così ostili, altrimenti sareste senza colpa.

Il Mio Amore per voi è ultragrande e la seria preghiera del perdono della vostra colpa vi rende liberi dalla vostra colpa. E malgrado ciò, devo metterci una condizione: che voi perdoniate i vostri debitori, se volete ottenere il Mio Perdono. Lo devo fare perché voi dovete prendere la salda premessa, di non commettere più il peccato, e per questa premessa ci deve essere anche in voi l'amore per il prossimo, che si è incolpato verso voi. Devi amare il tuo prossimo come te stesso, non devi riportare nessuna colpa di peccato, perché ogni pensiero animoso non è adeguato a risvegliare l'amore di risposta, mentre invece l'amore che tu dimostri al tuo nemico, può risvegliare anche in lui dei moti d'animo, che sono da valutare positivamente. Ogni pensiero non buono per un uomo viene accolto da forze cattive e trasmesso a costui, non può avere nessun buon effetto, perché il male partorisce soltanto il male e perciò viene risposto soltanto male, che aumenta velocemente la forza del male e perciò ha l'effetto negativo.

Ma voi dovete contrapporre al male del bene, per indebolire e di cambiare nel bene ciò che è male. Voi dovete mandare fuori dei pensieri buoni ed augurare solo del bene anche ad un nemico, perché con ciò voi scacciate le cattive forze, perché i buoni pensieri hanno l'effetto liberatore, cioè mitigano rabbia ed odio, risvegliano di nuovo buoni moti d'animo e sono in grado di cambiare persino il nemico in amico, perché la forza d'amore ha sempre un buon effetto. Perciò dovete poi trovare Perdono da Me, quando anche voi avete prima perdonato ai vostri debitori, perché come posso essere mite con voi, che giudicate ancora severamente ed avete dei nemici, perché voi stessi mantenete l'animosità?

Se il Mio Amore vi perdona la vostra colpa, allora anche il vostro amore faccia regnare indulgenza, pensate nel bene ai vostri nemici, perdonate coloro che vi hanno offesi, lasciate sempre giudicare in voi l'amore e questo vorrà certamente perdonare, perché dov'è l'amore non possono persistere odio e sentimento di vendetta. Dov'è l'amore, Sono Io Stesso e non giudico davvero nel disamore. Io vi perdono la vostra colpa, come voi perdonate ai vostri debitori.

Amen

Entrerete nell'eterna Pace, perché tutte le miserie saranno cessate, tutte le preoccupazioni e tormenti saranno passati, intorno a voi ci sarà la pienezza di Luce e la vostra esistenza sarà beata. Ma dovete aver raggiunto la maturità dell'anima, dovete essere liberi dalla colpa di peccato, dovete essere diventati Miei nella vita terrena, dovete essere ritornati al Padre, dal Quale una volta siete proceduti. Perciò dovete aver trovato la Redenzione tramite Gesù Cristo, altrimenti non siete liberi dalla colpa di peccato ed allora vi è sbarrato l'ingresso nel Regno della Luce e della Beatitudine. Perciò badate a trovare il Perdono della colpa di peccato, finché dimorate ancora sulla Terra. Cercate di trovare il Chiarimento su Gesù, il Figlio di Dio e Redentore del mondo, se non potete ancora credere in Lui. Chiedete a Me Stesso, affinché vi lasci giungere il Chiarimento, affinché siate in grado di credere vivamente in Lui e poi presentate voi stessi sotto la Sua Croce con il vostro carico di peccati e chiedete il Perdono a Lui. Sarete liberi da ogni colpa ed allora vi è anche assicurato l'ingresso nel Regno di Luce, perché Gesù Cristo ha pagato per voi la colpa mediante la Sua Morte sulla Croce.

Potete però trovarvi in gradi di Luce totalmente differenti dopo la vostra morte, perché questo dipende dallo stato di maturità della vostra anima, quanto sia diventata ricettiva per la Luce sulla Terra. Dipende dal fatto, quale cammino di vita conducete sulla Terra e come avete osservata la Mia Volontà, cioè se vi siete presi come linea di condotta del vostro cammino di vita i Comandamenti dell'amore per Dio e per il prossimo e così avete cambiato il vostro essere nell'amore. Il grado d'amore soltanto è determinante per la maturità della vostra anima e l'amore non può essere esercitato per voi in sostituzione, l'Amore è la Legge dell'eterno Ordine nel quale dovete vivere, per poter di nuovo assumere il vostro essere ur, per diventare la Mia Immagine, com'è la vostra destinazione.

Diventare amore significa deporre tutti gli errori e manchevolezze che sono ancora attaccati alla vostra anima, combattere contro tutte le brame di basso genere, formare il vostro essere nell'umiltà, mansuetudine, pacifismo, misericordia, giustizia, pazienza, di deporre tutti i vizi e di rimanere sempre in intimo collegamento con Me, il Quale riconoscete in Gesù Cristo come il vostro Padre dall'Eternità.

Dovete combattere tutti gli errori nella vita terrena, allora la vostra anima diventerà chiara come un diamante e potrà accogliere i Raggi di Luce, che determinano la sua Beatitudine nel Regno spirituale. Allora vivrà in eterno, non conoscerà più nessuna morte, nessun peccato, nessuna macchia, sarà pura e limpida e quindi anche degna della Mia Vicinanza, Mi potrà vedere da Volto a volto, perché vedrà il Suo Salvatore Gesù Cristo, nel Quale Io Stesso Mi Sono reso visibile alle Mie creature, come una volta era il loro desiderio. Voi uomini dovete svolgere sulla Terra l'auto formazione nell'amore, se volete una volta essere incommensurabilmente beati. Ma dapprima provvedete di privarvi del vostro peso di peccati, perché questo vi attira giù nell'abisso e gravati con il peccato, vi è vietato l'ingresso nel Regno di Luce. E se vi è difficile credere in Gesù Cristo, allora cercate di pregare il vostro Dio e Creatore, il Quale vi ha chiamati in vita, e chiedete a Lui, affinché vi doni l'illuminazione, affinché vi voglia aiutare alla fede. Esaudirò davvero questa richiesta, non lascerò nell'ignoranza colui che desidera sapere e gli sottoporrò la Verità in modo che sia in grado di accettarla, perché la fede in Gesù Cristo come Figlio di Dio e Redentore del mondo è assolutamente necessaria, per essere accolto nel Regno della Pace e della Beatitudine. Solo allora Mi riconoscerete, il Quale una volta non volevate riconoscere, dal Quale vi siete liberamente separati e siete precipitati nell'abisso.

Ora dovete desiderare liberamente di ritornare a Me e comunicate questa volontà, quando vi rivolgete a Gesù Cristo e Gli confessate la vostra colpa di peccato con la preghiera di Perdono. Allora vi sono perdonati i peccati, Io Stesso vi dichiaro liberi da questi, Che ho compiuto per voi l'Opera di Redenzione nell'Uomo Gesù e vi aiuto anche, affinché giungiate ancora sulla Terra alla maturità, se soltanto è la vostra volontà di unirvi con Me, che ritorniate a Me di nuovo liberamente e vi formiate così come eravate in principio.

Amen

La colpa di peccati – Il Perdono La Redenzione – La Croce di Cristo

B.D. No. **3335**
19. novembre 1944

Le Grazie dell'Opera di Redenzione si estendono a tutti gli uomini, nei quali dimora la fede in Gesù Cristo. A costoro è assicurato anche il Perdono dei loro peccati, appena li riconoscono, se ne pentono e chiedono il Perdono, perché chi crede in Cristo sà anche, che lui stesso è un peccatore, altrimenti non riconoscerebbe la Sua Opera di Redenzione. Di conseguenza stanno sotto la Croce di Cristo, si sentono co-colpevoli delle sofferenze e del morire, che Gesù ha preso su di Sé e si piegano umili dinanzi a Lui, chiedendo il Perdono della loro colpa. Questi uomini però stanno sempre tendendo verso la maturità della loro anima e quindi si rifugeranno anche sempre di nuovo sotto la Croce di Cristo, quando sono esposti alle tentazioni nella lotta della vita oppure a volte ne soccombono anche, perché loro sanno che sono deboli e che perciò il pericolo di peccare è ultragrande, se non chiedono continuamente la Forza ed invocano Gesù Cristo, affinché Egli voglia fortificare la loro volontà. Loro sanno che possono venire a Lui in ogni momento; sanno anche che Dio E' longanime e misericordioso, che Egli conosce le debolezze dei Suoi figli e che E' sempre di nuovo pronto a perdonare loro, quando hanno peccato e si avvicinano penitenti alla Croce di Cristo. L'Opera di Redenzione era stata compiuta per tutti gli uomini e per tutti i tempi.

Le Sue Grazie saranno sempre efficaci negli uomini che credono in Gesù Cristo ed ogni colpa viene gettata su quella* che Egli ha preso su di Sé e l'ha espiato attraverso la morte sulla Croce. L'Opera di Redenzione è talmente grande che gli uomini non sono in grado di afferrarla. Ma ne possono sempre aver parte soltanto coloro che si uniscono con Lui nella fede. E perciò la miseria sulla Terra è ultragrande, anzi sovente insopportabile, perché l'umanità ha perduto questa fede, perché non si rifugia in Lui con la sua colpa di peccati, ma lei stessa è aggravata ed ora deve anche portare il peso.

La sua colpa non può essere perdonata, continua a crescere e perciò grava di più sugli uomini, in cui manca ogni fede in Gesù Cristo. Sarà talmente grande, che la colpa schiaccerà gli uomini, che crollano sotto la stessa e non si possono più alzare, perché non cercano il Perdono della colpa e la Giustizia di Dio non la può estinguere, se non desiderano e non accettano le Sue Grazie per essere redenti dalla loro colpa.

Un Uomo Si E' sacrificato per l'ultragrande Amore ed attraverso la Sua morte ha offerto a Dio un'Espiazione che è sufficiente per delle Eternità, che i peccatori trovano il Perdono dinanzi a Dio per via di questo Sacrificio, perché Egli Era l'Essere più puro, Egli Era assolutamente senza colpa e perciò il Suo Sacrificio ha pareggiato i peccati dell'intera umanità. Ma il Suo Sacrificio d'Espiazione dev'essere riconosciuto dagli uomini, devono essere pronti ad accettare le Grazie conquistate così, altrimenti non possono essere liberati in eterno dalla loro colpa.

Il peccato tira gli uomini giù nell'abisso, la morte di Cristo li solleva di nuovo. Il peccato è la morte dell'anima, sotto la Croce di Cristo però diventa di nuovo vivente. Ogni uomo è peccatore, finché cammina ancora sulla Terra; nella fede in Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione però trova il Perdono, trova l'eterna Vita che ha perduto attraverso il peccato.

Il Perdono della colpa di peccato è perciò della massima importanza, può svolgersi solamente attraverso Gesù Cristo, non può essere sostituito da null'altro e perciò dovrà languire nei peccati ogni uomo, a cui manca la fede in Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, perché anche se ha condotto sulla Terra una vita nella più severa autodisciplina e purezza, gli rimane comunque il peccato della ribellione di una volta contro Dio, che è in genere il motivo del suo cammino terreno, perché questo peccato gli ha procurato la volontà indebolita, che non era in grado di porre resistenza contro le aggressioni e tentazioni terrene che lo hanno reso peccatore, perché Gesù Cristo ha portato il Suo Sacrificio nella Conoscenza della profonda miseria, nella Conoscenza della debolezza di volontà, in cui si trovano gli uomini attraverso il peccato di allora. Per liberarli ora da questo, Egli ha dato la Sua Vita sulla Croce, perché Era colmo d'Amore e questo cerca di portare l'Aiuto, l'Amore sarà sempre attivo in modo salvifico.

Amen

L’Atto del Perdono dei peccati Gesù Cristo come Redentore

B.D. No. **4166**
14. novembre 1947

L’atto del perdono dei peccati può anche essere considerato solo come cerimonia, quando mancano le premesse spirituali per il Perdono della colpa di peccato. Appena l’uomo si sente peccatore e porta a Dio la sua colpa di peccato, appena si pente sinceramente dei peccati e chiede il Perdono a Dio, gli viene anche perdonato il peccato da Dio e per via di Gesù Cristo rimessa la colpa, perché per questo l’Uomo Gesù E’ morto sulla Croce, perché è stata estinta la colpa di peccato dell’intera umanità del passato, del presente e del futuro. E così la prima premessa per il Perdono del peccato è quindi la fede nell’Opera di Redenzione di Cristo e la volontà di far parte di coloro che sono stati redenti dalla loro colpa di peccato attraverso il Sangue di Cristo.

Quindi il sincero pentimento verso Dio e quindi la conoscenza di aver trasgredito contro Dio attraverso il peccato, di aver infranto il Suo Comandamento dell’amore, è una ulteriore premessa che giustifica l’Atto del Perdono del peccato. L’uomo può bensì comunicare un pentimento con parole, mentre il suo cuore non ne è toccato, quindi non soffre sotto la pressione dei suoi peccati e con ciò non riconosce nemmeno quanto gravemente ha trasgredito contro Dio ed i Suoi Comandamenti. Allora la colpa del peccato non gli può essere tolta, allora il peccato rimane attaccato a lui finché non si rende conto della sua colpa e lo preme in modo che chiede il Perdono a Dio. Ma l’uomo non ha nessun motivo di menzionare i suoi peccati di fronte ai prossimi. Questo è una cosa per sé, che si esercita nell’umiltà, se confessa apertamente le sue debolezze ed errori, ma questa aperta confessione verso un uomo non ha niente a che fare con il perdono dei suoi peccati. “A chi rimetterete i peccati, a costoro sono rimessi, ed a chi li conserverete, a costoro rimarranno conservati …” Voi usate come motivo quest’espressione di Gesù, ma non pensate che Gesù ha parlato ai Suoi discepoli, a coloro che attraverso il loro cammino di vita avevano raggiunto una maturità animica che li rendeva chiaro-vedenti e chiaro-udenti. Inoltre Gesù ha parlato dei peccati le cui conseguenze erano visibili corporalmente e questo era il motivo che i peccatori cercavano l’aiuto dai discepoli che riconoscevano come grandi uomini di Dio, cioè di togliere le loro sofferenze.

Perciò dopo la confessione verso un uomo è sorto l’atto del perdono generale dei peccati, che però è nuovamente solo da considerare come una manipolazione della Dottrina di Cristo, come una guida nell’errore in quanto gli uomini rendono quasi sempre il perdono dei peccati dipendente dalla confessione degli stessi, ma che questa confessione diventa più sovente una faccenda formale, mentre il profondo pentimento interiore, la confessione della colpa contro Dio e l’aborrire del peccato ed il serio desiderio di un miglioramento, toccano il cuore dell’uomo solo come una debole ombra, ma il Perdono dei peccati dipende unicamente da questo. Questa confessione interiore della colpa deve aver luogo dinanzi a Dio.

Per questo non è necessario un mediatore e con ciò la confessione orale è di nuovo soltanto un comandamento aggiunto da uomini alla Dottrina di Cristo, che però trova una oltremodo forte considerazione, che sta però in contraddizione verso la Volontà di Dio, il Quale vuole aver sostituito ogni esteriorità attraverso la vera dedizione interiore a Dio, attraverso l’esperienza totalmente spirituale ed il vivere fino in fondo i Suoi Comandamenti. Perché ogni esteriorità è un grande pericolo per gli uomini che osservano troppo poco sé stessi, si accontentano con pretese aggiunte umanamente e così si appiattiscono e diventano tiepidi nel lavoro sulle loro anime. Perché la retrocessione spirituale degli uomini dimostra che la volontà di aborrire il peccato come conseguenza del profondo pentimento, non esiste oppure è diventato un atto che sarebbe assolutamente il caso, se l’atto del perdono dei peccato non fosse stato portato in una tale forma, che dev’essere sempre soltanto una faccenda interiore di ogni singolo. Allora l’uomo stesso si educherebbe ad un miglior cammino di vita, se fosse solo di buona volontà.

Ma così diventano tiepidi ed indifferenti anche i volenterosi attraverso false istruzione e rappresentazioni del perdono dei peccati, che non sono voluti da Dio così come viene presentato dagli

uomini. Davanti a Dio ha valore soltanto la vera interiorità, ed ogni formalità esteriore non trova il Suo Compiacimento e di conseguenza nemmeno la Sua Approvazione.

Amen

Seguire Gesù – Portare la croce nella pazienza e rassegnazione

Portare la croce in pazienza e rassegnazione

B.D. No. **1806**
11. febbraio 1941

All'uomo si dischiudono illimitate possibilità per quanto sia pronto a formarsi secondo la Volontà di Dio, per quanto egli lavori quindi consapevolmente sulla sua anima. Sin da dal momento della conoscenza che il suo scopo terreno è la formazione verso l'Alto della sua anima, il suo decorso terreno è una infinita serie di occasioni, dove può raggiungere questa maturità spirituale attraverso l'auto superamento ed attivo amore per il prossimo. E quindi la sua vita terrena porterà sin da quell'ora delle prove, nelle quali deve affermarsi. Non passerà nemmeno più a lui senza lotta, ma proprio nella lotta la sua volontà viene fortificata ferreamente e la Forza aumenterà. Quindi la vita gli sembrerà che sia fatta di resistenze e miserie, piuttosto che si potesse dare indisturbato alle gioie della vita. Questi sono i primi scogli, sulle quali la sua piccola barca di vita non deve sfracellarsi; la deve guidare con mano sicura e nella credente fiducia in Dio intorno a tutti gli scogli, soltanto allora si afferma e sfrutta le opportunità per lo sviluppo spirituale verso l'Alto. Gesù Cristo Stesso lo ha dato come compito agli uomini con le Parole: "Chi Mi vuole seguire, deve prendere volontariamente su di sé la sua croce." Egli non dice, che Egli vuole togliere loro la sua croce, che Egli lo voglia sgravare; Egli al contrario annuncia loro, che la successione a Gesù consiste nel fatto di sopportare la croce che Egli carica sugli uomini. L'indicibile sofferenza che Gesù Cristo ha preso su di Sé, era l'Espiazione per la grande colpa di peccati dell'umanità. Egli ha portato la Sua Croce senza mormorio e senza lamento. Ciò che Egli ha sopportato per l'umanità, ha quindi estinta la sua colpa. Chi vuole seguire Gesù, deve contemporaneamente espirare per l'umanità peccaminosa, cioè portare la sofferenza, che l'umanità ha caricato su di sé a causa del peccato. L'amore per il prossimo deve ora muovere l'uomo, di portare la sofferenza per il suo peccato, cioè, diminuire la colpa di peccati tramite la sofferenza e così essere attivo in modo salvifico sulla Terra. E l'uomo amorevole sarà anche sempre pronto perché la sua anima sa della situazione schiavizzante di coloro che sono impigliati nella grande colpa di peccati e vorrebbe aiutarli. E perciò ogni uomo che sta nell'amore non si ribellerà contro la Volontà divina, se Questa gli carica una croce ed ora la sua vita terrena non scorre più nella calma pace. Egli sa che per lo sviluppo verso l'Alto dell'anima non sarebbe adeguata un'esistenza senza lotta, e quindi non si ribella nemmeno, anche se le sembra insopportabile la croce. E perciò l'uomo non deve essere scoraggiato, se la sua vita sembra apparentemente più difficile che quella del prossimo, ma Dio non mette sull'uomo una grave sorte più pesante di quella che può portare, ed è la Forza da Dio che gli fa portare più facilmente questa croce. E' l'apporto di Forza che l'uomo deve richiedere coscientemente nella preghiera, che però **deve** appunto essere richiesta. Ma allora ogni croce, per quanto possa sembrare pesante, non è più un grave peso come prima. Prendere su di sé la Croce di Cristo significa però adeguarsi a tutto senza mormorare e senza contraddire ciò che Dio invia sull'uomo. Perché la più piccola resistenza sospende la Forza divina, e l'uomo deve lottare molto, affinché possa rimanere vincitore nella lotta della vita ed essere attivo in modo salvifico già sulla Terra. Egli deve però sempre riconoscere l'Amore di Dio in ogni sofferenza, nella croce che gli è caricata, che vorrebbe far giungere l'uomo al perfezionamento spirituale e che è la via più veloce e più sicura, di prendere su di sé la croce in tutta la pazienza e rassegnazione nella Volontà di Dio e di seguire il divino Signore e Salvatore.

Amen

La Via verso il Golgota – Seguire Gesù

B.D. No. **5791**
16. ottobre 1953

La giusta successione di Cristo è di percorrere la via verso il Golgota. Non lo comprenderete, se non credete, che Gesù Cristo ha percorso questa via per voi, che Egli ha preso su di Sé per via dei vostri peccati tutti i tormenti della Via Crucis, quindi vi ha tolto la sofferenza e l'ha portata Lui Stesso per voi. E su questo siete anche nella giusta fede. Egli ha estirpato per voi la colpa mediante la Sua sofferenza e morire sulla Croce. L'incoronamento del Suo Cammino terreno però era l'unificazione con il Suo Padre dall'Eternità. Egli Si E' unito con Lui in eterno. Egli ed il Padre divennero Uno. E per raggiungere questa meta, la successione di Gesù è l'unica via; per raggiungere questa meta, anche l'uomo deve prendere su di sé una vita terrena di sofferenza, deve percorrere pazientemente la via terrena fino alla fine per quanta sofferenza, per quanta grande tristezza e rinuncia gli porta. Deve bere il calice fino in fondo e tenere sempre soltanto il divino Signore e Salvatore dinanzi agli occhi, che è tutta la sua aspirazione seguire Lui, e c on il Quale vorrebbe anche essere unito per tutta l'Eternità. L'uomo riceve anche la Forza da Lui, e quando l'uomo diventa debole, il Salvatore Gesù Cristo è al suo fianco o lo sostiene, Egli lo aiuta a portare la croce, finché ha raggiunto la sua meta. Ed ora comprenderete, perché degli uomini pii, dediti a Dio, sono sovente perseguitati da sofferenza e malattia, perché a loro è stata caricata una croce, che a loro pare quasi insostenibile. Si tratta della figliolanza di Dio, dell'unificazione con Lui in un modo, che stando più vicino al Padre, possono ricevere illimitata Forza e Luce e percepire illimitata beatitudine, che può scaturire soltanto dalla totale unificazione con Lui, e questo stato è quindi la cosa più deliziosa che può essere raggiunta sulla Terra, ma con grande sacrificio, sotto rinuncia a tutto ciò che l'uomo sente come piacevole sulla Terra. In Verità deve percorrere la via verso il Golgota, non deve più vedere il mondo, con lei deve camminare con lo sguardo distolto passo per passo in miseria e tormento. Deve sapere, che il suo corpo soffre soltanto per l'anima, affinché questa possa poi presentarsi dinanzi al Cospetto di Dio totalmente purificata, per essere accettata dal Padre con il più profondo amore, come Suo figlio, che Lo ha seguito per amore per Lui, che per amore per Lui ha percorso la via della croce sulla Terra e che Egli ora introduce con tutti i diritti d'un figlio, perché, già ritornato al Padre, ha ora anche sulla Terra svolto e sostenuto la prova, che ogni essere angelico creato deve superare nella totale fusione con il suo Creatore e Padre dall'Eternità, per poter ora, da perfezionato, creare ed agire nel Regno di Luce.

Amen

La Via Crucis - Seguire Gesù

B.D. No. **6562**
3. giugno 1956

Il cammino terreno degli uomini sarà e rimarrà una via crucis se deve condurre in Alto, a meno che non si diano pieni di fiducia a Me, affinché Io tolga loro la croce o l'aiuti a portarla; allora potranno camminare senza peso verso l'Alto, perché allora Mi appartengono già del tutto, e non hanno più bisogno di un particolare processo di purificazione sulla Terra. Ma questo è raro, e chi è ancora molto aggravato dalla croce, non ne dev'essere infelice, perché è sempre un segno che percorre la retta via. Perché le vie errate sono piane e ricche di gioia, e l'uomo gode la sua vita. Non vi ho preceduto invano sulla via verso la Croce con l'esortazione a seguirMi. Perciò dovete sempre pensare che, quando avete da portare una croce, camminate seguendo Me. Ma quando vi sembra troppo difficile, allora rivolgetevi fiduciosi a Me, ed Io vi sosterrò, vi aiuterò a portare la croce, finché è necessario, in modo che ne siate ancora aggravati voi stessi. E vi darò la Forza, appena la chiedete. Non percorrete soltanto da soli la vostra via terrena, pensate a Me e lasciate che Io vi cammini accanto, allora non dovete nemmeno temere di crollare sotto il vostro peso, perché Io so, quando per voi diventa troppo pesante, ed allora ve lo tolgo davvero. A voi uomini è giunta già sovente l'indicazione che la miseria aumenterà, più vicina è la fine, e che la via ancora solo breve deve perciò essere particolarmente ripida, se deve condurre alla meta. Perciò siete già stati ammoniti sovente di richiedere molta Forza nella preghiera e di conquistarla attraverso l'agire nell'amore. E potete credere, che vi giungerà anche la Forza, quando la chiedete a Me, perché non lascio venire su un uomo **più** di quanto non sia in grado di superare. Ed attraverso la miseria ed afflizione voglio sempre stimolare voi uomini di unirvi con

Me, di seguirMi sempre più intimamente, perché allora tutto sarà per voi sopportabile, potrete superare il più grande disagio, verrete guidati fuori da ogni miseria. Non confidate solo su voi stessi e la vostra forza, perché questa non basterà per superere la lotta della vita, se non volete consegnarvi a colui, che terrenamente vi dà in abbondanza, ma vi toglie tutto lo spirituale. Non lasciate che costui diventi il vostro signore, ma sopportate piuttosto la croce più pesante, perché non vi aggraverà più a lungo, mentre a quel signore sarete caduti di nuovo per tempi infiniti, solo per via di questo breve tempo terreno che vi rimane. CredeteMi, che siete davvero nel vantaggio nei confronti di coloro, che camminano spensierati attraverso la vita terrena, credeteMi, che conosco tutte le vostre preoccupazioni anche se Mi tengo apparentemente indietro, il Mio Aiuto non mancherà, appena confidate solo in Me. Ma che delle miserie vengono su di voi, non è senza motivo, perché si tratta unicamente della vostra anima, che non è bensì colpita dalla miseria terrena, ma si trova in una miseria molto maggiore, finché non si dà a Me, affinché Io la guidi e le rivolga ciò di cui ha bisogno per maturare. Perciò ho detto: “Cercate dapprima il Regno di Dio e la sua Giustizia, ... tutto il resto vi verrà dato in sovrappiù.... “ Pensate a tutte queste Parole e credete che Io vi do sempre ciò di cui avete bisogno, se prima adempite la Mia Condizione: di cercare Me ed il Mio Regno con tutta la serietà e fervore. E la croce caricatavi deve soltanto contribuire, affinché vi guardiate intorno per vedere Colui, il Quale vi vuole aiutare a portare.

Amen

Il Portatore della Croce Gesù Cristo

Gesù Cristo come Portatore della Croce – L'eliminazione di scorie

B.D. No. **7773**
15. dicembre 1960

Dovete passare attraverso sofferenza e miseria, ma è soltanto per la vostra benedizione. Uno vi aiuta a portare, quando vi sembra troppo pesante la Croce, ed a quest'Uno vi dovete affidare in ogni miseria. Gesù Cristo E' e Rimane il Portatore della vostra croce, Egli, il Quale ha percorso la Via verso la Croce, Egli Stesso ha caricato la Croce sulle Sue Spalle, Egli l'ha portata per voi, per i vostri peccati, che Lo hanno pesato così pesantemente su di Lui che E' crollato, perché con la Croce Egli ha portato il peso dei peccati dell'intera umanità sulle Sue Spalle. Era stato il Suo incommensurabile Amore che ha avuto compassione degli uomini, in modo che Egli ha sofferto per loro ed è morto sulla Croce. E questo Amore è per voi sempre ed in eterno, e vi aiuta a portare anche la vostra croce, se voi Glielo chiedete con credente fiducia, affinché Egli vi assista in ogni miseria del corpo e dell'anima. E perciò non avete da temere nessuna miseria e nessuna sofferenza. Dovete arrendervi a prendere su di voi la vostra croce e portarla con pazienza, ma Gesù, il Portatore della Croce, cammina sempre accanto a voi se soltanto pensate a Lui. Ed Egli vi aiuterà a portare il peso, in modo che per voi sia sempre sopportabile. Ma non dimenticate che è per la vostra salvezza, quando passate attraverso miseria e sofferenza, non dimenticate, che respingete molte scorie, che impediscono ancora l'irradiazione della Luce della vostra anima, e che una volta sarete anche grati per la sofferenza, quando ha contribuito ad eliminare le scorie dall'anima e che potete essere irradiati dalla divina Luce d'Amore. Perciò chiedete solamente la Forza, affinché possiate sopportare la vostra croce, e ricordatevi di Colui, che ha percorso prima di voi la Via della Croce, il Quale vi ha invitato a seguirLo. Le Sue Parole erano: prendete su di voi la vostra croce e seguiteMi.... " Lui sapeva che è soltanto per la salvezza della vostra anima, quando prendete a cuore le Sue Parole e seguite il divino Portatore della Croce. Ma Egli sapeva anche che siete sovente deboli e scoraggiati. Perciò Egli camminerà anche sempre accanto a voi e vi toglierà la croce, quando è necessario. E questa certezza vi deve fortificare, quando dovete passare attraverso miserie e sofferenze, perché sono soltanto dei mezzi ausiliari, affinché raggiungiate la maturità della vostra anima ancora sulla Terra, per cui sarete una volta grati, quando potete deporre il corpo terreno ed entrare nel Regno dell'aldilà. L'Amore del Padre è sempre per i Suoi figli, e l'Amore del Padre ha anche deciso il destino di ogni uomo in modo che serva al meglio per la sua anima. Perciò rassegnatevi a questo destino, rassegnatevi alla Volontà del Padre e portate la vostra crocetta, ma ricordatevi anche sempre di colui, che ha percorso per voi la Via verso la Croce, perché vi voleva redimere da ogni colpa.

Amen

Gesù, il Portatore della Croce - "Venite tutti a Me.... "

B.D. No. **4051**
29. maggio 1947

Colui il Quale Si E' lasciato inchiodare sulla Croce per voi uomini, il Suo Amore vuole anche aiutarvi a portare ogni croce terrena, se soltanto Lo riconoscete e volete caricarGli la vostra croce. Perché Egli ha Compassione di ogni uomo che si trova nella sofferenza, che nella sua preoccupazione e sofferenze si rifugia in Lui, Gli chiede la Sua Assistenza e confida fermamente nel Suo Aiuto. "Venite a Me tutti voi che siete stanchi ed aggravati, vi voglio ristorare.... " Queste sono le Sue Parole che colmano il vostro cuore d'amore e di conforto, che dovete chiamarvi alla mente in ogni miseria del corpo e dell'anima. "Vi voglio ristorare.... " E così vi toglierà ogni peso, vi aiuterà a portarlo, affinché non sentiate più il peso. Perché la Sua Parola è Verità e soltanto la ferma fede è precondizione, che troviate l'Aiuto nella sofferenza e miseria, sia spirituale come anche terrena. E chi

dunque si rifugia in Lui, chi si mette sotto la Sua Croce e Lo invoca come Redentore del mondo, costui sarà aiutato, perché questo è il Merito dell'Uomo Gesù, perché Egli ha sacrificato a Dio la Sua sofferenza ed i Suoi dolori per l'umanità sofferente, perché Era disposto a portare un Sacrificio d'Espiazione, che come il più puro Essere di Luce Si E' consegnato agli sgherri e servi del boia, che attraversa la loro appartenenza a Satana Gli hanno preparato molteplici tormenti, perché la Sua Purezza Si è ribellata contro le anime nere dei Suoi aguzzini. Ma Egli ha bevuto fino in fondo il Calice della sofferenza e così ha portato a Dio il Sacrificio dell'Espiazione per l'intera umanità che ora poteva rivalutare l'ultragrande Dono di Grazia, che può caricare su di Lui tutti i pesi e trova in ogni tempo un volenteroso Portatore di Croce, se soltanto crede in Gesù Cristo come Redentore e Figlio di Dio. Ma Egli esclama a tutti: "Chi Mi ama, prenda su di sé la sua croce e Mi segua.... " Chi si forma nell'amore come Lui, non lo schiaccerà più troppo la croce, perché la successione di Gesù assicura all'uomo anche contemporaneamente la Presenza di Dio, il Quale E' presente in ogni opera d'amore, nella successione di Gesù.

Amen

"Prendete la croce su di voi.... "

B.D. No. **8139**
30. marzo 1962

Io Sono il Padre di tutti voi e quello che succedo o è concesso, è la dimostrazione dell'ultragrande Amore per i Suoi figli e serve al vostro perfezionamento. Ma Mi potete pregare in ogni momento che vi aiuti a portare la croce, quando vi sembra troppo pesante. Allora invocateMi in Gesù Cristo ed allora prendete anche la via verso la Croce mediante il vostro riconoscimento dell'Opera divina della Redenzione, che l'Uomo Gesù ha compiuto per voi, per estinguere la vostra grande colpa di peccato di una volta. Lui E' il Portatore della Croce e se quindi invocateMe in Lui, allora vi tolgo volentieri il peso della croce e la porto per voi, oppure vi do la Forza di portare la croce voi stessi e non vi premerà più così pesantemente, il giogo diventerà più leggero e voi prendete la via della successione di Gesù, il Quale ha detto: Prendete su di voi la croce e seguiteMi.... " Quindi Gesù vi ha già annunciato che voi uomini avrete da portare una croce quando volete seguirLo. Ma Gesù E' e Rimane vostro Padre dall'Eternità, perché Io Stesso Ero in Lui, Io Stesso in Lui Sono diventato per voi un Dio visibile, ma tramite il Mio Essere Uomo sulla Terra Sono anche così unito con voi, che comprendo tutte le vostre miserie e che perciò Sono anche disposto a prendere sulle Mia Spalle la vostra croce e di portarla per voi, quando vu sembra troppo pesante. Ma vi giunge anche continuamente Forza nuova e questa Mia Forza è la Grazia che ho conquistata per voi sulla Croce tramite la Mia morte. Quindi approfittate sempre di questa Forza, quando pregate Me in Gesù, quando prendete conoscenza di Me e della Mia Opera di Redenzione, quando vi immedesimate nella Mia sofferenza e nel Mio morire, quando credete in Me, Che camminavo sulla Terra nell'Uomo Gesù ed ho estinto per voi la colpa di peccato tramite la Mia morte sulla Croce. L'afflusso della Grazia vi è garantito, quando Mi riconoscete. Questa Grazia si manifesta nella volontà fortificata, nella Forza di condurre la vostra vita sulla Terra secondo la Mia Volontà. Anche se il corpo è debole e misero, l'anima viene comunque toccata da quella Forza e quest'assicurazione deve farvi sopportare sofferenze e malanni corporei, perché il corpo non rimane esistente, ma l'anima è imperitura e lei conquista la Vita che dura in eterno.

Amen

Gesù Cristo apre la porta sull'aldilà

Gesù Cristo apre la Porta all'Eternità

B.D. No. **6850**
12. giugno 1957

La Porta alla Vita nella Luce e Magnificenza è aperta per tutti voi che avete trovato Gesù Cristo, ma rimane chiusa per coloro, che sono ancora distanti da Lui e la Sua Opera di Redenzione. E perciò tutti voi dovete chiedervi seriamente, se avete già preso la via verso Lui, verso la Croce; perché la Sua Via sulla Terra termina con la Sua morte sulla Croce, e là voi dovete quindi cercarLo e trovarLo, là dovete andare, se volete aver parte nella Sua Opera di Redenzione. La Croce era la meta del Suo Cammino terreno, perché la morte sulla Croce doveva portare la Redenzione a voi uomini. Sotto la Croce quindi trovate il divino Redentore, il che significa, che dovete portare a Lui sotto la Sua Croce la vostra colpa di peccato, per la quale l'Uomo Gesù E' morto sulla Croce, che con ciò dimostrate la vostra fede nella Sua divina Missione e che con ciò annunciate anche la vostra volontà, di essere liberati dalla vostra colpa, che vi separa da Me, vostro Dio e Padre dall'Eternità. Perché allora riconoscete Me Stesso, il Quale ha compiuto nell'Uomo Gesù l'Opera di Redenzione. La vostra via deve condurre alla Croce sul Golgota, se volete raggiungere la Porta per la Vita eterna, perché nessun'altra via conduce a questa Porta. Dovete tutti porvi questa seria domanda, come state verso Gesù Cristo. Ma non lo fate, con poche eccezioni, ed anche se a voi uomini viene sempre di nuovo annunciato il Suo Vangelo, anche se la Sua Dottrina dell'Amore vi viene sottoposta sempre di nuovo e se sentite anche sempre di nuovo il Suo Nome come il divino Redentore, voi tenete chiuse le orecchie e come un suono vuoto tutte le Parole passano oltre a voi. Quello che sentite su Gesù Cristo e la Sua Opera d'Amore, vi sfiora appena, non penetra nel vostro cuore, non è ancora diventato vivente in voi, ed i vostri pensieri non si sono ancora occupati seriamente con ciò che le vostre orecchie hanno udito. Ed una volta dovrete sostare davanti alla Porta per la Beatitudine, non troverete l'accesso, perché non avete trovato la Redenzione, perché non avete preso la via verso la Croce, perché il Suo Sangue non ha potuto lavarvi, e perciò arrivate carichi di colpa alla Porta per l'Eternità. Non è sufficiente pronunciare con la bocca il Nome Gesù, per diventare liberi dalla vostra colpa, voi stessi dovete andare da Lui, dovete darvi a Lui nella fiducia infantile e nella consapevolezza della vostra colpa e pregarLo intimamente, che Egli voglia prenderSi cura di voi, che voglia aver versato il Suo Sangue anche per voi, e dovete attendere credenti il Suo Perdono. Ed il vostro peso di colpa cadrà da voi, ed ora per voi la via è libera verso la Luce, ora si apre per voi la Porta all'eterna Beatitudine, Gesù Cristo Stesso vi accompagna nel Suo Regno, senza il Quale però nessuno potrà oltrepassare questa Porta. Se soltanto lo voleste credere, che il Suo Nome è tutto, che l'invocazione del Suo Nome nella profonda fede vi toglie ogni miseria, che è la conseguenza del vostro peccato che grava ancora su di voi. Per questo Io Sono disceso sulla Terra nell'Uomo Gesù, per togliere da voi questo grande peso di peccato, e per questo lo Sono morto sulla Croce, per estinguere con ciò la grande colpa sotto la quale sospirate tutti voi, che passate sulla Terra, Io Sono morto per voi, ma voi dovete volere far parte di coloro, per i quali Io Sono morto. E per questo dovete anche prendere la via verso la Croce, dovete entrare in contatto con Gesù Cristo, il Quale ha terminato la Sua Via terrena sulla Croce. Allora Egli continuerà a camminare con voi, ed Egli vi guiderà nel Suo Regno, che Egli ha promesso a tutti coloro che credono in Lui.

Amen

Per voi è stata di nuovo aperta la Porta nel Regno di Luce e della Beatitudine, quando l'Uomo Gesù ha dato la Sua Vita sulla Croce sul Golgota per l'estinzione della colpa di peccato dell'intera umanità. Il crepaccio tra voi e Me è stato superato tramite la Sua morte sulla Croce, per voi era di nuovo libera la via che conduceva indietro nella Casa del vostro Padre. Quest'Opera di Misericordia, che ha compiuto un Uomo, il Quale aveva accolto Me Stesso in tutta la Pienezza, e Che era anche colmo di Forza, è stato unico e non avrà mai bisogno di ripeterSi, perché era stato compiuto per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro, La morte dell'Uomo Gesù era così piena di tormento, le Sue sofferenze corporee ed animiche così incommensurabilmente grandi, che Io Mi Sono Accontentato come Espiazione per la grande colpa primordiale degli esseri spirituali una volta caduti, che anche la Mia Giustizia attraverso questo Sacrificio ha avuto Soddisfazione, e che con ciò il Mio Amore ha di nuovo potuto accogliervi, senza rovesciare la Legge, che anche l'Essere più Perfetto deve osservare, altrimenti la Sua Perfezione subirebbe una diminuzione. Io ho accettato il Sacrificio dell'Uomo Gesù, e la via è stata liberata per voi, le Mie creature, di ritorno nella vostra Casa del Padre, a Me, il Quale avevate una volta abbandonato liberamente. Se voi uomini v'immaginate la grandezza della vostra colpa di allora, quando pensate alle incommensurabili sofferenze e tormenti dell'Uomo Gesù, e quando cercate di immaginarvi le Magnificenze nel Mio Regno, soltanto allora potrete comprendere, quale grande Significato ha l'Opera di Redenzione di Gesù per voi uomini, e che per questo dovete confessarvi per Lui, perché altrimenti rimanete nell'oscurità, perché altrimenti il Regno di Luce e della Beatitudine è e vi rimane chiuso, finché riconoscete Lui e vi mettete coscientemente al Suo Fianco. Solo quando ne avete avuto chiarimento, che siete diventati peccatori ed in che cosa consisteva il vostro grande peccato, vi è anche da rendere comprensibile l'Opera di Redenzione di Gesù Cristo. Ma voi dovete sapere questo, altrimenti il vostro percorso terreno è inutile, quando trapassate nel Regno dell'aldilà nella stessa oscurità, quando siete ancora aggravati con il peccato Ur, che ha fatto sorgere il grande crepaccio tra voi e Me. L'Uomo Gesù ha edificato per tutti voi il Ponte verso di Me e voi tutti potete camminarvi, potete di nuovo ritornare a Me, ma soltanto **con Lui**, con Gesù, Il divino Redentore, quando usufruite anche per voi della grande Opera di Misericordia, quando Lo riconoscete ed in Lui Me Stesso, il Quale Sono disceso sulla Terra, per prendere dimora nell'Uomo Gesù, per compiere Io Stesso in Lui l'Opera di Redenzione, affinché la Porta del Regno di Luce venisse di nuovo aperta per voi, e che voi ora potete ritornare nella vostra Casa Paterna. La vostra colpa di peccato di una volta è stata estinta mediante la morte sulla Croce di Gesù. Ma ogni singolo uomo deve prendere posizione verso di Lui e la Sua Opera di Redenzione. Il Ponte è stato edificato, ma ogni singolo uomo deve camminarvi egli stesso e prendere la via verso di Me, Che Io al di là del crepaccio vi attendo e vi voglio di nuovo accogliere gioioso nel Mio Regno. La vostra colpa di peccato è stata estinta, ma voi stessi dovete portarla sotto la Croce, voi stessi dovete volerlo, che fate parte di coloro, per i quali è versato il Sangue dell'Uomo Gesù. Soltanto allora riconoscete Lui e la Sua Opera di Redenzione, e soltanto allora confessate coscientemente la vostra colpa e chiedete Perdono. Allora il Redentore divino ha compiuto l'Opera di Redenzione anche per voi, allora il Suo Sangue è stato versato anche per voi ed ha lavato pure la vostra anima da ogni colpa. E perciò a voi uomini viene sempre di nuovo data chiarificazione, quale Significato ha la morte sulla Croce di Gesù per l'intera umanità; la vostra grande colpa che era incommensurabile, vi viene sempre di nuovo portata davanti agli occhi, perché una volta vi siete separati coscientemente da Me, l'Essere più sublimemente perfetto, malgrado la più chiara conoscenza. Avevate caricato su di voi una colpa, che non potete misurare nella sua grandezza, e ci voleva davvero un Sacrificio d'Espiazione, che era incommensurabilmente grande e pesante. L'Uomo Gesù l'ha portato per Me, e per via del Suo ultragrande Amore per i Suoi prossimi Io ho accettato questo Sacrificio e l'ho ritenuto sufficiente come Espiazione di colpa. Ed ora voi stessi dovete usufruire della Sua grande Opera d'Amore, affinché la vostra colpa di peccato venga estinta, affinché non vi troviate davanti alla Porta chiusa, quando dopo la morte entrate nel Regno dell'aldilà. Mediante la Sua morte sulla Croce le Porte sono di nuovo state aperte, la Sua morte sulla Croce ha portato la Redenzione a voi uomini, con il Suo Sangue Egli ha riscattato le vostre anime dal Mio avversario. E quindi Egli è diventato davvero il

vostro Redentore da ogni miseria, perché vi ha restituito la Vita. Egli vi ha liberati dal peccato e dalla morte. Egli ha preso su di Sé tutta la vostra colpa ed ha percorso con ciò la Via verso la Croce. L'Amore, che Lo colmava, ha compiuto quest'Opera, e quest'Amore Ero Io Stesso. Il vostro Padre dall'Eternità era Egli Stesso nell'Uomo Gesù, il vostro Padre dall'Eternità è Egli Stesso morto sulla Croce per voi ed i vostri peccati, Egli Stesso ha edificato il Ponte, per portarvi a Casa nel Suo Regno, e voi tutti dovete camminare su questo Ponte, se volete diventare beati.

Amen

Gesù Cristo – Redentore nell'aldilà

Il sapere del Sacrificio della Croce nell'abisso

B.D. No. **7288**
20. febbraio 1959

Ho versato il Mio Sangue sulla Croce del Golgota per tutte le anime. Se le anime nell'oscurità giungono a questa conoscenza, allora per loro è anche un raggio di speranza, uno stelo al quale si possono aggrappare, se hanno la volontà di venir liberate dal loro tormento, e di uscire dalla miseria che per loro è diventata insopportabile. Perché anche in questa più profonda oscurità viene portata a volte una Luce, quando i messaggeri di Luce scendono nell'abisso e ne portano alle anime l'annuncio, che il Salvatore e Redentore Gesù Cristo E' morto sulla Croce anche per loro. Questi messaggeri di Luce arrivano bensì avvolti, appaiono alle anime dell'oscurità come anime simili, che si sono ricredute e considerano per sè una via d'uscita, che poi si ricordano di Colui del Quale hanno sentito nel mondo terreno, nel Quale però non hanno mai creduto. Ed ora vengono condotti ferventi dibattiti, quasi sempre contro di Me, Che ho compiuto l'Opera di Redenzione nell'Uomo Gesù, perché tutte loro stanno ancora sotto il potere del Mio avversario, che non vuole permettere di perdere solo una di quelle anime. I messaggeri di Luce però sono intoccabili per lui ed i loro argomenti convincono comunque sempre di nuovo delle singole anime, che cercano una via d'uscita e si affidano a quei messaggeri, che propongono loro di guidarle, e poi vengono sempre guidate là dove splende una chiara Luce, dove aumenta la loro conoscenza ed ora cominciano ad avere speranza, perché si sentono bene nella cerchia di Luce, ma sanno anche che loro stesse attraverso la loro predisposizione, si devono dapprima conquistare il diritto di poter rimanere in questa regione. Finché respingono interiormente, non possono ancora valere come sollevati dall'oscurità, si abbatterà sempre di nuovo su di loro e li metterà nuovamente in grandi tormenti. Ma loro non dimenticano il discorso di quei messaggeri, quando una volta vi hanno partecipato e lo hanno accettato, li chiamano sempre di nuovo a sè attraverso i loro pensieri, ed il desiderio diventa sempre più grande di poter di nuovo entrare nel cerchio di Luce e di sentire ancora di più su Gesù Cristo, il Quale deve aver redento anche loro e quindi le può anche liberare dal loro tormento. Questa è la cosa più importante per le anime nell'oscurità, che a loro venga guidato il sapere su Gesù Cristo e la Sua morte sulla Croce, se finora per loro era sconosciuto. Ma un piccolo cenno su di Lui risveglierà quasi sempre il loro ricordo di Lui, premesso che in loro sia già risvegliato il desiderio di venir liberate dall'oscurità. Se non hanno questo desiderio, allora anche ogni conoscenza del Mio Sacrificio della Croce è loro ancora lontano, allora nemmeno i messaggeri della Luce d'amore non possono fare nulla, allora stanno ancora totalmente sotto il potere del Mio avversario, e poi è necessaria molta intercessione, per far pensare diversamente queste anime incaparbite, perché senza Gesù Cristo non esiste per loro nessuna salvezza dall'oscurità. Nell'ultimo tempo prima della fine proprio questo lavoro per quelle anime nell'oscurità è la costante attività degli esseri di Luce, che vorrebbero aiutarle di poter abbandonare l'abisso più profondo ancora prima della fine, affinché non cadano nello stato della Nuova Relegazione, che supera ancora in tormenti del loro attuale soggiorno. La vostra preghiera per queste anime contribuisce molto affinché cedano nella loro durezza e si decidano, quando degli esseri pronti ad aiutare fanno loro una proposta per aiutarle alla libertà. La Croce di Cristo fa risplendere la sua Luce ovunque, affinché le anime si ricordino sempre di più che cosa abbia a significare. Ma la libera volontà dell'essere deve rendere prima possibile che le Grazie dell'Opera di Redenzione si riversino su loro, perché la libera volontà dev'essere pronta ad invocare Me Stesso in Gesù Cristo per la salvezza dall'abisso. E l'anima lo farà solamente, quando ha ricevuto degli insegnamenti che risvegliano in lei la fede nel Mio Sacrificio della Croce e l'avranno fortificata, in modo che ora chieda intimamente di venir salvata da Gesù Cristo dalla sua pena, che tormenta l'anima finché questa decisione non sia diventata matura in lei, di rivolgere sé stessa a Me in Gesù Cristo. Ma allora verrà sollevata dall'oscurità alla Luce, cioè non

dovrà più entrare nei luoghi oscuri, verrà accolta nella cerchia dei ricercatori di Luce e colmata con Luce e nella più profonda gratitudine lei stessa metterà mano ad aiutare ed a salvare i suoi fratelli, con i quali ha dovuto condividere l'oscurità. Ad una tale anima riuscirà anche molto lavoro di Redenzione, perché nella sua spinta d'amore si sforza con fervore di portare il Vangelo anche a quelle anime, di convincere anche loro dell'Opera d'Amore e di Misericordia di Colui, il Quale ha versato il Suo Sangue sulla Croce, per salvare tutte le anime dalla morte spirituale.

Amen

Il Regno di Luce – GESU' CRISTO

B.D. No. **7404**
5. settembre 1959

Chi è passato per la Porta del Regno di Luce, sarà felice e giubilerà e Mi ringrazierà eternamente, che l'ho guidato così che ha raggiunto la sua meta. Chi può entrare nel Regno di Luce, è quindi liberato dal peccato e dalla morte, perché ambedue significano oscurità ed un'anima non-liberata non potrà mai entrare nel Regno di Luce. Lei deve aver trovato dapprima Colui il Quale E' l'unica Porta nel Regno di Luce. Gesù Cristo il Redentore. E tenuto alla Sua Mano l'anima entrerà poi in questo Regno, perché Lui la libererà dal suo peso di peccato, perché Egli E' morto per tutte le anime sulla Croce, che tutti si trovavano profondamente nell'oscurità nel peccato e nella morte. Egli ha espiato questo peso di peccato per voi uomini, Egli ha portato per voi il Sacrificio di Espiazione, affinché vi sia liberata la via nel Regno di Luce, affinché possiate entrare nell'eterna Beatitudine. La Beatitudine è soltanto là, dove vi è Luce, e la Luce è, dove non esistono più peccato e nessuna morte. Il peccato però è estinto da Gesù Cristo Stesso, appena GI viene richiesto, appena voi uomini Lo invocate per il Perdono. Per questo nel Regno dell'aldilà esiste anche una redenzione per le anime, un cambiamento dall'oscurità alla Luce, perché anche nell'aldilà l'anima può ancora invocarLo, perché appena invoca Gesù Cristo, invoca Me ed Io Stesso ora per via di Gesù Cristo posso perdonarle la colpa di peccato, che l'ha tenuta lontana da Me per un tempo infinitamente lungo. Il Sacrificio della Croce è stato dato per tutti gli uomini e dove esiste soltanto un'anima non-redenta, là deve essere soltanto presa la via verso la Croce, per poter liberarsi pure della colpa del peccato. Ed essere libera dal peccato significa comunione con Me e quindi illimitata Beatitudine. Ma per questo ci vuole anche l'assoluta Verità. Per questo un'anima non può ancora gioire della più sublime beatitudine finché lei è ancora lontana dalla Verità, perché la Verità ed Io Siamo Uno, altrimenti non si può parlare di Luce. La Luce è conoscenza, il giusto sapere di tutto, e finché manca questo ad un anima nell'aldilà, non si trova nemmeno all'interno del Regno di Luce, perché appena viene irradiata dalla Luce, si trova anche subitaneamente profonda conoscenza in lei. Se ora l'anima si difende di accettare la Verità, quando le viene offerta, allora anche il suo stato di beatitudine sarà ancora imperfetto, non ha ancora riconosciuto bene Gesù Cristo e non ha potuto ancora aver luogo la piena Redenzione, che però avrebbe per conseguenza un'intima invocazione a Gesù Cristo. E questo è il motivo, per cui innumerevoli anime si trovano ancora nella luce crepuscolare, non nell'infelicità, ma per nulla e per tanto tempo non può essere chiamata beata. La sua predisposizione verso Gesù Cristo non è ancora così come deve essere, che Lui le può aprire la Porta nel Regno di Luce e queste anime necessitano ancora molti insegnamenti ed anche intercessione, che venga loro dischiusa la giusta comprensione. Finché non si possono liberare da false immaginazioni, da dottrine errate del genere più diverso, fino ad allora non possono nemmeno aspettarsi una pienissima irradiazione di Luce; ma la loro volontà stessa decide lo stato nel quale si trovano. Degli uomini che sulla Terra hanno sempre rifiutato, faranno sempre di nuovo predominare anche nell'aldilà la loro volontà di rifiuto, dove basterebbe semplicemente, invocare in tutta l'interiorità Gesù Cristo per il Suo Aiuto. Perché questo gli viene certamente dato, appena giunge a Lui la chiamata nello Spirito e nella Verità. Allora svanirà ogni oscurità, la Luce sarà così chiara e splendente nel far ardere l'anima, che ogni oscurità spirituale scompare, che l'anima sta nella conoscenza ed ora non perderà mai più questo sapere dei più profondi collegamenti.

Amen

L’indicazione su Gesù Cristo alle anime nell’aldilà*

B.D. No. **7839**
2. marzo 1961

Chi si confessa per Me nel Regno dell’aldilà, è anche salvato per tutta l’Eternità. Appena le anime che dimorano ancora nell’oscurità o nel crepuscolo, non oppongono più nessuna resistenza al Mio Nome, quando viene annunciato loro di Me e la Mia Opera di Redenzione tramite dei messaggeri di Luce nel travestimento oppure tramite trasmissioni mentali di uomini amorevoli, cede anche l’oscurità da loro, la Forza del Mio Nome agirà su loro e le spingerà verso di Me, cominceranno a cercarMi ed Io Mi farò anche trovare. Ma la volontà delle anime è e rimane libera e perciò può passare anche un lungo tempo prima che Mi accettino, prima che la Forza dell’intercessione tramite degli uomini diventi efficace oppure i messaggeri di Luce abbiano successo, che si avvicinano a loro in incognita e portano loro il Mio Vangelo.

Ma gli sforzi per le anime non cederanno, ed è perciò di grande benedizione, quando le anime vengono chiamate coscientemente, dove si svolgono dei discorsi spirituali, dove viene menzionata l’Opera di Redenzione, affinché a queste anime venga sempre di nuovo indicato Gesù Cristo affinché prendano comunque liberamente la via verso di Me e Mi chiedano il Perdono della loro colpa. Perché finché non sono beate, sono gravate ancora con la loro colpa, e la loro infelicità può indurle a tendere ad un miglioramento della loro situazione ed a riflettere su sé stesse, sulla loro vita sulla Terra ed il loro rapporto con Me, loro Dio e Creatore dall’Eternità.

La volontà di ribellione diminuisce già, quando sperimentano l’intercessione da parte degli uomini, quando pensano amorevolmente a lei, quando sentono la volontà di aiutare. Allora diminuisce anche la resistenza contro l’aiuto, che viene sempre di nuovo offerto nel Regno dell’aldilà, e la rinuncia alla ribellione è già una iniziale risalita, perché di una tale anima viene tenuto conto in ogni modo e le verrà donata una piccola Luce, che la rende felice ed aumenta il suo desiderio per la Luce. Le anime nell’aldilà devono trovare Me, se non Mi hanno già trovato sulla Terra. E voi uomini potete molto contribuire quando pensate più sovente alle anime che sono nella miseria, quando date ad ogni anima che si spinge nei vostri pensieri, sempre soltanto l’indicazione di rivolgersi a Me, al divino Redentore Gesù Cristo, il Quale Solo può aiutarla alla beatitudine. I vostri amorevoli pensieri che vanno a quelle anime, sono come delle scintille di Luce, che fanno scaturire in loro la gioia ed a cui badano sempre ed accorrono alla loro fonte.

Sulla Terra si tenevano lontane da ogni insegnamento spirituale, vivevano soltanto la loro vita terrena, e così entravano senza qualsiasi bene spirituale nel Regno spirituale dopo la loro morte. Soltanto ora devono conquistarsi dei beni spirituali nella libera volontà, non devono prestare nessuna resistenza, quando viene presentato loro con amore il Vangelo, e questo lo devono anche dare con amore a coloro che sono costituite come loro stesse e che vorrebbero migliorare la loro situazione. Ma appena voi uomini vi prendete cura di quelle anime, queste non sono perdute; i vostri pensieri le attireranno sempre a voi, e potranno accogliere da voi ciò che finora hanno rifiutato, ma ora lo percepiscono beneficamente, perché glielo rivolge il vostro amore, perché l’amore è una Forza che non rimane senza effetto.

Pensate sovente a quelle anime che ancora languono nell’oscurità, che non Mi hanno ancora trovato in Gesù Cristo; mostrate loro la via e portate loro vicino il Vangelo, ed avrete prestato un lavoro benefico di Redenzione, che è molto importante particolarmente nel tempo della fine, perché ancora molte anime si devono liberare dall’abisso, affinché non cadano nella Nuova Relegazione, quando sarà venuta la fine.

Amen

Utilizzare le Grazie dell'Opera di Redenzione

Le Grazie dell'Opera di Redenzione

B.D. No. **2101**
7. ottobre 1941

Queste sono le Grazie dell'Opera di Redenzione, che Gesù Cristo ha conquistato per gli uomini, in modo che possano vincere la loro debolezza di volontà, che non si trovino più di fronte al nemico della loro anima incapace di resistere, affinché a loro affluisca smisuratamente la Forza e la Grazia, se le desiderano, e che la minima volontà per Dio lasci loro sentire questa Forza di Dio e che si manifesti nell'aumentato tendere spirituale. Lo stato dell'umanità prima della Redenzione tramite Gesù Cristo era pietoso, le mancava ogni volontà di salire in Alto, perché agli uomini mancava la fede nella continuità della vita dopo la morte, ed il loro tendere era soltanto per dei vantaggi terreni ed il benessere corporeo. Credevano bensì in un Dio il Quale poteva formare la loro vita terrena secondo la Sua Volontà, e così le loro richieste erano soltanto per il miglioramento dell'esistenza terrena. Non pensavano all'anima ed alla sua formazione, e ne risultava un'umanità predisposta verso il mondano, alla quale era estraneo un tendere spirituale. Questa era l'opera dell'avversario, che aveva ancora troppo nel suo potere la volontà dell'uomo, il quale però le spingeva anche al disamore reciproco. Per il ben vivere terreno gli uomini accettavano ben tutti i mezzi, ed il loro pensare e tendere era maligno e disamorevole. Ed in questo tempo il Signore è disceso sulla Terra. In questo tempo viveva l'Uomo Gesù, nel Suo Cuore il desiderio per Dio era ultragrande e la Sua meta di vita era l'unificazione con Dio. L'unificazione con Dio però era soltanto possibile con l'amore più intimo, e Gesù ha dato l'Amore a tutti gli uomini, Egli era inesauribile nel Suo Amore, ed Egli ha accolto in Sé l'eterno Amore Stesso. Gesù vide la debolezza degli uomini e che a loro mancava la volontà per il bene. Egli sapeva, che soltanto l'Amore poteva portare loro la Redenzione ed Egli predicava a tutti gli uomini l'Amore, per strapparli così dal potere dell'avversario. Mentre Gesù Cristo sottometteva la Sua Volontà totalmente alla Volontà di Dio, mentre Egli pregava: "Padre, non la Mia, ma la Tua Volontà sia fatta.... " Egli ha fatto Sua la Volontà di Dio, Egli ha dato la Sua Volontà a Dio ed ha tolto all'avversario il potere sulla Sua Volontà, e così Egli spezzò la volontà dell'avversario tramite la Sua morte sulla Croce e gli ha tolto l'umanità, per la quale Egli è morto, alla volontà di costui, perché l'Uomo Gesù ha sofferto la morte sulla Croce, per liberare con questa l'umanità dal suo aguzzino. E Dio ha accettato il Sacrificio, ed ha dato la Forza rinvigorita ad ogni uomo, che voleva servirsi delle Grazie dell'Opera di Redenzione e che dà pure la sua volontà a Dio. Perché chi si trova nella successione di Gesù, avrà anche il desiderio di sfuggire a colui che lo vuole legare. Ma se non riconosce Gesù Cristo, allora fa parte di coloro che sono ancora legati tramite la volontà dell'avversario di Dio. Su costoro egli ha ancora il potere e la loro propria volontà non è abbastanza forte di svincolarsi da questo potere. Si piegherà sempre sotto la volontà di costui e perciò non può mai liberarsi. Gesù ha portato il Sacrificio per gli uomini che da soli sono troppo deboli. Egli ha posto la Sua forte Volontà contro la volontà del nemico e l'avversario non ha potuto resistere a questa Volontà. Perché Gesù ha utilizzato la Forza di Dio, che Gli affluiva dall'intimo contatto con Dio. E chi riconosce Gesù Cristo come il divino Redentore, utilizzerà pure la Forza di Dio, perché questa è la Grazia dell'Opera di Redenzione, che la volontà dell'uomo diventi forte per poter resistere, che all'uomo viene trasmessa la Forza, di cui ha bisogno per la risalita in Alto. Gesù Cristo ha mostrato agli uomini la via che conduce in Alto. Anche questa è una Grazia, che l'uomo possa prendersi un esempio in Lui, affinché viva la sua vita sulla Terra secondo il Suo Esempio, nell'amore e nella giustizia. E se ora intende seriamente seguire Gesù, chi si sforza di formare la sua anima secondo il Suo Esempio, chi è ininterrottamente attivo nell'amore, chi prende pazientemente su di sé la sua croce e prega sempre soltanto: "Padre, la Tua Volontà sia fatta.... ", la sua volontà sarà forte e si svincolerà dal nemico della sua anima. Perché attraverso il riconoscimento di Gesù come Figlio di Dio e

Redentore del mondo ha anche il diritto alle Grazie conquistate da Lui. La via verso l'Alto gli sarà facile, non avrà mai bisogno di percorrerla senza Giuda, perché gli splende sempre l'Immagine del Salvatore sulla Croce, ed egli sa che Gesù Cristo e morto per lui e con questo gli sono rimasti risparmiati incommensurabili tormenti. Egli sa che nulla gli sarà difficile, perché Gesù gli ha trasmessa la Forza mediante la Sua morte sulla Croce. Egli sa che la sua volontà non oscillerà, quando chiede a Lui la Grazia ed egli sa, che il potere dell'avversario è minore, che lo può vincere se vuole, perché gli giunge la Forza appunto tramite la sua volontà. Se questa è rivolta a Dio, allora l'Amore di Dio la afferra e la libera totalmente dal potere dell'avversario. Ma dapprima la volontà dell'uomo era troppo debole, in modo che non si liberava da quel potere, e questa debolezza di volontà ha impietosito l'Uomo Gesù. Egli ha contrapposta la Sua forte Volontà all'avversario di Dio e lo ha vinto. E colui che riconosce Gesù Cristo, vincerà pure l'avversario di Dio, perché utilizza coscientemente le Grazie dell'Opera di Redenzione.

Amen

"Chi crede in Me ..." – Le Grazie dell'Opera di Redenzione

B.D. No. **3445**
23. febbraio 1945

Richiedere le Grazie dell'Opera di Redenzione è il Comandamento del momento. Perché adesso si dimostrerà di quanto più forte può essere la volontà dell'uomo, che per via della morte di Gesù Cristo chiede la Forza e la Grazia. Gesù Cristo ha subito la morte più dolorosa sulla Croce, per risparmiare agli uomini le sofferenze. Egli ha preso sulle Sue Spalle la sofferenza degli uomini, Egli ha portato per loro la Croce, e di conseguenza gli uomini possono essere risparmiati dalla sofferenza, se si mettono credenti sotto la Croce di Cristo, se invocano Gesù Cristo per l'Assistenza, che Egli tolga da loro il peso e lo voglia portare al posto loro. E l'uomo sarà fortificato dopo questa invocazione, perché il divino Redentore Stesso gli trasmette la Forza come Grazia della Sua Opera di Redenzione. E la sua volontà diventerà forte, da lui sparirà ogni timore, tenderà verso l'Alto con maggior Forza, e non lo toccherà quasi la sofferenza terrena, perché Gesù Cristo lo aiuta a portarla.

Ma pochissimi Lo invocano per l'Aiuto, quanto pochi hanno la fede in Lui e la Sua Opera di Redenzione, e quanto poco vengono richieste le Grazie dell'Opera di Redenzione e così ricevute coscientemente. Loro invocano Dio, ma non Lo riconoscono in Gesù Cristo, e perciò la sofferenza sulla Terra ha raggiunto una misura sempre più ultrapiena. E gli uomini stessi la devono portare. Devono prenderla su di sé perché non credono in Lui, e perciò la miseria è così grande, e l'umanità ha una volontà debole, perché percorre la sua via senza Gesù Cristo e perché, aggravata immensamente, deve passare attraverso una grande purificazione di dolore.

Dio vuole dare agli uomini ancora sulla Terra l'occasione di riconoscere Gesù Cristo, mentre Egli fa percorrere loro stessi la via verso il Golgota, che deve sciogliere l'involucro della loro anima, che deve accendere in loro la scintilla d'amore, affinché ora prendano anche la via della successione di Gesù ed imparino a conoscere Lui Stesso come Redentore del mondo. E se la sofferenza aiuta soltanto alla meta, affinché non rifiutino Gesù Cristo alla fine dei loro giorni, allora hanno conquistato molto ed una volta saranno grati e benediranno anche la sofferenza, che ha portato loro questa conoscenza. Ma sulla Terra possono diminuire la sofferenza solamente se chiedono nella profonda fede in Lui, che Egli aiuti loro a portare la croce.

Coloro che Lo confessano perderanno ogni debolezza della volontà, attraverseranno intrepidi il tempo della sofferenza, perché attingono la Forza da Lui, utilizzano le Grazie dell'Opera di Redenzione e quindi a loro non manca più la Forza, con la quale possono eseguire tutto ciò che il mondo pretende da loro, e non vengono nemmeno schiacciati dalla sofferenza. Perché Gesù Cristo porta per loro la sofferenza, Egli è morto per i peccati dell'umanità, e così ha preso sulle Sue Spalle anche le punizioni dei peccati. E l'uomo può uscire purificato dalla sua vita terrena, se soltanto nella profonda fede in Lui chiede il Perdono dei peccati. Non ha bisogno del mezzo di purificazione, della sofferenza, mentre gli uomini empi possono essere salvati soltanto ancora tramite la sofferenza, se non sono del tutto di senso caparbio. Le Grazie dell'Opera di Redenzione sono a disposizione dell'uomo in

misura illimitata e le può richiedere sempre e continuamente. Ma rimangono senza effetto su coloro che rifiutano Gesù Cristo, e la loro sorte terrena si forma davvero non facile, dato che è il tempo della fine che deve essere sfruttato, se le anime devono ancora essere salvate.

Chi crede in Gesù Cristo, sa di non essere perduto, perché si rifugia in ogni miseria sotto la Croce. E non chiederà invano. La sua sofferenza sarà sopportabile, la sua volontà fortificata e sarà aumentata la sua Forza per vincere ogni miseria spirituale e corporea, e sosterrà la lotta della sua vita e la sua via terrena sarà di successo, maturerà spiritualmente e conquisterà la Vita eterna. Perché Gesù Cristo Stesso gli ha dato la Promessa: "Chi crede in Me, non morrà, ma avrà la Vita eterna …".

Amen

L'utilizzo delle Grazie dell'Opera di Redenzione

B.D. No. **6383**
22. ottobre 1955

Si utilizzano soltanto poco le Grazie dell'Opera di Redenzione. Io Sono morto sulla Croce per tutti gli uomini, tutti possono trovare la Redenzione dal peccato e dalla morte attraverso la Mia Opera di Misericordia, nessun uomo ne è escluso, a meno che egli stesso non opponga resistenza col fatto che non riconosce Me e la Mia Opera di Redenzione in modo, che egli stesso si esclude dalla cerchia dei "redenti" dal Mio Sangue, che con ciò è un cosciente seguace di colui che è colpevole del peccato e della morte. Ogni uomo che si mette sotto la Mia Croce, che porta a Me il peso dei suoi peccati, sarà liberato; a lui è aperto il Regno di Luce, che era chiuso prima della Mia morte sulla Croce. Perché per lui ho prestato il Sacrificio dell'Espiazione, affinché sia chi evita la Croce, chi rimane lontano, la Mia Opera d'Amore e di Misericordia rimane totalmente senza impressione ed efficacia su di lui, benché il Sacrificio fosse anche per lui, benché anche lui si possa liberare da ogni colpa. Ma egli non può essere redento contro la sua volontà, perché si pone liberamente a fianco del Mio avversario.

La Mia Opera di Redenzione valeva per tutti gli uomini, ma soltanto molto pochi l'utilizzano. La miseria spirituale sulla Terra non potrebbe aver assunto una tale dismisura, se si pensasse di più a Colui che Si E' sacrificato per l'umanità, affinché raggiunga la Beatitudine, se voi uomini pensaste all'ultragrande Amore dell'Uomo Gesù, che era rivolto a tutti voi, agli uomini del presente, del passato e del futuro, perché Egli voleva redimere tutti dalla grande colpa che li separava da Me.

L'Uomo Gesù Era così colmo d'Amore, che Io Stesso potevo dimorare in Lui, che la Sua Forma esteriore Mi poteva ospitare in tutta la Pienezza e che dall'Amore Gli accresceva la Forza di soffrire e di morire sulla Croce per voi uomini. E voi dovete sempre pensare a questo infinito Amore ed anche voler aver parte delle Grazie, che l'Uomo Gesù ha conquistato per voi. Sono abbondantemente a vostra disposizione e dovete sempre soltanto invocarLo, affinché vi sia data la Salvezza, e la vostra chiamata non sarà vana, perché l'Opera di Redenzione è stata compiuta soltanto per voi, affinché possiate sperimentare l'Aiuto nella vostra debolezza, in ogni miseria spirituale e terrena. Perché dovete essere liberi dal vostro carceriere, da colui che vi teneva legati già da tempi eterni e nei cui legacci voi languite sempre ancora e vi languireste in eterno, se non invocaste Me Stesso come vostro Redentore Gesù Cristo, affinché vi liberi. Perché non utilizzate le Grazie dell'Opera di Redenzione? Perché non chiedete a Gesù la fortificazione della vostra volontà? Perché non portate il peso dei vostri peccati sotto la Sua Croce?

Da soli non potete mai più liberarvi da quel potere, dovete avere l'Aiuto, dovete darvi al Salvatore Gesù Cristo ed annunciare la vostra volontà affinché, Egli vi liberi dal Mio avversario. E vi riuscirà con facilità, perché per questo l'Uomo Gesù E' morto, affinché siate fortificati nella resistenza contro il nemico delle vostre anime. Ma senza di Me non otterrete nulla, senza di Me siete troppo deboli, e rimanete eternamente legati nel suo potere.

Voi stessi dovete emettere la decisione, ma voi uomini non dovete rifiutare il divino Redentore Gesù Cristo, non dovete arrogarvi di considerarLo soltanto come Uomo, dovete chiedere il chiarimento, se non vi è ancora comprensibile il Mistero della Divenuta Uomo di Dio, dovete desiderare e chiedere a Dio la Verità. E vi verrà la giusta comprensione per questa, perché vorrei salvarvi tutti, perché per voi

tutti Sono morto sulla Croce e voglio quindi che conosciate e riconosciate Me e la Mia Opera, perché Io voglio che anche voi siate liberi dal peccato e dalla morte e possiate entrare nel Regno di Luce, che Io vi ho aperto mediante la Mia morte.

Amen

Il compito della vita terrena

Agli uomini viene designata la giusta via

B.D. No. **6958**
31. ottobre 1957

Io posso sempre soltanto accendervi una Luce ed illuminare la via, ma la dovete percorrere voi stessi nella libera volontà. E posso offrirvi il Mio Accompagnamento, ma nuovamente non ve lo impongo, proprio perché non vi costringo, ma voi stessi dovete unirvi a Me e pregarMi che come vostro Accompagnatore sulla via voglia camminare al vostro fianco. Ma allora non potete sbagliare via. Da Parte Mia viene davvero fatto qualcosa per rendere possibile la vostra salita in Alto, verso Me, ma ciononostante vi viene lasciata la libertà di voler agire secondo il proprio benestare. Ma per questo falliscono molti, molti uomini, perché abusano della loro libertà, ma la loro volontà contraria non viene spezzata. Sulla Terra potete ben costringere gli uomini all'obbedienza, là potete impiegare il vostro potere dove credete che vi venga fatta resistenza ingiustificata. Ma nel Mio Piano di Salvezza dall'Eternità è escluso ogni impiego di potere dove si tratta della riconquista dello spirituale. Perché ciò che voglio raggiungere come ultima meta, lo può portare soltanto la *libera* volontà dell'essere. Ed il Mio Amore perseguirà costantemente questa meta, e troverà anche i giusti mezzi di rivolgersi alla volontà dello spirituale in modo che questo ora percorra volontariamente la via che riconduce nella Casa del Padre, l'Amore ottiene molto ed ogni influenza che un essere amabile esercita sullo spirituale ancora indeciso, può essere di successo, invece può difficilmente imporsi se l'essere è ancora rivolto al Mio avversario. Ma la volontà dell'uomo è rispettata, soltanto che viene ininterrottamente perseguitata oppure: agli uomini viene indicata una via, quindi una luce; agli uomini viene sempre di nuovo portata vicina la Mia Parola che come Luce dall'alto mette all'uomo, chiaro e limpido, davanti agli occhi il suo compito terreno e fa vedere nel suo chiaro raggio la Croce del divino Redentore. E se lo sguardo dell'uomo ha potuto una volta cadere su questa via illuminata, allora anche la volontà può decidersi, se intraprendere questa via o tendere verso la Croce. Questa via deve essere fatta da ogni uomo stesso. Non serve a nulla di vederla solamente e non percorrerla. Non serve quindi solamente la presa di conoscenza della Mia Parola oppure dell'Opera di Redenzione di Cristo, ma è necessario percorrere la via che passa dalla Croce del Golgota. La Mia Parola deve essere vissuta come è stata vissuta dall'Uomo Gesù sulla Terra ed allora la via, che viene indicata a voi uomini nella chiara luce, viene percorsa. E così nessun uomo deve credere che è insignificante quale via intraprende – nessun uomo deve credere di giungere alla stessa meta su vie secondarie, nessun uomo deve credere di poter camminare senza una giusta guida, perché allora la sua via condurrà inevitabilmente nell'abisso, di nuovo là da dove è venuto, da dove il Mio Amore lo ha già aiutato a risalire. Egli si deve affidare a Me Stesso, deve chiedere la Mia Guida, egli deve una volta osservare la via che vede davanti a sé nel chiaro raggio di luce, e non deve spaventarsi quando vi vede la Croce che gli mostra che deve passare attraverso la sofferenza. Egli deve sempre pensare alla meravigliosa meta, che può essere raggiunta solamente su questa via ed egli deve, se vuole percorrere la via, chiedere a Me la Forza ed affidarsi alla Mia Guida. Ed egli potrà davvero percorrere la via verso l'Alto, perché lo guido sempre così che egli passa da tutti gli scogli pericolosi, che egli può superare facilmente ogni ostacolo e che può arrampicarsi senza fatica verso l'Altura. Perché lo provvederò sempre con Forza in modo che non ha bisogno di stancarsi, per quanto gli sembra ripida la via. Ma da solo non giungerà alla meta, perché appena va da solo, gli si aggiunge un altro, che lo spinge di nuovo molto velocemente e facilmente dalla retta via, verso l'abisso. Ma il Mio Amore vi seguirà sempre, perché il Mio Amore non rinuncia a nessuna delle Mie creature.

Amen

Amore e sofferenza come mezzo di purificazione

B.D. No. **6701**
29. novembre 1956

Il Mio Vangelo vi insegna l'amore e sempre di nuovo l'amore, perché l'amore soltanto purifica l'anima da tutte le sue scorie; l'amore è il fuoco che purifica l'anima e trasforma tutto l'ignobile nel contrario. E l'amore ha come accompagnatrice anche sovente la sofferenza, che dapprima dissolve dei duri involucri, che hanno sempre ancora offerta resistenza all'amore. Amore e sofferenza quindi sono i mezzi di purificazione dell'anima, ed amore e sofferenza possono cambiare dei vizi in virtù, possono spezzare l'orgoglio e richiamare l'umiltà nel cuore dell'uomo, possono educare l'impaziente alla mansuetudine ed alla pazienza, possono stimolare alla misericordia e far uscire la giustizia. Possono cambiare tutto l'essere dell'uomo e così spiritualizzare l'anima ancora sulla Terra. E perciò dovete costantemente esercitare l'amore e prendere pazientemente su di voi ogni sofferenza. Dovete portare la croce che vi è stata caricata e con ciò sforzarvi sempre di tenere lontano la sofferenza dai prossimi, di renderli felici ed aiutare anche loro al raggiungimento della maturità della loro anima, mentre predicate loro il Vangelo dell'amore e lo vivete anche d'esempio. L'uomo deve svolgere coscientemente il lavoro sulla sua anima, deve cercare di liberare sé stesso da tutti i pesi e brame, e la forza per questo gli accrescerà dall'amore, che lui esercita di nuovo al prossimo. E se gli viene caricata della sofferenza, allora la deve pure considerare come un mezzo per la perfezione, perché aiuta dove l'amore è ancora troppo debole. L'anima deve poter lasciare il suo corpo chiara come un cristallo, per poter entrare nel Regno dell'aldilà irradiata in trasparenza. Voi uomini però avete ancora più o meno degli involucri da dissolvere, che impediscono all'anima questa Irradiazione di Luce. Dovete ancora lavorare su voi stessi, per dischiudere le virtù che devono abbellire un'anima; dovete arrivare all'umiltà, alla mansuetudine, pace, misericordia, giustizia e pazienza, e questo richiede un lavorare cosciente su voi stessi, che viene perciò sostenuto da sofferenze di ogni genere. E così dovete riconoscere anche la benedizione della sofferenza che ha un senso salvifico, che non è sempre da considerare come punizione per dei peccati, ma sovente soltanto come un mezzo efficace per il raggiungimento della maturità dell'anima. Dovete deporre tutti i vostri vizi e vezzi, e questo richiede sovente una lotta, che però è più facile per voi nello stato della sofferenza corporea che nello stato del benessere corporeo, che tende piuttosto ad ingrandire quei mali, che a diminuirli. Non ho detto senza Riflessione le Parole: "Chi Mi vuole seguire, prenda su di sé la sua croce.... ". Io Sono bensì morto sulla Croce per la vostra colpa dei peccati, ho preso su di Me ogni sofferenza. Con ciò ho reso possibile che voi possiate diventare liberi, che conquistiate la Forza. Vi possono essere perdonati tutti i peccati per via dell'Opera di Redenzione, e così vi è anche assicurato l'ingresso nel Regno di Luce, se riconoscete Me e la Mia Opera di Redenzione ed accettate le Grazie dell'Opera di Redenzione, pregandoMi per la Redenzione ed il Perdono della vostra colpa. Ma ciononostante non vi rimane risparmiato un certo lavoro sull'anima, perché questo determina il grado di Luce, nel quale decedete dalla Terra. E la disponibilità di sopportare le sofferenze, è il partecipare consapevole alla Mia Via Crucis, e chi cammina al Mio Fianco sul Golgota, ha davvero prestato un grande servizio alla sua anima, perché questa può prendere come Me la via nel Regno di Luce, e sarà con Me nel Paradiso nel raggiante Splendore, perché il cambiamento da un essere imperfetto in un essere divino, come fu in principio, ha avuto luogo ancora sulla Terra, e già sulla Terra ha partecipato nell'Opera di Redenzione di Cristo, perché ha portato la croce con rassegnazione. Perciò benedite la sofferenza che accompagna la vostra via terrena, e lasciate venire al pieno sviluppo l'amore in voi, allora la vostra via terrena non sarà vana, vi lascerà raggiungere la meta più bella: la totale unificazione con Me, vostro Dio e Padre dall'Eternità.

Amen

Ogni pensiero orientato spiritualmente è un svincolarsi dall'avversario

B.D. No. **7313**
21. marzo 1959

Ogni pensiero che è per Me o il Regno spirituale, è benedetto, perché solo esso testimonia della vita interiore, della vita, che deve essere condotta accanto alla vita terrena, quest'ultima deve avere un successo per l'anima. Chi si occupa soltanto del Regno che non è di questo mondo, ha già

fatto un passo verso di Me, ed egli seguirà anche questa via e non devierà più da essa. Perché il Regno spirituale non lascia andare più colui, il quale gli ha donato la sua attenzione, perché Io Stesso non lo lascio più, se una volta è stata presa la via verso di Me. La vita terrena come tale richiede dagli uomini anche molti pensieri, perché l'uomo si trova in mezzo al mondo e quindi deve anche rivolgere i suoi pensieri al mondo ed alle sue pretese. Ciononostante non è questa la vera vita che soddisfa totalmente l'uomo, quando ha rivolto la sua volontà a Me. Trova piena soddisfazione solamente chi appartiene ancora al Mio avversario. Perciò ogni pensiero rivolto spiritualmente dimostra già il tendere verso di Me, ed il mondo da solo non può più soddisfare un tale uomo, questo rivolgerà più sovente i suoi pensieri in un Regno, che presume sia la sua vera Patria e perciò vi ritorna sempre di nuovo in pensieri. E questi pensieri spirituali saranno anche sempre legati con pensieri a Me Stesso, e perciò posso anche prendere possesso della sua anima e tenerla, che non possa più sfuggire a Me ed al Mio Amore e si lascia legare liberamente dal Mio Amore. Appena quindi un uomo riflette sulla meta e sullo scopo della sua vita terrena, appena si occupa in pensieri con il suo Dio e Creatore, appena cerca di sondare il Suo Essere ed è pronto, ad entrare nella Sua Volontà, appena desidera, di essere istruito in modo giusto e vero su tutte queste domande, i suoi pensieri si muovono già al di fuori della sola vita mondana, ed Io Stesso entro al centro della sua vita interiore. Ed allora Io posso davvero agire sull'uomo e sempre con successo, perché la sua libera volontà lo ha indotto ai suoi pensieri, e questa libera volontà Mi dà anche il diritto, di prendere possesso della sua anima e di farle ora giungere tutto ciò di cui ha bisogno per la maturazione e per il perfezionamento. Ogni pensiero spirituale rivolto a Me o al Mio Regno è un sciogliersi liberamente dal Mio avversario, che Io ora posso anche sfruttare nel pieno diritto e lo farò, per svolgere il totale scioglimento da lui, perché questi pensieri spirituali vengono irrevocabilmente rivolti alla Croce sul Golgota, dove il divino Redentore Gesù Cristo esegue lo scioglimento, quindi rende l'uomo totalmente libero dal nemico ed avversario della Vita. Ma che i pensieri dell'uomo vengano rivolti alla Croce, sarà la preoccupazione e lo sforzo di tutti gli esseri di Luce, che circondano l'uomo e che cercano anche di agire mentalmente su di lui nel Mio Incarico, perché la volontà e la forza dell'uomo da sola è ancora troppo debole, fin quando si trova ancora nel potere del Mio avversario. Ogni pensiero orientato spiritualmente fornisce però anche a quegli esseri di Luce il diritto, di far valere la loro influenza e così ogni anima, che è solo di una buona volontà, si trova anche in costante custodia degli assistenti spirituali, e raggiungerà anche certamente la meta, che è lo scopo della sua vita terrena.

Amen

La fede in Gesù Cristo - Le sofferenze di Cristo

B.D. No. **5847**
7. gennaio 1954

Anessun uomo sulla Terra è possibile poter misurare le sofferenze di Cristo, come Gesù le ha percepite, perché i dolori corporei erano accompagnati da indicibili tormenti spirituali, per i quali l'uomo non ha nessuna comprensione finché lui stesso non è ancora spiritualizzato. Perciò nessun uomo potrà dire, di aver patito gli stessi tormenti come Gesù, perché i dolori corporei venivano superati ancora di molto da quei tormenti dell'Anima, perché Gesù ha portato il peso del peccato dell'intera umanità e stava nel mezzo della lotta dei poteri maligni, contro i quali Lui Stesso Si era opposto. La Sua Anima di Luce rabbrividiva davanti a quest'oscurità, e la Sua Anima veniva molto più martirizzata che il Suo Corpo. E queste terribili sofferenza per voi uomini sono inimmaginabili, benché ne siete informati, e la Grandezza della Sua Opera di Redenzione la comprenderete solamente nel Regno spirituale, quando la vostra anima sta nella Luce e le viene mostrata l'inafferrabile Opera di Misericordia. Finché dimorate sulla Terra, dovete soltanto credere in Lui, dovete immaginarvi l'Amore dell'Uomo Gesù, il Quale ha preso su di Sé una morte oltremodo dolorosa, solo per aiutare i prossimi nella loro miseria spirituale. Vi dovete immaginare, che Egli ha sofferto da Innocente, che Egli Stesso Era l'Essere più puro e più amorevole sulla Terra e che grazie al Suo ultragrande Amore Era anche colmo di Forza e Potenza, e malgrado ciò ha rinunciato alla Sua Forza per soffrire come voi. Vi dovete mettere coscientemente al Suo Fianco, sia che potete o no percepire la profondità delle Sue sofferenze, non dovete rimanere lontani, perché attraverso la Sua morte sulla Croce Egli vi chiama a Sé, Egli vuole solamente, che Lo riconosciate come Figlio di Dio e Redentore del mondo, che crediate nella Sua Missione, che crediate, che Dio Stesso Era nell'Uomo Gesù e che il Suo soffrire e morire sulla Croce era concesso da Dio solamente, affinché l'umanità venisse redenta dalla morte, che veniva portata un'Espiazione a Dio per un peccato, che non poteva rimanere non espiato secondo la divina Giustizia e che gli uomini stessi non avrebbero mai potuto espiare. Voi uomini dovete credere, che la Missione dell'Uomo Gesù consisteva nel conciliare l'Amore e la Giustizia di Dio e di stabilire di nuovo così l'Ordine, che era stato rovesciato attraverso il peccato di una volta della ribellione contro Dio. Dovete solo credere, che ogni uomo ha bisogno della Redenzione attraverso Gesù Cristo, che la morte sulla Croce di Gesù non era soltanto un Avvenimento storico, ma che aveva una Causa spirituale. Dovete credere, che l'Amore E' disceso sulla Terra, per redimere voi uomini. E dovete credere, che l'Uomo Gesù Era colmo d'Amore per Dio e per i Suoi prossimi, che quindi l'Eterno Amore Stesso poteva manifestarSi in Lui e solo così si spiegano tutti i Miracoli e la Sapienza di Gesù. Dovete solo credere, che la morte sulla Croce di Gesù era di più che soltanto un Avvenimento storico, ed ora dovete trarre voi stessi le conseguenze, cioè mettere voi stessi sotto la Croce di Cristo e sapere, che anche voi fate parte di coloro, per i quali Gesù ha compiuto l'Opera di Redenzione. Lo dovete riconoscere come Figlio di Dio e Redentore del mondo. E la vostra fede vi procurerà poi anche la Redenzione della vostra anima, perché si staccherà dal potere opposto, sentirà che il Salvatore Gesù Cristo Si prende Cura di lei, perché imparerà ad amarLo e vorrà vivere solamente per il Suo Compiacimento, eviterà il peccato e farà del bene, si donerà a Colui, il Quale le ha portato la libertà, e dichiarerà il Suo Nome davanti a tutto il mondo.

Amen

La fede in Gesù Cristo – Meno miseria

B.D. No. **6168**
18. gennaio 1955

Non ci sarebbe bisogno di tanta miseria e bisogno sulla Terra, se gli uomini pensassero di più al loro Salvatore e Redentore, il Quale ha preso sulle Sue Spalle la sofferenza dell'intera umanità e ha sofferto ed è morto per questa sulla Croce. Egli l'ha portato per l'umanità, ma lei deve credere in Lui e la Sua Opera di Redenzione, perché la colpa di peccato può essere considerata estinta, che viene portata a Lui, sotto la Sua Croce, nella fede nella speranza, che Gesù Cristo ha dato il Suo Sangue per questa, che anche questa colpa venga estinta. Ma chi non crede nella Redenzione mediante il Sangue di Gesù, la colpa di peccato pesa sull'uomo come prima, ed egli stesso deve prestare l'espiazione per ciò, egli stesso deve portare tutta la sofferenza, che è l'effetto del suo peccato d'un tempo, miseria e malattia, preoccupazione e sofferenza. Gesù lo sapeva, che l'umanità ha da soffrire indicibilmente per via della sua grande colpa di peccato. Ed il Suo Amore misericordioso ha preso su di Sé la sofferenza, la conseguenza del peccato. Egli voleva espirare mediante la Sua sofferenza ed una morte dolorosissima, Egli voleva fare l'Espiazione, affinché gli uomini siano liberati dalla miseria e dal bisogno, affinché in questa libertà potessero di nuovo ritrovare Dio, dal Quale si erano volontariamente separati. Gesù Cristo è morto per **tutti** gli uomini. Quindi **tutti** gli uomini possono portare a Lui i loro peccati. Troveranno il Perdono, saranno liberati dal peso dei loro peccati, perché il divino Redentore ha tolto da loro ogni peso e l'ha caricato su Sé Stesso per l'ultragrande Amore. Ma è ben facilmente comprensibile, che Egli voglia anche essere riconosciuto come il Redentore del mondo, è comprensibile, che diventa libero dalla sua colpa soltanto colui, che crede in Gesù Cristo come il Figlio di Dio e Redentore del mondo, che trova Perdono soltanto colui, che viene a Lui con la sua colpa e Lo prega, di pensare anche a lui, che quindi si pone coscientemente sotto la Croce di Cristo, per farsi lavare puro da ogni colpa dal Suo Sangue. Ma come stanno ora gli uomini verso di Lui? Si può ancora parlare di una viva fede in Lui, nel Quale Dio Stesso Si E' incorporato? L'umanità non Lo vuole più riconoscere, eccetto pochi, che Gli appartengono. L'Opera di Redenzione di Cristo non significa più niente per gli uomini, e perciò rimangono non liberati coloro che non Lo riconoscono così, come Egli vuole essere riconosciuto. Ed il peso del peccato si accumula enormemente, gli uomini devono soffrire sotto l'effetto del peccato, perché la divina Giustizia chiede l'espiazione dagli uomini stessi, che non appartengono alla schiera dei redenti, perché loro stessi si sono allontanati da Lui, perché non fanno parte di coloro, che Gesù Cristo ha redento dal peccato e che non appartengono ai redenti per il fatto, che non riconoscono il divino Redentore, quindi non credono, che l'Eterno Amore Stesso ha preso su di Sé la morte sulla Croce, per portare la Redenzione agli uomini. Nessuno uomo è escluso dall'Opera di Redenzione, ma chi esclude sé stesso, non può avvalersi della Grazia dell'Opera di Redenzione, e perciò non può evitare per sé una sorte atroce, che lo attende con sicurezza nel Regno dell'aldilà, se non lo colpisce già sulla Terra. Perché l'Espiazione deve essere prestata secondo la divina Giustizia da ognuno, che non porta i suoi peccati a Gesù Cristo, il Quale è morto per tutti gli uomini sulla Croce, per redimerli.

Amen

Dio in Gesù Cristo

B.D. No. **6098**
4. novembre 1954

Io voglio esservi davvero Insegnante e Consigliere e condurvi sulla via verso la perfezione. Ma la vostra volontà deve accettarMi e riconoscerMi come Guida ed Insegnante, altrimenti i Miei Insegnamenti rimangono senza effetto e voi non progredite d'un passo nel vostro sviluppo. Se Io ora vi vengo incontro in Gesù Cristo, per il Quale vi dovete confessare totalmente nel vostro cuore, allora vi è indicata anche contemporaneamente la via, perché soltanto attraverso la via che conduce a Gesù si raggiunge la meta. E' impossibile stabilire un contatto con Dio senza il riconoscimento di Gesù Cristo, perché soltanto in Lui Io Stesso posso essere cercato e trovato ed al di fuori di Gesù Cristo non esiste nessun altro Dio. Ed in questo consiste la grande miseria sulla Terra, che gli uomini Mi rifiutano, che non vogliono sapere e credere, che l'Eterna Divinità, la Forza che tutto riempie, Si E' manifestata in Gesù Cristo, ma che ora vuole anche essere riconosciuta, che Io Stesso Mi presento a loro in Gesù

Cristo, quando viene pretesa da loro la fede in Me. E sarete sempre istruiti in questo senso, quando verrete istruiti nella Verità. Ogni altra rappresentazione di Me, del vostro compito, dell'Eterna Divinità, non corrisponde alla Verità. E ciononostante altre rappresentazioni vengono credute più facilmente. E per questo l'umanità percorre delle vie sbagliate, non prende la via verso il Golgota, non percorre la via che Io come Uomo Gesù ho iniziato verso l'Alto, non percorre la via dell'amore, altrimenti conoscerebbe e riconoscerebbe Gesù Cristo come l'eterno Amore "incorporato".

Avere solo la fede in un Potere creativo non è sufficiente, perché un tale Potere non può essere negato da un uomo pensante. Ma che questo Potere creativo Si E' reso presentabile a voi in Gesù Cristo, che Il Potere ed Egli Sono Uno e che di conseguenza l'uomo si deve unire con Gesù Cristo, se si vuole collegare con Dio, questo deve essere accettato come vero e stabilito, altrimenti agli uomini manca la fede in Me, benché non neghino un "Dio". Io pretendo la fede in Gesù Cristo, soltanto questa dimostra una fede vera, una fede che è stata risvegliata alla vita mediante l'amore; perché chi riconosce convinto Gesù Cristo come il Figlio di Dio, nel Quale Io Stesso Mi Sono incorporato, ha anche già acceso in sé l'amore che gli ha trasmesso la Luce della conoscenza, la Forza della convinzione, senza la quale però non si può parlare di una vera fede.

Io però non Mi accontento di una fede cieca. E per questo Io Stesso vi istruisco e Mi offre a voi come Guida, affinché siate ben guidati nel vostro pensare e mediante la Verità conquistiate anche la piena comprensione per il Mistero della Divenuta Uomo di Dio in Gesù Cristo. Un giusto Insegnamento vi fornirà la Luce, e l'accetterete anche e quest'Insegnamento posso darvelo soltanto Io Stesso nella premessa che vi lasciate istruire da Me, che chiediate il chiarimento, il giusto pensare e la giusta Guida all' "Eterna Divinità", che riconoscete in voi. Esaudirò davvero questa richiesta e Sarò sempre pronto ad introdurvi nella Verità, affinché possiate credere pieni di convinzione ed ora diventiate beati mediante questa fede.

Amen

Pregare Gesù Cristo

“Quello che chiedete al Padre nel Mio Nome …”

B.D. No. **6374**
10. ottobre 1955

Evi verrà davvero dato ciò che chiedete nel Mio Nome. Dovete invocarMi in Gesù Cristo. Solo chi riconosce Me, il divino Redentore Gesù Cristo, chi riconosce in Lui il suo Dio e Padre e Lo prega come “Padre”, troverà l’esaudimento della sua richiesta, perché il Mio Spirito gli indica Colui, dal Quale è una volta proceduto. Chi **non** riconosce il Figliol dell’Uomo Gesù come Inviato del Padre Celeste, chi **non** crede che Io Stesso Mi Sono incorporato nell’Uomo Gesù, non Mi manderà nemmeno una preghiera piena di fiducia, benché non neghi un “Dio”; ma la sua fede in un Dio e Creatore gli è stata soltanto data per educazione, ma non è diventata **viva** in lui. Perché una fede viva procede dall’amore, l’amore però riconosce anche Gesù Cristo come Figlio di Dio e Redentore del mondo, Che E’ diventato Uno con il Padre Suo dall’Eternità. Egli quindi non separerà più il Redentore Gesù Cristo dall’Eterna Divinità, il suo spirito gli avrà fatto comprendere, che Egli ed Io Siamo Uno. E la sua preghiera troverà sempre l’esaudimento, perché chiederà sempre soltanto delle cose, che Io gli posso concedere, senza che la sua anima subisca alcun danno.

Voi uomini comprenderete il giusto senso delle Mie Parole sempre soltanto, quando il Mio spirito può agire in voi. Ma il Mio spirito può agire in voi sempre soltanto, quando voi stessi glielo concedete, quando gli date la possibilità mediante una vita nell’amore, di esprimersi nei vostri confronti. Ma allora percepirete la Mia Parola come se vi fosse detta direttamente, perché allora parlo anche ai Miei figli e con la Mia Parola dò loro anche contemporaneamente la Promessa. Ed allora potete chiamarvi beati, perché la vostra anima riceve la Luce, giunge alla conoscenza matura, perché ora farete anche tutto ciò che Io vi chiedo. Adempirete la Mia Volontà e vi formerete sempre di più nell’amore, e la vostra anima si perfezionerà ancora sulla Terra.

InvocateMi in Gesù Cristo e chiedete come primo di giungere a questa perfezione sulla Terra. Ed in Verità, questa vostra preghiera non sarà rivolta a Me invano, perché Io preferisco sentire una richiesta spirituale e questa troverà sempre l’adempimento, perché il Padre non rifiuta nulla al figlio Suo e perché l’uomo dimostra già la sua figliolanza, quando rivolge a Me una tale richiesta per l’Aiuto alla perfezione. E chiedete in ogni tempo, che vi rendiate conto coscientemente della Mia Presenza e che sia sempre così. Allora percorrete la via della vostra vita in costante Accompagnamento del vostro Padre dall’Eternità, allora non potete mai più prendere delle vie sbagliate, allora rimarrete mentalmente sempre di più in sfere spirituali e la vostra risalita sarà assicurata.

Quanto potete ottenere, quando richiamate nella vostra mente la Mia Parola e vi comportate secondo le Mie Parole, quando “pregate il Padre nel Mio Nome”! Non farete nessuna richiesta sbagliata in modo terreno e spirituale, Io vi ascolterò sempre, perché vi ho dato questa Promessa ed Io mantengo la Mia Parola. Invocate il divino Redentore, con il Quale il Padre Si E’ unito. Invocate Dio in Gesù. Allora fate anche parte dei salvati, allora siete penetrati nel Mistero della Divenuta Uomo di Dio. Perché come non salvati, agli uomini manca totalmente la fede in questo, che Io Stesso Mi Sono incorporato nell’Uomo Gesù. Ma voi dimostrate la fede, quando pregate “il Padre nel Mio Nome”.

Amen

L’apporto di Forza attraverso Gesù Cristo

B.D. No. **7197**
30. ottobre 1958

Portate ancora l’abito terreno e questo significa anche lotta, oscurità e debolezza, perché soltanto quando avete deposto l’abito terreno potete parlare di libertà, appena avete superato, cioè siete

proceduti vittoriosi dalla lotta. Perciò la vita rimarrà per voi una lotta fino alla fine, soltanto potete richiedere a Me più o meno la Forza, che vi giungerà per via di Gesù Cristo, se sapete che voi stessi potete procurarvi la Forza ed il Vigore, se soltanto invocate in tutta l'interiorità Colui, il Quale è morto per voi come Uomo sulla Croce, per conquistarvi la Grazia dell'apporto di Forza. In Lui Io Stesso Sono venuto sulla Terra ed in Lui ho compiuto Io Stesso l'Opera di Redenzione. Quindi pregate Me Stesso per la Forza e perciò non dovrete mai fallire nella lotta contro l'oscurità. Perciò non dovete mai temere, per quanto scoraggiamento voglia venire su di voi. Quando invocate Me Stesso in Gesù Cristo il nemico della vostra anima viene respinto da voi, perché è costui che vuole mettere in voi la paura, che vorrebbe respingervi da Me, per mantenere lui stesso il potere su di voi. Perciò dovete combattere contro di lui, ma questa lotta può già essere combattuta vittoriosamente attraverso un'invocazione a Me nello Spirito e nella Verità. Avete soltanto bisogno di pensare a Me interiormente, unirvi interiormente con Me e presentarMi la vostra miseria interiore, che vi sentite deboli e richiedete a Me la fortificazione. Ogni debolezza cadrà da voi perché non vi potete più sentire deboli vicino a Me, ed attirate la Mia Presenza appunto attraverso quell'invocazione interiore nello Spirito e nella Verità. Può essere ancor solo un pensiero, ma non rimarrà senza effetto e presto la sensazione di debolezza farà posto ad una calma e sicurezza interiore, perché la Mia Presenza non permette nulla che vi opprima, perché una vittoria è sicura in ogni lotta, che viene combattuta insieme a Me. E finché dovete combattere, voglio che Mi invochiate come Co-Combattente, ma allora ogni paura sarà inutile, ogni debolezza sarà sospesa ed uscirete da vincitori, perché Io Stesso combatto con voi davvero vittoriosamente contro il nemico.

Amen

La richiesta per la fortificazione della volontà

B.D. No. **7284**
16. febbraio 1959

Il Mio avversario non potrà impedire a nessun uomo di prendere la via verso la Croce, perché già la sua volontà mette all'avversario dei limiti del suo potere. Quindi la volontà è la prima cosa e se questa volontà si è rivolta alla Croce, allora l'avversario deve retrocedere e non può più impedire all'uomo di prendere la via verso la Croce. La volontà però è libera, l'avversario non può agire sulla volontà, come anch'Io Stesso non costringo la volontà dell'uomo a prendere la giusta direzione. Ma sovente la vostra volontà è molto debole, non può ancora decidersi bene, ed allora rimane sotto il potere dell'avversario.

Perciò la vostra prima preghiera sia la richiesta per la fortificazione della vostra volontà, la quale esaudirò anche certamente, perché Io ho conquistato per voi in Gesù Cristo la volontà fortificata attraverso la Mia morte sulla Croce. La fortificazione della volontà è -oltremodo importante per lo sviluppo verso l'Alto della vostra anima e già attraverso una piana chiamata di richiesta potete assicurarvi la Grazia di una volontà fortificata, allora prenderete anche la via verso la Croce, vi rivolgerete consapevolmente a Gesù Cristo e chiederete a Lui il Perdono dei vostri peccati e pregherete la liberazione dal nemico ed avversario. E la vostra liberazione sarà così certa com'è il Mio Amore per voi tutti, che siete una volta proceduti da Me.

Ma per dare alla vostra volontà la giusta direzione, dovete anche conoscere il vostro divino Redentore Gesù Cristo. E perciò è necessario, che vi venga annunciata la lieta Notizia del vostro Salvatore e Redentore, che vi venga fatta conoscere la Sua Opera d'Amore e di Misericordia, e della Motivazione della Sua morte sulla Croce per l'intera umanità. Ma da Parte Mia provvederò anche che a tutti gli uomini ne giunga la Comunicazione, che cosa è avvenuto per via dell'umanità peccaminosa. Lo sguardo degli uomini viene guidato verso la Croce, affinché tutti coloro che sono non-liberi, prendano la via verso la Croce, coloro che sono ancora nel peccato e non hanno ancora trovato nessun Perdono. Tutti gli uomini devono sapere, che devono soltanto prendere la via verso la Croce per diventare liberi dalla loro colpa, per venir salvati da ogni miseria dell'anima.

E la conoscenza del divino Redentore e della Sua Opera di Redenzione fortificherà anche negli uomini la volontà di andare loro stessi da Lui oppure almeno mandarGli prima una preghiera, affinché

Egli voglia fortificare la loro volontà, che ricade sempre di nuovo nella debolezza senza l'Aiuto di Gesù Cristo. Ma allora l'avversario è diventato impotente, non lo può più ostacolare, di andare verso la Croce con lo sguardo rivolto a questa, da dove gli viene la Pace e la Redenzione, dove deve anche essere portata la sua colpa, se vuole liberarsene e staccarsi totalmente dal potere dell'avversario.

Perciò dipende unicamente dalla volontà dell'uomo, come si predispone verso l'Opera di Redenzione di Gesù Cristo, e nessun uomo può dire di essere stato ostacolato di prendere lui stesso la via verso la Croce. Non può essere impedito, se lui stesso lo vuole ed ha rivolto il suo sguardo alla Croce di Cristo. Per questo manca il potere all'avversario, perché la volontà dell'uomo è libera. Ma la sua volontà orientata bene gli procurerà la cosa più sublime e migliore: la Redenzione dal peccato e dalla morte. Perciò voi uomini dovete sempre soltanto pregare, affinché la vostra volontà sia orientata bene e che Io voglia fortificare questa volontà, e vi verrà davvero dato l'esaudimento per questa richiesta, perché è orientata spiritualmente e Mi dimostra soltanto che siete pronti a lasciarvi redimere e che avete soltanto bisogno di Protezione e di Forza contro il vostro avversario. E vi verrà dato secondo la vostra volontà, sperimenterete la fortificazione attraverso Gesù Cristo, il Quale ha dato per questo la Sua Vita per riscattarvi una volontà fortificata, per aiutarvi a diventare liberi dal vostro torturatore.

Amen

La rafforzata lotta contro il nemico - L'invocazione a Gesù Cristo

B.D. No. **6827**
11. maggio 1957

E per quanto vi opprime l'avversario, prestategli resistenza, cioè rifugiatevi in Me e lui vi deve lasciare. Diventerete con facilità il suo padrone, se percorrete questa via, quando mandate subito a Me i vostri pensieri e Mi chiedete la Protezione, se soltanto gli voleste prestare resistenza. Ma sovente gli riesce ad indebolire la vostra volontà in modo, che non trovate la Forza per la resistenza, perché non vi unite subito con Me. Ed è questo che voglio farvi notare costantemente, che potete tutto con il Mio Aiuto, ma senza di Me siete deboli ed inermi ed allora il Mio avversario conquista il potere su di voi. Pensate che siete sempre circondati da esseri di Luce che vi vogliono aiutare, che aspettano solo il Mio Incarico e che sono fulmineamente pronti per la difesa, appena vi rivolgete solo mentalmente a Me. E dovete sempre essere così intimamente uniti con Me, che per voi è naturale invocarMi. Ed allora potrete anche resistere ad ogni tentazione, non capiterete nelle sue reti di cattura che getta sempre di nuovo per tenere un ricco raccolto fra i Miei. Ed Io vi dico sempre di nuovo che conquistate la vittoria sempre soltanto tramite costante lotta, perché un'esistenza senza lotta non vi procura nessun successo per la vostra anima. E più la fine è vicina, più dura sarà la lotta, più grande la tentazione e più evidente l'agire del Mio avversario. Ma anche la Mia Corrente di Grazia fluirà sempre più riccamente e vi verrà offerto l'Aiuto in ogni modo. Quindi non dovete soccombere in quella lotta, se soltanto voi stessi desiderate di cuore essere e rimanere **Miei**. Allora sono inutili tutte le sue arti di seduzione e vi lascia, perché allora lo abbaglia la Luce che procede da Me e vi trovate in questo Bagliore. E così anche voi potete impedire il suo avvicinamento, quando lasciate Essere Me presente in voi attraverso costante preghiera ed agire nell'amore. Allora non si può spingere a voi, perché non osa venire nella Mia Vicinanza e siete rimossi dal suo potere e dal suo agire. E questa cosa sia detta a tutti voi, che il tempo in arrivo porterà ancora molte lotte per ogni singolo uomo, per dare anche ad ogni singolo uomo la possibilità di una rapida maturazione, perché non vi rimane più molto tempo. Ed il suo agire si manifesterà in inquietudine, discordia, disposizioni animose reciproche degli uomini, in disamore che cambia anche in odio. Egli cercherà ovunque di aizzare gli uomini l'uno contro l'altro, di causare confusione, di danneggiarli corporalmente e si servirà sempre di nuovo di uomini che gli sono succubi. Allora non dovete capitare in inquietudine, dovete rimanere nella massima pazienza e sempre soltanto levare i vostri occhi a Me. Perché solo una chiamata a Me basta già per respingerlo da voi. E siete di nuovo proceduti di un passo, se in tali tentazioni avete percorsa la retta via, la via verso di Me. Ma molti gli soccomberanno. E voi dovete essere per tutti un buon esempio, dovete invocare Colui il Quale E' più forte di lui e dovete indicare Lui anche ai vostri prossimi, il Quale ha vinto l'avversario e spezzato il suo potere attraverso la Sua morte sulla Croce. In tutte le aggressioni del

corpo e dell’anima pensate sempre soltanto al divino Redentore Gesù Cristo, allora pensate anche sempre a Me ed allora il nemico della vostra anima ha perduto davvero ogni potere su di voi, perché nessuna chiamata a Gesù Cristo echeggia non udita, Egli vi libera dall’avversario, vi dà la Forza e con il Suo Aiuto potete sempre prestargli resistenza, vincerete pure colui il cui potere ho spezzato attraverso la Mia morte sulla Croce.

Amen

Dichiararsi per Gesù Cristo

La dichiarazione per Gesù e per l'Opera di Redenzione

B.D. No. **3787**
1. giugno 1946

Il pericolo della caduta dalla fede in Gesù Cristo, il Figlio di Dio e Redentore del mondo, sarà molto grande e ciononostante gli uomini devono essere sottoposti a questa ultima prova di fede, perché è determinante per l'Eternità. Io Stesso Mi sono incorporato su questa Terra in Gesù Cristo, Io Stesso ho preso su di Me la morte sulla Croce come Uomo, per aprire all'umanità la Porta sull'Eternità. Ma gli uomini chiudono a sé stessi questa Porta, non accettano la Mia Opera di Redenzione, non ne traggono nessuna utilità. E questa Porta rimarrà loro chiusa ancora per delle Eternità, perché chi non Mi riconosce, non lo posso nemmeno Io riconoscere come appartenente a Me. Non ha nessuna parte in Me, finché è ancora nel potere del Mio avversario, che è non spezzato verso coloro che non riconoscono Me né la Mia Opera di Redenzione. Quindi loro stessi si escludono da Me e tendono a colui, mediante la cui volontà sono diventati non liberi e derubati di ogni conoscenza. La fine è vicina e con lei l'ultimo Giudizio. E nuovamente Mi avvicino all'umanità come Redentore, cerco di portare loro la libertà spirituale, la Luce e la conoscenza e voglio soltanto essere riconosciuto, per poter riversare le Grazie della Mia Opera di Redenzione anche sulle anime, affinché non cadano sotto al Giudizio. Le voglio salvare, ma si devono lasciar salvare nella libera volontà. Quindi Mi devono dichiarare davanti al mondo come Colui, attraverso la Cui Forza e la Grazia possono diventare beati, devono credere che nell'Uomo Gesù la Divinità Si E' celata in tutta la Pienezza, che Lo ha mosso l'ultragrande Amore per i prossimi di soffrire e morire per loro, per evitare loro l'eterna morte, che è destinata irrevocabilmente ad ognuno che non crede in Lui, che non riconosce la Sua Opera di Redenzione e non utilizza le Grazie conquistate da Lui attraverso la morte sulla Croce. Gli uomini devono confessare questa fede davanti al mondo, devono deporre questa testimonianza apertamente dell'Amore del Dio-Uomo Gesù, perché tramite questa testimonianza si dichiarano pienamente per Me, mostrano al mondo, che in Verità sono figli Miei, i quali, attirati dall'Amore del Padre, adempiono anche la Volontà del Padre. Così questa decisione di fede dev'essere emessa e sarà un tempo duro per gli uomini che Mi appartengono e che si dichiarano pubblicamente per Me. Ma chi ne ha la volontà, ha anche la Forza e questa gli giunge smisuratamente, come l'ho promesso, perché Io Stesso Sono con i Miei ed i Miei sono coloro che tendono verso di Me, che tendono a conquistarMi, che Mi invocano nello Spirito e nella Verità, che vivono nell'amore e si sforzano ad adempiere la Mia Volontà. Costoro non devono perciò temere la lotta di fede in arrivo. Deve venire sugli uomini, affinché prendano seria posizione verso un problema, che finora ha trovato solo poca considerazione, devono decidersi per o contro di Me, perché chi confessa il figlio, confessa anche il Padre, e chi rifiuta il Figlio, rifiuta anche il Padre. Ma Io Sono Colui il Quale ha dato Sé Stesso per gli uomini, perché Ero in tutta la pienezza nell'Uomo Gesù, Io Stesso Sono disceso sulla Terra per redimere gli uomini dalla colpa di peccato e le sue conseguenze. Perciò chi crede in Me, non può rinnegare Gesù Cristo, perché Lui ed Io Siamo Uno e chi dichiara Lui, dichiara Me.

Amen

Confessare Cristo - Cristianesimo vivo

B.D. No. **4012**
31. marzo 1947

Chi si annovera nella Chiesa di Cristo, deve anche confessarLo davanti al mondo, se questo viene preteso da lui. Cristo non dev'Essere rinnegato, deve adoperarsi per Lui e la Sua Dottrina, e lui stesso deve vivere secondo la Sua Dottrina, deve credere nell'Opera di Redenzione ed attraverso una vita nell'amore disinteressato per il prossimo dimostrare la sua appartenenza a Lui, e soltanto allora

può essere chiamato un vero cristiano, solo allora sta nel cristianesimo vivo, che non consiste in una appartenenza ad una chiesa cristiana, ma nella vera successione di Gesù. Ed i veri appartenenti alla Sua Chiesa verranno gravemente aggrediti da parte del mondo, li si perseguiteranno e si vorrà costringere sotto minacce all'abbandono della Chiesa di Cristo. Allora devono resistere nei confronti del mondo, devono confessarsi apertamente per Lui, persino quando devono temere di perdere in ciò la vita del loro corpo. Una morte per Gesù Cristo risveglierà l'anima alla Vita in eterno. Ma chi fa delle concessioni al mondo, chi non ha il coraggio di prestare resistenza, provvede bensì per la sua vita terrena, ma vende la sua anima, e quello che gli offre il mondo, è inutile per l'Eternità. E perciò per l'uomo dev'essere facile la scelta in vista della vicina fine, che porterà una distruzione di ogni materia; ed allora l'uomo che vive in e per Cristo rinuncerà a tutto. Non si spaventerà da nessuna minaccia del mondo oppure non lo smuoverà a prendere una falsa decisione davanti a Dio, sarà coraggioso e temerario verso tutte le accuse del mondo, e si adempirà anche la Promessa di Gesù: "Chi Mi confessa davanti al mondo, lo voglio anche confessare davanti al Padre Mio.... " L'uomo conquisterà l'Affetto dell'eterno Amore secondo la Sua Promessa. Allora Egli Stesso verrà dagli uomini e porterà loro il Vangelo, prenderò Dimora nei cuori dei Suoi e loro potranno ricevere la più grande ricompensa, Dio Stesso Sarà nell'uomo e lo provvederà con il sapere più abbondante, Sarà con lui nella Parola fino alla fine.

Amen

"Chi Mi confessa davanti al mondo.... "

B.D. No. **3623**
8. dicembre 1945

Chi si dichiara per Me davanti al mondo, lo voglio anche dichiarare davanti al Padre Mio. E così verrete costretti dal mondo, dagli uomini che sono di mentalità mondana, di dichiararvi per Me oppure di rinnegarMi. Allora dovete resistere; dovete sapere che pure Io pretendo questa dichiarazione, e vi dovete decidere per Me oppure per il mondo. Non potete entrare nel Regno del Padre se sulla Terra non vi siete dichiarati come appartenenti a Lui. Questa decisione viene pretesa da voi affinché il Mio agire sui Miei diventi evidente. E' l'ultima possibilità per coloro che sono ancora indecisi, che sono di volontà debole di seguirvi, se riconoscono quale Forza si trova nella fede in Me e nel Mio Nome. Inoltre la piccola cerchia di coloro che Mi sostengono, dev'essere separata da coloro che Mi rinnegano e questo può avvenire soltanto attraverso la dichiarazione davanti al mondo, che si uniscano coloro che Mi vogliono rimanere fedeli e che sono riconoscibili coloro che sono contro di Me nell'ultima lotta su questa Terra; perché la piccola schiera dei credenti deve incoraggiarsi reciprocamente con conforto e Forza, deve ristorarsi alla Fonte di Grazia, che il Mio Amore ha dischiuso loro per questo tempo difficile e deve attendere coscientemente la fine, la Mia Venuta e l'Ultimo Giudizio. Chi si dichiara apertamente davanti al mondo, porta davanti a sé il segno della Croce, benché il campo dell'avversario sembri molto superiore. Ed il Padre celeste gli prepara la dimora nel Suo Regno. Guido lui stesso il Giorno del Giudizio, lo dichiaro davanti al Padre Mio, come lui Mi ha dichiarato davanti al mondo.

Amen

L'Opera di Redenzione di Gesù era unica

B.D. No. **7649**
17. luglio 1960

E' stata la più grande Opera del Mio Amore, che Sono morto per voi sulla Croce. Il Mio Amore è infinito, e quindi è sempre ed eternamente per le Mie creature, anche se si trovano nella più grande distanza da Me. Insegue lo spirituale anche sprofondato più in basso e lo aiuta sempre di nuovo a salire in Alto. E non riposerà prima, finché non è compiuta l'Opera del Rimpatrio. Ma il più grande Amore da Parte Mia non vi avrebbe più potuto accettare, se dapprima non foste stati liberati dalla vostra colpa di peccato. Perché nemmeno l'Amore può escludere la Giustizia e dapprima doveva essere estinta la colpa, dapprima doveva esserne prestata l'Espiazione, una Espiazione che però l'essere diventato empio non era più in grado di prestare, anche se ne fossero passate delle Eternità.

Perciò il Mio Amore Stesso ha estinto la colpa, mentre ha compiuto l'Opera di Redenzione, di soffrire e di morire sulla Croce per i peccati dell'umanità. Il Mio Amore Stesso ha compiuto l'Opera e Si E' incorporato in un Uomo, il Quale permetteva in Sé quest'Incorporazione, perché l'Amore per Me e per i Suoi prossimo era così forte, che in Lui quindi Era "L'Eterno Amore", nell'Uomo Gesù, il Quale ha versato il Suo Sangue per i Suoi fratelli, per estinguere la loro grande colpa di peccato. Questa era una Opera di Redenzione unica, che nella sua grandezza non può essere superata mai né prima e mai più dopo, perché ho scelto davvero la morte più amara, perché la grandezza della colpa era incommensurabile e richiedeva le più grandi sofferenze e dolori, per stabilire un pareggio per questa colpa nei confronti della Giustizia. Perché benché l'Involucro di Gesù era umano, l'Anima di Gesù però Era dall'Alto, che spiega anche che nel regno dell'oscurità ha sofferta molto di più di quanto se lo possa immaginare un uomo che vive in mezzo al peccato. Ma Egli **voleva** soffrire per i Suoi fratelli caduti ed Io ho accettato questo Sacrificio, perché **l'Amore in Lui** lo voleva portare e perché Io non nego mai l'Amore, quando si vuole manifestare. Perché l'Amore E' il Mio Elemento Ur e così Io Stesso Mi trovavo nell'Uomo Gesù e Mi Sono sacrificato per l'umanità. Questa Opera di Redenzione è così imponente, che rimarrà anche inafferrabile per voi uomini, finché passate ancora attraverso la vita terrena, ma una volta riconoscerete che cosa si è svolto nel Regno spirituale attraverso quest'Opera di Redenzione, riconoscerete, quando voi stessi sarete entrati in quel Regno e quando potete sperimentare voi stessi il procedimento della Crocifissione di Gesù che poi vi travolgerà e vi farà cantare lode e ringraziamento. Ed ogni anima maturata Lo potrà sperimentare nel Regno spirituale e solo ora riconoscerà quale Amore e Grazia ha regnato, quando Io Stesso passavo nell'Uomo Gesù sulla Terra. Perché ora è stato fatto un Ponte dagli uomini a Me, sul quale può passare ogni anima che vuole venire a Me. Esiste una via d'uscita dal regno senza Luce nel Regno della Luce e della Beatitudine. E poteva e può prendere questa via ognuno che vuole giungere nel Mio Regno. E' la via che Gesù ha percorso prima e che dovete tutti soltanto seguire, per essere di nuovo uniti con Me. La colpa di peccato è quindi estinta. E questa Opera di Redenzione è stata compiuta per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro, ognuno può trovare la Redenzione che tende seriamente all'ultima meta, all'unificazione con Me, perché troverà il Perdono della sua colpa attraverso Gesù Cristo, il Quale ha dato per lui la Sua Vita, il Quale ha pagato con il Suo Sangue il prezzo di riscatto per tutte le anime. Ed ogni anima "redenta" stessa potrà sperimentare il Sacrificio della Croce. Ma una tale Opera di Redenzione non si ripeterà mai più. Perché Gesù E' morto per **tutti** gli uomini del passato, del presente e del futuro e questo significa, che il Mio Amore Si E' accontentato con quest'Opera di Compassione, ma che l'uomo stesso deve ora anche **volere** la sua propria Redenzione, altrimenti Gesù E' morto invano per lui sulla Croce. Chi non ha trovato Gesù Cristo, non accetta mai la Redenzione, perché può essergli portata solo tramite Lui; chi rifiuta Gesù Cristo, rifiuta anche Me e non potrà mai più unirsi con Me; chi non accetta Gesù Cristo, continua a rimanere aggravato con la sua grande colpa di peccato, e gli sono chiuse le Porte nel Regno di Luce. (17.07.1960) E voi uomini del tempo attuale vivete nel periodo di Redenzione, nella quale Io Stesso Sono disceso sulla Terra in Gesù, per estinguere la colpa, per compiere la grande Opera di Misericordia, che è e rimarrà unica in tutta l'Eternità. Avete quindi potuto valutare le Grazie dell'Opera di Redenzione durante la vostra vita terrena ed avete sempre ancora la possibilità di farlo, se **non** siete ancora redenti, quindi non avete ancora chiesto a Gesù Cristo il Perdono dei vostri peccati. Ma dovete cercarLo e trovarLo inevitabilmente ancora in questo tempo, se non volete andare perduti per tempi eterni, perché per voi non esiste altra Redenzione che riconoscere Lui e quindi **Me Stesso in Lui**, per diventare liberi attraverso la vostra volontà dalla vostra colpa primordiale che grava su ogni uomo che non ha ancora preso la via verso Gesù Cristo. E perciò il Mio Nome viene predicato in tutto il mondo con maggior fervore. Gesù Cristo viene annunciato in tutto il mondo ed in Verità, la Forza del Suo Nome la potrà sperimentare ogni uomo che crede in Lui e Gli si dà in questa fede. Allora vivrà nell'Eternità, benché perderà la sua vita terrena ancora prima della fine. Ma la fede in Gesù Cristo lo protegge dal naufragio, perché non può andare perduto nessuno che Lo riconosce, perché Egli ha versato il Suo Sangue per tutti gli uomini, per gli uomini del passato, del presente e del futuro. Lasciatevi dire questo, che la Sua Opera di Redenzione è stata unica, come non ha mai avuto luogo né prima e non ne avrà mai più dopo. Perché Io Stesso Mi Sono sacrificato nell'Uomo Gesù sulla Croce e la Mia Opera

d'Amore è davvero stata di un tale effetto, che all'umanità è garantita una estinzione di ogni colpa, per quanto grande possa essere stata o essere. Ma gli uomini devono **volere** che siano redenti. Nessun uomo è costretto contro la sua volontà di accettare le Grazie della Mia Opera di Redenzione, contro la sua volontà non può essere estinta la colpa di peccato di nessun uomo. E perciò non può nemmeno rimanere risparmiata la sorte della nuova relegazione a quegli uomini, che non si mettono liberamente sotto la Croce di Cristo, che non accettano Gesù Cristo, che non hanno nessuna fede in Me e nel Mio ultragrande Amore, che vorrebbe aiutare tutti gli uomini che sono in miseria spirituale. Devo lasciarle andare per la loro via, che però una volta condurrà certamente alla meta. Io lascio loro la totale libertà, ma come utilizzano la loro libertà, è determinante per lo stato che li attende, appena è venuta la fine della Terra. Ed il tempo e l'ora di questa fine è determinato sin dall'Eternità, e non può nemmeno più essere fermato, perché deve di nuovo essere ristabilito il divino Ordine che non regna più su questa Terra. Ma vi posso sempre soltanto indicare questa fine ed ammonirvi al più estremo lavoro sull'anima. E questo consiste in maggior agire nell'amore. Ed allora potrete anche riconoscere Gesù Cristo come vostro Salvatore e Redentore, prenderete la via verso la Croce ed allora non potete nemmeno più andare perduti.

Amen

Fate che il Sacrificio della Croce non sia stato compiuto invano

B.D. No. **6938**
7. ottobre 1957

Anche il Mio soffrire e morire sulla Croce può essere stato invano per voi uomini, il Sacrificio sulla Croce può essere stato compiuto invano per voi che non vi lasciate impressionare da questo, che non riconoscete il divino Redentore Gesù Cristo, che prendete nota soltanto dell' "Uomo Gesù", ma non Gli riconoscete nessuna Missione divina-spirituale e che vi ponete al di fuori di coloro per i quali l'Opera di Redenzione è stata compiuta. Dovete rivolgervi a Lui coscientemente, se volete partecipare alle Grazie dell'Opera di Redenzione. La "Redenzione" dipende da voi stessi, benché Io Sia morto sulla Croce per tutti gli uomini.

Voi uomini non sapete che siete legati, che non potete mai rallegrarvi della Libertà in Luce e Forza senza la Redenzione mediante Gesù Cristo, ma rimanete incatenati, anche se passeranno dei tempi eterni. Non sapete che lo stato della non-libertà, dell'assenza di Forza e Luce non può mai essere percorso, se non sulla via attraverso il Golgota. Ed anche se rifiutate il divino Redentore Gesù Cristo, anche se lasciate inosservata la Sua Opera, Egli soltanto rimane determinante per quanto tempo rimanete in uno stato non-beato. Il vostro essere uomo non vi pare così infelice e per questo non vi guardate intorno per vedere L'Uno, Che vi può creare una sorte beata.

Ma la vostra esistenza terrena come uomo non dura a lungo e soltanto allora vi rendete conto degli strazi dello stato legato, allora vi è tolta la forza vitale che possedevate come uomo, se non siete proprio legati nella dura materia e dover percepire i tormenti dell'esistenza legata. Ma fintanto che vi rimane l'auto consapevolezza, esiste ancora sempre la possibilità che nella libera volontà chiamiate Gesù Cristo, il Redentore, sia questo sulla Terra oppure anche nel Regno dell'aldilà, se non vi accoglie l'oscurità più estrema. E per questo il Mio Amore si sforza continuamente per rivolgere i vostri pensieri su Colui nel Quale Io Stesso Mi Sono incorporato per liberarvi.

Cercherò sempre di nuovo di portarvi davanti agli occhi l'Azione di Gesù, sempre di nuovo provvederò che la Sua Opera di Redenzione venga menzionata e che a voi uomini ne venga data conoscenza, a voi che state ancora del tutto lontano dalla Croce, che date poca o nessuna importanza a ciò che riguarda Gesù Cristo. Ognuno di voi verrà una volta interpellato e gli verrà indicato Lui, ognuno di voi può occuparsi nei pensieri di ciò che gli viene trasmesso su Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, ed ognuno può ora predisporsi verso Me secondo la sua volontà. Ma è determinante per tempi infiniti oppure anche per l'Eternità, come si predispone. Perché egli può anche dover sostare per tempi infiniti ancora nel tormento e prigionia, ma egli può anche essere beato in eterno e ringraziare nella Luce e Forza e Beatitudine il suo divino Redentore per l'Opera dell'Amore

misericordioso, che gli ha conquistato la sua libertà e gli ha di nuovo procurato il suo stato primordiale, dove era beato.

Nessun uomo è libero da questa decisione ed ogni uomo prepara a sé stesso il suo futuro destino, ma il Mio Amore lo aiuta costantemente, affinché si decida in modo giusto, il Mio Amore gli fornisce sempre di nuovo indicazioni, affinché nessun uomo possa dire di essere rimasto nell'ignoranza di ciò lo può aiutare alla liberazione. Ma il Mio Amore non determina la vostra volontà, perché avete scelto liberamente lo stato infelice e liberamente dovete anche di nuovo tendere alla liberazione. E per questo la Redenzione tramite Gesù Cristo premette anche la vostra libera volontà, perché altrimenti il mondo intero sarebbe davvero già liberato e nulla si troverebbe più nella non–libertà e debolezza, perché l'Opera di Redenzione è stata compiuta per tutti gli uomini. Ma solo la vostra volontà utilizza le Grazie dell'Opera di Redenzione, quando vi riconoscete liberamente per Colui Che E' morto per voi sulla Croce, quando voi riconoscete Me Stesso in Gesù Cristo e quindi volete che Io possa Essere morto per voi. Allora diverrete davvero liberi dallo stato della prigionia, lascerete liberati questa Terra e potrete entrare nel Regno, dove potete agire illimitatamente nella Luce e Forza ed essere beati.

Amen

"Nessuno viene al Padre.... "

B.D. No. **6579**
25. giugno 1956

"Nessuno viene al Padre se non per mezzo Mio!" – Quanto estremamente importanti sono queste Parole, lo spiega anche la necessità di condurre *quegli* uomini alla fede in Gesù Cristo, che non Lo possiedono ancora, oppure di ammonirli alla fede **viva** dove il sapere su Gesù Cristo esiste già. Perché nessuno può venire a Me chi non riconosce Gesù Cristo in Me Stesso. Ci sono degli uomini che pretendono di credere in un Dio, perché Egli Stesso SI afferma in tutto ciò che circonda l'uomo, che però non vogliono ammettere Gesù Cristo come il "Figlio di Dio" e "Salvatore del mondo", che però loro stessi non si ritengono essere infedeli. Ma questi uomini sono ancora molto lontani dal loro Dio e Creatore. Loro non sono ancora entrati in più vicino collegamento con Me. e perciò non hanno ancora potuto essere illuminati nel loro pensare. Su di loro pesa però ancora il peccato dell'allontanamento d'un tempo da Me. E questo peccato li incatena al Mio avversario; loro non se ne potranno distaccare senza Gesù Cristo. Ma di questo peccato dell'allontanamento d'un tempo da Me ne sa la minima parte degli uomini, e per questo non si rendono nemmeno conto del Significato di Gesù e della Sua Opera di Redenzione. Per quanto ora agli uomini sono noti gli Insegnamenti del Vangelo, per quanto conoscono le Parole che Gesù ha detto sulla Terra, potrebbero anche riflettere su quelle Parole: "Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me!" E se soltanto desiderassero seriamente chiarificazione su ciò, l'otterrebbero certamente ed il pensiero a queste Parole non li lascerebbe più. C'è soltanto una via: attraverso Gesù Cristo verso Me, perché l'eliminazione della colpa di peccato deve essere preceduta, per poter essere accolto da Me. Senza la Salvezza mediante Gesù Cristo nessun essere, che è diventato peccatore, può avvicinarsi a Me. Questa è una Legge che nemmeno il Mio Amore infinito può rovesciare. E nessun uomo sentirà nel suo cuore una piena sicurezza nei confronti di Dio, il Quale bensì riconosce, ma più a parole o pensieri superficiali; perché una seria riflessione gli direbbe sentimentalmente che non ha un giusto rapporto con il suo Dio e Creatore dall'Eternità. Non si affiderà mai come un figlio a suo Padre, a Me, crederà solamente che esiste un Dio, ma non stabilirà un legame stretto con Me che premette amore. Perché l'amore rischiara anche il suo spirito, l'amore acutizzerebbe la sua vista spirituale, l'amore lo supporterebbe, ma non sosterrebbe delle affermazioni che sono errate! Ogni uomo che si dedica a pensieri spirituali e non ha ancora stabilito nessun contatto con Gesù Cristo, sentirebbe un leggero disagio. Non gli rimarrà sconosciuto il percorso di sofferenza e la morte sulla Croce, comincerà sempre di nuovo dei discorsi con i suoi prossimi, oppure verrà da loro ricordato a Gesù Cristo. Perché guido sempre di nuovo i suoi pensieri sull' "Uomo Gesù", il quale è passato sulla Terra ed ha vissuto una fine dolorosissima. Anche se egli non si confessa per Lui, gli è comunque noto il cammino terreno di Gesù, ed Io Stesso Mi ricordo a lui in Gesù Cristo. Ed a seconda del suo grado d'amore nel quale l'uomo si trova, sarà anche l'accettazione o il rifiuto. Ma dov'è l'amore, Io Stesso afferro l'uomo, e la

sua resistenza diminuirà costantemente – ed infine l'Uomo Gesù gli apparirà in una Luce completamente diversa di prima, quando egli stava ancora di fronte a Lui pieno di rifiuto. Ma se egli non si lascia istruire, se la sua volontà è ancora predisposta contraria nell'ora della morte, non può aspettarsi nessuna beatitudine nel Regno spirituale, allora egli può essere assunto, malgrado un cammino corretto della sua vita, solo nel Regno dove soggiornano tutti i rinnegatori di Cristo; perché non si è fatto salvare sulla Terra ed ora entra legato nel Regno dell'aldilà.. Anche là egli può ancora trovare il Suo Salvatore e Redentore. E questo è nuovamente una Mia grande Grazia che anche nel Regno spirituale vado incontro a tutti coloro che finora Mi hanno rifiutato, che sento ogni chiamata che viene mandata a Me come Redentore ed ora prendo per mano colui che ha chiamato e lo guido da quella Regione nei Miei campi divini. Perché traggo ancora dall'abisso appena vengo riconosciuto, appena un'anima ha trovato Quel Gesù Cristo Che ha rigettato sulla Terra, e senza il Quale non può giungere a Me. Il Regno di Luce è chiuso ad ogni anima, finché Gesù Cristo non apre la porta, cosa che però richiede il Suo riconoscimento come Figlio di Dio e Redentore del mondo, nel Quale l'Eeterna Divinità Stessa Si è incorporata, per liberare gli uomini dal potere del nemico. L'uomo è troppo debole per liberarsi da solo; necessita dell'Aiuto di Gesù Cristo. Ed egli lo può trovare soltanto quando egli stesso si rivolge a Lui che però richiede il riconoscimento di Me Stesso in Lui. Per questo l'Uomo Gesù ha detto le Parole: "Nessuno viene al Padre se non per mezzo Mio!" Perché Io Stesso ho parlato a loro mediante l'Uomo Gesù, Io Stesso volevo essere riconosciuto in Lui, il Quale Mi è servito per il tempo del cammino terreno come involucro, che ho però conservato anche nel Regno spirituale, per poter essere un Dio visibile per tutte le Mie creature, Cho Ero comunque Spirito e Lo Sono da Eternità in Eternità, il Quale **non** era visibile come Tale per gli esseri creati. Per poter essere ora per voi uomini un Dio visibile, ho scelto per Me una Forma ed ho compiuto in questa Forma l'Opera di Redenzione. Quindi dovete riconoscere anche la Forma nella quale Mi Sono celato. Allora avrete già intrapreso la giusta via verso Me, vostro Padre dall'Eternità. Senza Gesù Cristo il Mio avversario non vi lascia liberi, perché voi gli appartenete ancora mediante la vostra volontà!

Amen